



COMUNE DI SAN VALENTINO IN ABRUZZO CITERIORE
Provincia di Pescara

COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 39 del Reg.	OGGETTO: DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) – PERIODO 2024-2026– DISCUSSIONE E CONSEGUENTE DELIBERAZIONE (ART. 170, COMMA 1 DEL D.LGS 267/2000.
Data 20/12/2023	

L'anno duemilaventitre, il giorno venti del mese di dicembre alle ore 19.00 nella sala delle adunanze del Comune suddetto;

Alla prima convocazione in sessione ordinaria, che è stata partecipata ai Signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale presenti e assenti i seguenti consiglieri:

CONSIGLIERI	Presenti	Assenti
1. D'ANGELO Antonio	X	
2. DE GREGORIO Francesco	X	
3. MONTEPARA Katia	X	
4. RONZONE Assunta		X
5. DI FAZIO Pasquale	X	
6. DI TOMASSO Martina	X	
7. DI MARTINO Cristian	X	
8. RICCI Cesidio	X	
9. CACCIATORE Sandro		X
10. DI DOMIZIO Katia		X
11. PIERDOMENICO LUCIA	X	

Assegnati n. 11

In carica n. 11

Presenti n. 8

Assenti n. 3

DATO ATTO della presenza degli Assessori esterni: SCIAMBRA Lino, PETRILLI Lorenzo;
Risultato che gli intervenuti sono in numero legale:

- ⇒ Presiede il Signor DE GREGORIO Francesco nella sua qualità di Presidente;
 - ⇒ Partecipa il Segretario Comunale dott.ssa Anna Claudia ARDUINO.
 - ⇒ La seduta è PUBBLICA.
 - ⇒ Nominati scrutatori i Sigg.;
 - ⇒ Il Presidente dichiara aperta la discussione sull'argomento in oggetto regolarmente iscritto all'ordine del giorno, premettendo che, sulla proposta della presente deliberazione:
 - ◇ il responsabile del servizio interessato, per quanto concerne la regolarità tecnica;
 - ◇ il responsabile di Ragioneria, per quanto concerne la regolarità contabile.
- Ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. 18/08/2000, N. 267, hanno espresso parere "favorevole".

IL CONSIGLIO COMUNALE

Richiamato l'art. 151, comma 1, del d.Lgs. n. 267/2000, in base al quale "Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. A tal fine presentano il Documento unico di programmazione entro il 31 luglio di ogni anno e deliberano il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre, riferiti ad un orizzonte temporale almeno triennale. Le previsioni del bilancio sono elaborate sulla base delle linee strategiche contenute nel documento unico di programmazione, osservando i principi contabili generali ed applicati allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. I termini possono essere differiti con decreto del Ministro dell'interno, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, in presenza di motivate esigenze";

Richiamato inoltre l'art. 170 del d.Lgs. n. 267/2000, il quale testualmente recita:

Articolo 170 Documento unico di programmazione

1. Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento unico di programmazione per le conseguenti deliberazioni. Entro il 15 novembre di ciascun anno, con lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, la Giunta presenta al Consiglio la nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione. Con riferimento al periodo di programmazione decorrente dall'esercizio 2015, gli enti locali non sono tenuti alla predisposizione del documento unico di programmazione e allegano al bilancio annuale di previsione una relazione previsionale e programmatica che copra un periodo pari a quello del bilancio pluriennale, secondo le modalità previste dall'ordinamento contabile vigente nell'esercizio 2014. Il primo documento unico di programmazione è adottato con riferimento agli esercizi 2016 e successivi. Gli enti che hanno partecipato alla sperimentazione adottano la disciplina prevista dal presente articolo a decorrere dal 1° gennaio 2015.
2. Il Documento unico di programmazione ha carattere generale e costituisce la guida strategica ed operativa dell'ente.
3. Il Documento unico di programmazione si compone di due sezioni: la Sezione strategica e la Sezione operativa. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.
4. Il documento unico di programmazione è predisposto nel rispetto di quanto previsto dal principio applicato della programmazione di cui all'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.
5. Il Documento unico di programmazione costituisce atto presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione.
6. Gli enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti predispongono il Documento unico di programmazione semplificato previsto dall'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.
7. Nel regolamento di contabilità sono previsti i casi di inammissibilità e di improcedibilità per le deliberazioni del Consiglio e della Giunta che non sono coerenti con le previsioni del Documento unico di programmazione.

Visto il principio contabile applicato della programmazione all. 4/1 al d.Lgs. n. 118/2011;

Vista la deliberazione di Giunta Comunale n. 122 in data 06.12.2023, esecutiva ai sensi di legge, con la quale è stata disposta la presentazione del Documento Unico di Programmazione per il periodo 2024/2026 (allegato A);

Ritenuto pertanto di provvedere in merito;

Acquisito agli atti il parere favorevole dell'organo di revisione, ai sensi dell'art. 239, comma 1, lettera b), del d.Lgs. n. 267/2000;

Visto il d.Lgs. n. 267/2000, e in particolare l'articolo 42;

Visto il d.Lgs. n. 118/2011;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il vigente Regolamento comunale di contabilità;

Con voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare il Documento Unico di Programmazione per il periodo 2024/2026, deliberato dalla Giunta Comunale con atto n. 122 in data 06.12.2023 che si allega al presente provvedimento sotto la lettera A) quale parte integrante e sostanziale;
2. di pubblicare il DUP 2024/2026 sul sito internet del Comune – Amministrazione trasparente, Sezione bilanci.

DELIBERA

di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del d.Lgs. n. 267/2000.

COMUNE DI SAN VALENTINO IN ABRUZZO CITERIORE
(Provincia di Pescara)

o*o*o*

OGGETTO: DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) – PERIODO 2024-2026– DISCUSSIONE E
CONSEQUENTE DELIBERAZIONE (ART. 170, COMMA 1 DEL D.LGS 267/2000.

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Il sottoscritto Funzionario Responsabile del Servizio, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18 Agosto
2000, n. 267, esprime il proprio parere favorevole in ordine alla sola regolarità tecnica:

San Valentino in A.C., 10/12/2023

IL RESPONSABILE DELSERVIZIO
F.to (Dott. Fabrizio Nerone)

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Il sottoscritto Funzionario Responsabile del Servizio, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18 Agosto 2000,
n. 267, esprime il proprio parere favorevole in ordine alla sola regolarità contabile:

San Valentino in A.C., 10/12/2023

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
F.to (Dott. Fabrizio Nerone)

Il presente verbale, viene sottoscritto come segue:

Il Presidente
F.to DE GREGORIO Francesco

Il Segretario Comunale
F.to ARDUINO Anna Claudia

Albo n. 31

Li, 20.01.2024

Della su estesa deliberazione, ai sensi dell'art. 124 comma 1 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 viene iniziata oggi la pubblicazione all'albo Pretorio on-line comunale per quindici giorni consecutivi.

Il Segretario Comunale
F.to ARDUINO Anna Claudia

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio;

ATTESTA

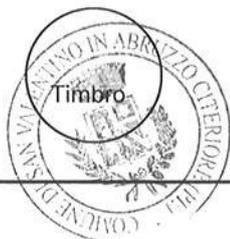
Che la presente deliberazione:

- ⇒ È stata affissa all'Albo Pretorio on-line comunale per quindici giorni consecutivi dal 20.01.2024 al _____ senza reclami;
- ⇒ È divenuta esecutiva il giorno 20.12.2023
Decorsi dieci giorni dalla data di pubblicazione;
Dalla residenza comunale, li 20.01.2024

Il Segretario Comunale
F.to _____

E' copia conforma all'originale da servire per uso amministrativo.

Dalla Residenza Comunale, li 20.01.2024



Per il Segretario Comunale
Giuseppina Rosaria SIMONE



COMUNE DI SAN VALENTINO IN ABRUZZO CITERIORE

D.U.P.
DOCUMENTO UNICO DI
PROGRAMMAZIONE
2024 - 2026

Premessa

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione - che si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, e che richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente - si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Sulla base di queste premesse, la nuova formulazione dell'art. 170 del TUEL, introdotta dal D.Lgs. n. 126/2014 e del Principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., modificano il precedente sistema di documenti di bilancio ed introducono due elementi rilevanti ai fini della presente analisi:

- a) l'unificazione a livello di pubblica amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;
- b) la previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo obbligatorio con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni amministrazione pubblica.

Il documento, che già dal 2015 sostituisce il Piano generale di sviluppo e la Relazione Previsionale e programmatica, è il DUP – Documento Unico di Programmazione – e si inserisce all'interno di un processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del D. Lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi del DM 26 aprile 2013.

All'interno di questo perimetro il DUP costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento scorrevole di anno in anno che tiene conto di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'amministrazione si è insediata.

In particolare il nuovo sistema dei documenti di bilancio si compone come segue:

- il Documento unico di programmazione (DUP);
- lo schema di bilancio che, riferendosi ad un arco della programmazione almeno triennale, comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al D.Lgs. n.118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art. 11 del medesimo decreto legislativo.
- la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

Nel quadro complessivo dei documenti di programmazione, da ultimo si inserisce il PIAO.

L'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113 ha previsto che le pubbliche amministrazioni con più di cinquanta dipendenti, con esclusione delle scuole di ogni ordine e grado e delle istituzioni educative, adottino, entro il 31 gennaio di ogni anno, il Piano integrato di attività e organizzazione. Il Piano ha l'obiettivo di assorbire, razionalizzandone la disciplina in un'ottica di massima semplificazione, molti degli atti di pianificazione cui sono tenute le amministrazioni.

Con il PIAO si avvia un significativo tentativo di disegno organico del sistema pianificatorio nelle amministrazioni pubbliche che ha il merito di aver evidenziato la molteplicità di strumenti di programmazione spesso non dialoganti ed altrettanto spesso, per molti aspetti, sovrapposti. Inoltre,

enfatisza un tema fondamentale: la valutazione del valore generato, delle cause e degli effetti che i meccanismi di programmazione e di pianificazione sono in grado di generare delineando, in questo modo, un filo conduttore comune tra i diversi ambiti di programmazione. Un insieme di documenti e strumenti di programmazione che devono avere un unico filo logico conduttore delle politiche di creazione del Valore Pubblico.

Il DUP deve essere approvato dal Consiglio comunale di ciascun ente entro il 31 luglio dell'anno precedente a quello a cui la programmazione si riferisce, mentre lo schema di bilancio finanziario annuale deve essere approvato dalla Giunta e sottoposto all'attenzione del Consiglio nel corso della cosiddetta "sessione di bilancio" entro il 15 novembre. In quella sede potrà essere proposta una modifica del DUP al fine di adeguarne i contenuti ad eventuali modifiche di contesto che nel corso dei mesi potrebbero essersi verificati.

Articolazione del DUP

Il DUP rappresenta, quindi, lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali.

In quest'ottica esso sostituisce il ruolo ricoperto precedentemente dalla Relazione Previsionale e Programmatica e costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il *presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione*.

Nelle previsioni normative il documento si compone di due sezioni: la *Sezione Strategica (SeS)* e la *Sezione Operativa (SeO)*. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La Sezione Strategica

La Sezione Strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato (di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267) e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente.

Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale nel rispetto delle procedure e dei criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare la Sezione Strategica individua, nel rispetto del quadro normativo di riferimento e degli obiettivi generali di finanza pubblica:

- le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione comunale da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo;
- le politiche di mandato che l'Ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali;
- gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Nella Sezione Strategica del Documento Unico di Programmazione sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali il Comune intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle responsabilità politiche o amministrative ad essi collegate.

L'individuazione degli obiettivi strategici è conseguente a un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'Ente, attuali e future, e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Con riferimento alle condizioni esterne l'analisi strategica approfondisce i seguenti profili:

1. gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
2. la valutazione corrente ed evolutiva della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
3. i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'Ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili e la definizione dei seguenti principali contenuti della programmazione strategica e dei relativi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

1. organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard. Saranno definiti gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente;

2. indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica. A tal fine, devono essere oggetto di specifico approfondimento almeno i seguenti aspetti, relativamente ai quali saranno definiti appositi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

a. gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento della SeS;

b. i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;

c. i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;

d. la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;

e. l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;

f. la gestione del patrimonio;

g. il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;

h. l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;

i. gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.

3. Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa.

4. Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica.

Gli effetti economico-finanziari delle attività necessarie per conseguire gli obiettivi strategici sono quantificati, con progressivo dettaglio nella SeO del DUP e negli altri documenti di programmazione.

Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella SeS, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati. Sono altresì verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione strategica con particolare riferimento alle condizioni interne dell'ente, al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico – finanziaria, come sopra esplicitati.

La Sezione Operativa (SeO)

La SeO ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La SeO supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.

La SeO ha i seguenti scopi:

- a) definire, con riferimento all'ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni. Con specifico riferimento all'ente devono essere indicati anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento;
- b) orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
- c) costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Il contenuto minimo della SeO è costituito:

- a) dall'indicazione degli indirizzi e degli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica;
- b) dalla dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti;
- c) per la parte entrata, da una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
- d) dagli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- e) dagli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti;
- f) per la parte spesa, da una redazione per programmi all'interno delle missioni, con indicazione delle finalità che si intendono conseguire, della motivazione delle scelte di indirizzo effettuate e delle risorse umane e strumentali ad esse destinate;
- g) dall'analisi e valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- h) dalla valutazione sulla situazione economico – finanziaria degli organismi gestionali esterni;
- i) dalla programmazione dei lavori pubblici svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali;
- j) dalla programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale;
- k) dal piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali.

La SeO si struttura in due parti fondamentali:

- Parte 1, nella quale sono descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate, sia con riferimento all'ente sia al gruppo amministrazione pubblica, e definiti, per tutto il periodo di riferimento del DUP, i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi annuali;
- Parte 2, contenente la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP, delle opere pubbliche, del fabbisogno di personale e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio.

Parte 1 della SeO

Nella Parte 1 della SeO del DUP sono individuati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento della SeO del DUP.

La definizione degli obiettivi dei programmi che l'ente intende realizzare deve avvenire in modo coerente con gli obiettivi strategici definiti nella SeS.

Per ogni programma devono essere definite le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, la motivazione delle scelte effettuate ed individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate.

Gli obiettivi individuati per ogni programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici contenuti nella SeS e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione. L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi per i programmi deve "guidare", negli altri strumenti di programmazione, l'individuazione dei progetti strumentali alla loro realizzazione e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

Gli obiettivi dei programmi devono essere controllati annualmente a fine di verificarne il grado di raggiungimento e, laddove necessario, modificati, dandone adeguata giustificazione, per dare una rappresentazione veritiera e corretta dei futuri andamenti dell'ente e del processo di formulazione dei programmi all'interno delle missioni.

L'individuazione degli obiettivi dei programmi deve essere compiuta sulla base dell'attenta analisi delle condizioni operative esistenti e prospettiche dell'ente nell'arco temporale di riferimento del DUP.

In ogni caso il programma è il cardine della programmazione e, di conseguenza, il contenuto dei programmi deve esprimere il momento chiave della predisposizione del bilancio finalizzato alla gestione delle funzioni fondamentali dell'ente.

Il contenuto del programma è l'elemento fondamentale della struttura del sistema di bilancio ed il perno intorno al quale definire i rapporti tra organi di governo, e tra questi e la struttura organizzativa e delle responsabilità di gestione dell'ente, nonché per la corretta informazione sui contenuti effettivi delle scelte dell'amministrazione agli utilizzatori del sistema di bilancio.

Nella costruzione, formulazione e approvazione dei programmi si svolge l'attività di definizione delle scelte "politiche" che è propria del massimo organo elettivo preposto all'indirizzo e al controllo. Si devono esprimere con chiarezza le decisioni politiche che caratterizzano l'ente e l'impatto economico, finanziario e sociale che avranno.

I programmi devono essere analiticamente definiti in modo da costituire la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte che deve, successivamente, portare, tramite la predisposizione e l'approvazione del PEG, all'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

La Sezione operativa del DUP comprende, per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli.

Comprende altresì la formulazione degli indirizzi in materia di tributi e di tariffe dei servizi, quale espressione dell'autonomia impositiva e finanziaria dell'ente in connessione con i servizi resi e con i relativi obiettivi di servizio.

I mezzi finanziari necessari per la realizzazione dei programmi all'interno delle missioni devono essere "valutati", e cioè:

- a) individuati quanto a tipologia;
- b) quantificati in relazione al singolo cespite;
- c) descritti in rapporto alle rispettive caratteristiche;

d) misurati in termini di gettito finanziario.

Contestualmente devono essere individuate le forme di finanziamento, avuto riguardo alla natura dei cespiti, se ricorrenti e ripetitivi - quindi correnti - oppure se straordinari.

Il documento deve comprendere la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e soprattutto sulla relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica. Particolare attenzione deve essere posta sulla compatibilità con i vincoli del patto di stabilità interno, anche in termini di flussi di cassa.

Particolare attenzione va posta alle nuove forme di indebitamento, che vanno attentamente valutate nella loro portata e nei riflessi che provocano nella gestione dell'anno in corso ed in quelle degli anni successivi.

L'analisi delle condizioni operative dell'ente costituisce il punto di partenza della attività di programmazione operativa dell'ente.

L'analisi delle condizioni operative dell'ente deve essere realizzata con riferimento almeno ai seguenti aspetti:

- le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili nonché le caratteristiche dei servizi dell'ente;
- i bisogni per ciascun programma all'interno delle missioni, con particolare riferimento ai servizi fondamentali;
- gli orientamenti circa i contenuti degli obiettivi di finanza pubblica da perseguire ai sensi della normativa in materia e le relative disposizioni per i propri enti strumentali e società controllate e partecipate;
- per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli. La valutazione delle risorse finanziarie deve offrire, a conforto della veridicità della previsione, un trend storico che evidenzii gli scostamenti rispetto agli «accertamenti», tenuto conto dell'effettivo andamento degli esercizi precedenti;
- gli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica;
- per la parte spesa, l'analisi degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- la descrizione e l'analisi della situazione economico – finanziaria degli organismi aziendali facenti parte del gruppo amministrazione pubblica e degli effetti della stessa sugli equilibri annuali e pluriennali del bilancio. Si indicheranno anche gli obiettivi che si intendono raggiungere tramite gli organismi gestionali esterni, sia in termini di bilancio sia in termini di efficienza, efficacia ed economicità.

E' prioritario il finanziamento delle spese correnti consolidate, riferite cioè ai servizi essenziali e strutturali, al mantenimento del patrimonio e dei servizi ritenuti necessari.

La parte rimanente può quindi essere destinata alla spesa di sviluppo, intesa quale quota di risorse aggiuntive che si intende destinare al potenziamento quali-quantitativo di una certa attività, o alla creazione di un nuovo servizio.

Infine, con riferimento alla previsione di spese di investimento e relative fonti di finanziamento, occorre valutare la sostenibilità negli esercizi futuri in termini di spese indotte.

Per ogni programma deve essere effettuata l'analisi e la valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti a valere sugli anni finanziari a cui la SeO si riferisce e delle maggiori spese previste e derivanti dai progetti già approvati per interventi di investimento.

Una particolare analisi dovrà essere dedicata al “Fondo pluriennale vincolato” sia di parte corrente, sia relativo agli interventi in conto capitale, non solo dal punto di vista contabile, ma per valutare tempi e modalità della realizzazione dei programmi e degli obiettivi dell’amministrazione.

Parte 2 della SeO

La Parte 2 della SeO comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità al programma triennale dei lavori pubblici e ai suoi aggiornamenti annuali, secondo la normativa vigente, che sono ricompresi nella SeO del DUP.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento.

Il programma deve in ogni modo indicare:

- le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
- la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- La stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Trattando della programmazione dei lavori pubblici si dovrà fare necessariamente riferimento al “Fondo pluriennale vincolato” come saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

La programmazione del fabbisogno di personale che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare, ai sensi di legge, deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, con apposita delibera dell'organo di governo individua, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'ente. Tra questi devono essere individuati quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Sulla base delle informazioni contenute nell'elenco deve essere predisposto il “Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali” quale parte integrante del DUP.

La ricognizione degli immobili è operata sulla base, e nei limiti, della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici.

L'iscrizione degli immobili nel piano determina una serie di effetti di natura giuridico – amministrativa previsti e disciplinati dalla legge.

Nel DUP devono essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore, compreso il legislatore regionale e provinciale, prevede la redazione ed approvazione. Tali documenti sono approvati con il DUP, senza necessità di ulteriori deliberazioni. Si fa riferimento ad esempio, al programma biennale di forniture e servizi, di cui all'art.21, comma 6, del D.lgs. n. 50/2016 e al piano triennale di contenimento della spesa di cui all'art. 2, commi 594 e 599, della legge n. 244/2007. Nel caso in cui i termini di adozione o approvazione dei singoli documenti di programmazione previsti dalla normativa vigente precedano l'adozione o l'approvazione del DUP, tali documenti di programmazione devono essere adottati o approvati autonomamente dal DUP, fermo restando il successivo inserimento degli stessi nel DUP. Nel caso in cui la legge preveda termini di adozione o approvazione dei singoli documenti di programmazione successivi a quelli previsti per l'adozione o l'approvazione del DUP, tali documenti di programmazione possono essere adottati o approvati autonomamente dal DUP, fermo restando il successivo inserimento degli stessi nella nota di aggiornamento al DUP. I documenti di programmazione per i quali la legge non prevede termini di adozione o approvazione devono essere inseriti nel DUP.

In particolare, si richiamano i termini previsti per l'approvazione definitiva del programma triennale delle opere pubbliche dall'articolo 5, comma 5, del decreto MIT n. 14 del 16 gennaio 2018 concernente Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale

dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali: *“Successivamente alla adozione, il programma triennale e l'elenco annuale sono pubblicati sul profilo del committente. Le amministrazioni possono consentire la presentazione di eventuali osservazioni entro trenta giorni dalla pubblicazione di cui al primo periodo del presente comma. L'approvazione definitiva del programma triennale, unitamente all'elenco annuale dei lavori, con gli eventuali aggiornamenti, avviene entro i successivi trenta giorni dalla scadenza delle consultazioni, ovvero, comunque, in assenza delle consultazioni, entro sessanta giorni dalla pubblicazione di cui al primo periodo del presente comma, nel rispetto di quanto previsto al comma 4 del presente articolo, e con pubblicazione in formato open data presso i siti informatici di cui agli articoli 21, comma 7 e 29 del codice. Le amministrazioni possono adottare ulteriori forme di pubblicità purché queste siano predisposte in modo da assicurare il rispetto dei termini di cui al presente comma”*¹.

1 Modifiche previste dal decreto ministeriale 29 agosto 2018..

1.0 SeS - Sezione strategica

strategici1.1 Indirizzi strategici1.1 Indirizzi strategici

LINEE GUIDA PROGRAMMA DI MANDATO

Con deliberazione del consiglio comunale n. 17 del 31/05/2023 sono stati approvati gli indirizzi generali di governo contenuti nel programma di mandato, così come illustrati dal Sindaco eletto nella medesima seduta, nel passaggio che di seguito si riporta:

<<Quale programma di mandato, Intendo allegare il nostro programma elettorale che, già redatto in forma adeguata, costituisce elemento di riferimento fondamentale e definizione degli obiettivi generali e strategici di mandato, da cui dovranno declinarsi, nei documenti di programmazione integrata di attività ed organizzazione triennale, gli obiettivi specifici annuali, il cui raggiungimento sarà condizione necessaria di valutazione della performance organizzativa ed individuale del personale e dei responsabili.

Riassumo brevemente gli elementi caratterizzanti del programma:

Si articola in quattro obiettivi generali che sono:

Il benessere ambientale;

Il benessere sociale;

Il benessere economico;

Il benessere sanitario

All'interno dei quali sono declinati gli obiettivi strategici di mandato.

Costituiscono riferimento generale per gli obiettivi di mandato:

L'agenda 2030 ed i suoi 17 goals;

Il Progetto BES (benessere equo e sostenibile) ed i suoi 12 domini fondamentali.

Costituisce, altresì, obiettivo strategico principale il completamento di tutte le opere pubbliche, fino ad oggi finanziate (per quasi 25 milioni di euro) e la progettazione e l'esecuzione di tutte quelle che saranno finanziate nel prossimo mandato, secondo le tempistiche dettate dai crono-programma contrattualizzati>>.

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Questa sezione si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di governo della nostra amministrazione.

Questa attività deve essere necessariamente svolta prendendo in considerazione:

Il quadro complessivo;

lo scenario nazionale ed internazionale per i riflessi che può avere sul nostro ente, ricavato dal DEF 2023 Programma di Stabilità, deliberato nel Deliberato dal Consiglio dei Ministri l'11 aprile 2023;

lo scenario regionale al fine di analizzare i riflessi della programmazione regionale sul nostro ente;

lo scenario locale, inteso come analisi del contesto socio-economico e di quello finanziario dell'ente, in cui si inserisce la nostra azione.

Il DEF evidenzia, nel Programma di Stabilità, come le prospettive di crescita restino ancora fortemente condizionate, per i prossimi anni, dalle dinamiche del conflitto in corso tra Russia e Ucraina, malgrado il graduale ritorno alla normalità dopo lo shock pandemico e gli effetti prodotti da quest'ultimo sull'economia mondiale nel triennio 2020-2022. Il DEF sottolinea, inoltre, come i principali fattori di rischio futuri per l'economia mondiale potrebbero derivare dai recenti segnali di fragilità manifestatisi sul fronte della stabilità del sistema finanziario e bancario, dagli effetti delle politiche monetarie restrittive recentemente adottate e dalle possibili future tensioni sui prezzi dei beni energetici

Le recenti previsioni del Fondo monetario internazionale (FMI), pur attestando la moderata ripresa in corso, hanno sottolineato le fragilità dell'attuale quadro dell'economia globale; pesano in particolare l'elevata inflazione e le tensioni finanziarie, che possono essere esacerbate dall'incremento dei tassi d'interesse ufficiali; restano inoltre le criticità connesse con il conflitto tra Russia e Ucraina, per cui nel complesso il FMI prefigura un periodo prolungato di crescita più moderata rispetto al recente passato.

Il tasso di crescita dell'economia globale è passato dal 6 per cento nel 2021 al 3,2 per cento nel 2022. Si tratta di una decelerazione da ricondursi, principalmente, all'elevata incertezza innescata dal conflitto in Ucraina e dalle dinamiche geopolitiche ad esso connesse, alla crisi energetica, nonché alle crescenti pressioni inflazionistiche, già in atto prima della guerra ma ulteriormente acuite da quest'ultima.

Il commercio mondiale è cresciuto del 3,3 per cento nel 2022, rispetto al 10,5 per cento del 2021. Le sanzioni alla Russia, tuttavia, hanno inciso sul commercio globale in misura inferiore alle attese. I principali fattori che hanno consentito agli scambi commerciali di mantenersi su livelli più elevati delle attese risiedono,

soprattutto, nella domanda relativamente sostenuta, nella resilienza del mercato del lavoro nelle economie avanzate e nella graduale sostituzione della Russia con altri Paesi come fornitori di alcune categorie di beni – in particolare, nel settore energetico.

I prezzi delle materie prime e dei beni energetici, dopo il picco raggiunto nell'agosto 2022, hanno iniziato una rapida discesa, in ragione anche, da un lato, della strategia di diversificazione delle forniture perseguita dai Paesi europei – i quali hanno ridotto le importazioni di gas naturale dalla Russia da un livello iniziale del 40 per cento all'attuale 7 per cento – dall'altro, del calo della domanda europea di gas registratosi nel 2022 – -13% rispetto al 2021, secondo i dati Eurostat.

Dal settore delle materie prime e dei beni energetici, la dinamica inflattiva si è successivamente propagata sui prezzi alla produzione e su quelli al consumo, dando luogo, nei Paesi dell'area OCSE, a un'inflazione al consumo complessiva del 9,6 per cento in media nel 2022, mentre l'inflazione di fondo (al netto dell'energia e degli alimentari freschi) si è collocata su un livello pari al 6,8 per cento e risulta ancora piuttosto persistente. Nell'area dell'euro, la pur sfavorevole congiuntura economica e le tensioni inflazionistiche non hanno impedito all'attività economica di registrare, nel 2022, una crescita pari al 3,5 per cento.

L'inflazione al consumo ha raggiunto il picco a ottobre 2022, per poi decelerare all'8,5 per cento a febbraio 2023 e al 6,9 per cento a marzo di quest'anno. L'inflazione di fondo è invece tuttora crescente, avendo segnato, a marzo 2023, un valore pari al 7,5 per cento su base annua.

Il tasso di disoccupazione dell'Eurozona ha segnato un nuovo minimo storico a gennaio e febbraio 2023, pari al 6,6 per cento, con un aumento del 2,5 per cento del numero di occupati durante il 2022 rispetto all'anno precedente. A fronte degli elevati livelli di inflazione, la crescita dei salari si è mantenuta su ritmi piuttosto moderati, evolvendosi sempre in misura inferiore rispetto alla dinamica dei prezzi delle economie dei Paesi dell'Eurozona.

In questo contesto, l'orientamento di politica monetaria della BCE si è orientato nell'ultimo anno – analogamente a quanto osservato per la maggior parte delle autorità di politica monetaria – in senso progressivamente restrittivo, con rapidi aumenti dei tassi di interesse e una moderata riduzione del proprio bilancio, al fine di ridurre l'ammontare di liquidità presente nel mercato e reagire, così, alle dinamiche inflazionistiche in corso.

Nel corso del 2022 l'economia italiana ha continuato il recupero, per il secondo anno consecutivo, rispetto al calo registrato nel 2020. La crescita conseguita, pari al 3,7 per cento, è confortante, ma il dato di contrazione dei consumi privati osservato nel quarto trimestre dello scorso anno segnala che il potere d'acquisto delle famiglie è stato eroso dalla fiammata inflazionistica dell'anno scorso. I conti dei settori istituzionali rivelano, infatti, che i redditi reali si sono ridotti nel corso dell'anno, laddove risulta un aumento dei redditi disponibili nominali di 6,3 per cento da confrontarsi ad un tasso medio d'inflazione dell'8,7 per cento secondo l'indice IPCA. Le famiglie hanno compensato questa riduzione erodendo in parte i risparmi precedentemente accumulati. Nel corso dell'anno la propensione al risparmio si è progressivamente ridotta, collocandosi nell'ultimo quarto d'anno al 5,3 per cento, un valore inferiore rispetto alla media del decennio 2010-2019 (8,2 per cento).

Il calo di potere di acquisto causato dall'inflazione si è concentrato sulla fascia di lavoratori a reddito fisso. Lo slancio nel mercato del lavoro, ha determinato progressi importanti nel corso degli ultimi anni che vanno preservati, in quanto la capacità di generare una maggiore occupazione comporta il raggiungimento di livelli di reddito maggiori. In quest'ottica, un taglio dei contributi sociali a carico dei lavoratori dipendenti con redditi medio-bassi può contribuire al duplice scopo di incrementare i redditi reali delle famiglie e al contempo limitare la rincorsa salari-prezzi, che renderebbe la vampata inflazionistica causata dai prezzi energetici e alimentari più sostenuta nel tempo, trasformandola in strutturale. Un effetto benefico della conseguente moderazione salariale e del rallentamento dell'inflazione corrente sarebbe anche quello di contenere le aspettative di inflazione degli operatori economici e dei mercati finanziari. Il rallentamento della crescita dei prezzi, che passa necessariamente per il contenimento delle aspettative di inflazione degli operatori economici e dei mercati finanziari, contribuirebbe anche a un complessivo miglioramento dei dati per l'Italia e per l'area dell'euro, i riducendo la probabilità di ulteriori forti rialzi dei tassi guida della Banca Centrale Europea.

Le previsioni di crescita del PIL nel DEF sono di natura estremamente prudenziale, essendo finalizzate all'elaborazione di proiezioni di bilancio ispirate a cautela e affidabilità,

— Nello scenario tendenziale a legislazione vigente, il PIL è previsto crescere in termini reali dello 0,9 per cento

nel 2023 — dato rivisto al rialzo in confronto al Documento programmatico di bilancio (DPB) di novembre, in cui la crescita del 2023 era fissata allo 0,6 per cento — e quindi all'1,4 per cento nel 2024, all'1,3 per cento nel 2025 e all'1,1 per cento nel 2026. La previsione tendenziale per il 2024 viene rivista al ribasso (dall'1,9 per cento) a causa di una configurazione delle variabili esogene meno favorevole in confronto allo scorso novembre. La proiezione per il 2025, invece, è in linea con il DPB, mentre l'ulteriore decelerazione prevista per il 2026 è dovuta alla prassi secondo cui via via che la proiezione si spinge più in là nel futuro il tasso di crescita previsto converge verso la stima di crescita del PIL potenziale, stimata pari a poco più dell'1 per cento secondo la metodologia definita a livello di Unione europea.

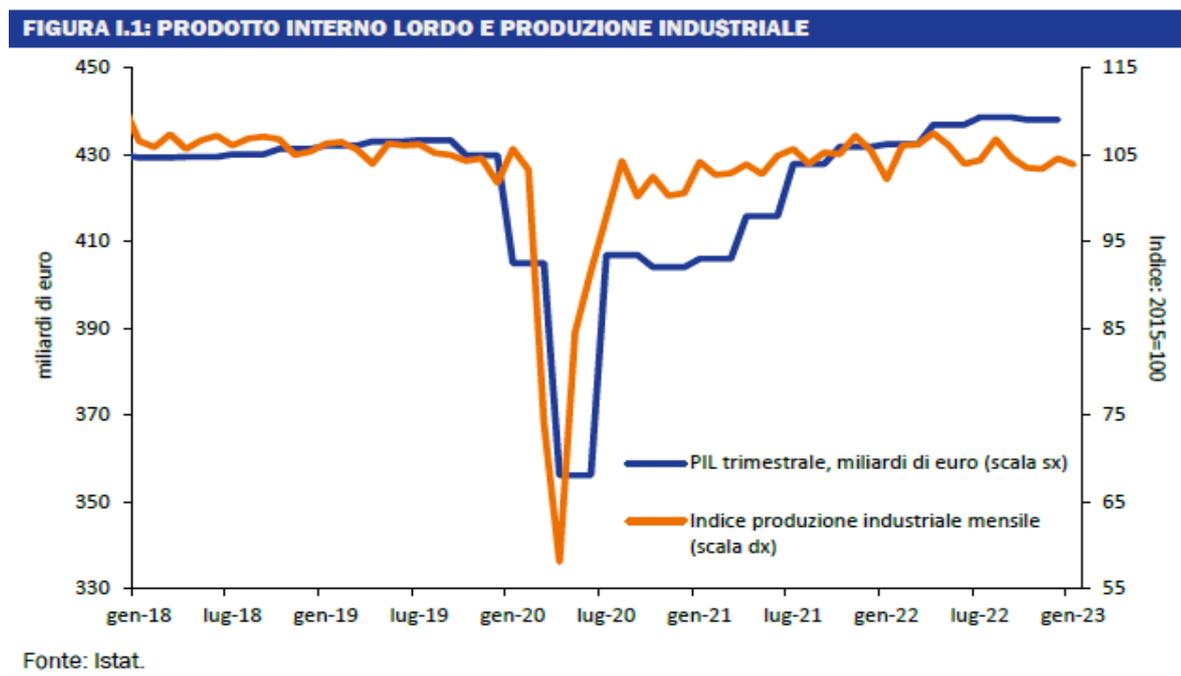
Il quadro complessivo dell'economia italiana

Con riferimento all'anno 2022, anzitutto, il DEF registra una crescita del PIL in termini reali del 3,7 per cento, dopo il rimbalzo del 7 per cento registrato nel 2021. L'economia italiana si è mantenuta su un sentiero di espansione fino all'estate del 2022, facendo segnare una leggera contrazione del PIL nell'ultimo trimestre dello scorso anno, con un calo dello 0,1 per cento rispetto al trimestre precedente.

La crescita nel 2022 è stata trainata dalla domanda interna, cresciuta del 4,6 per cento, e dall'aumento notevole registrato sul fronte degli investimenti, aumentati del 9,4 per cento, in particolare nel settore delle costruzioni, nel quale l'aumento è stato dell'11,6 per cento. Per quanto riguarda gli scambi con l'estero, nel 2022 si registra una crescita delle importazioni, trainate dalla domanda interna, dell'11,8 per cento, a fronte della crescita del 14,2 per cento del 2021, e un aumento delle esportazioni del 9,4 per cento, a fronte del 13,3 per cento dell'anno precedente.

Nonostante il reddito disponibile lordo delle famiglie sia cresciuto in termini nominali in misura pari al 6,3 per cento, il robusto aumento dei prezzi, misurato dal deflatore dei consumi, pari al 7,4 per cento, ha determinato una complessiva riduzione del potere di acquisto nel 2022 pari all'1,1 per cento.

Dal lato dell'offerta, la produzione industriale ha risentito degli effetti della guerra in Ucraina, dell'incremento dei prezzi dei beni energetici e della progressiva normalizzazione della politica monetaria. A fronte di un più sostenuto incremento del settore dei servizi, in misura pari al 4,8 per cento, l'industria manifatturiera ha registrato un aumento dello 0,3 per cento, in linea con la crescita della produzione industriale, pari allo 0,4 per cento.

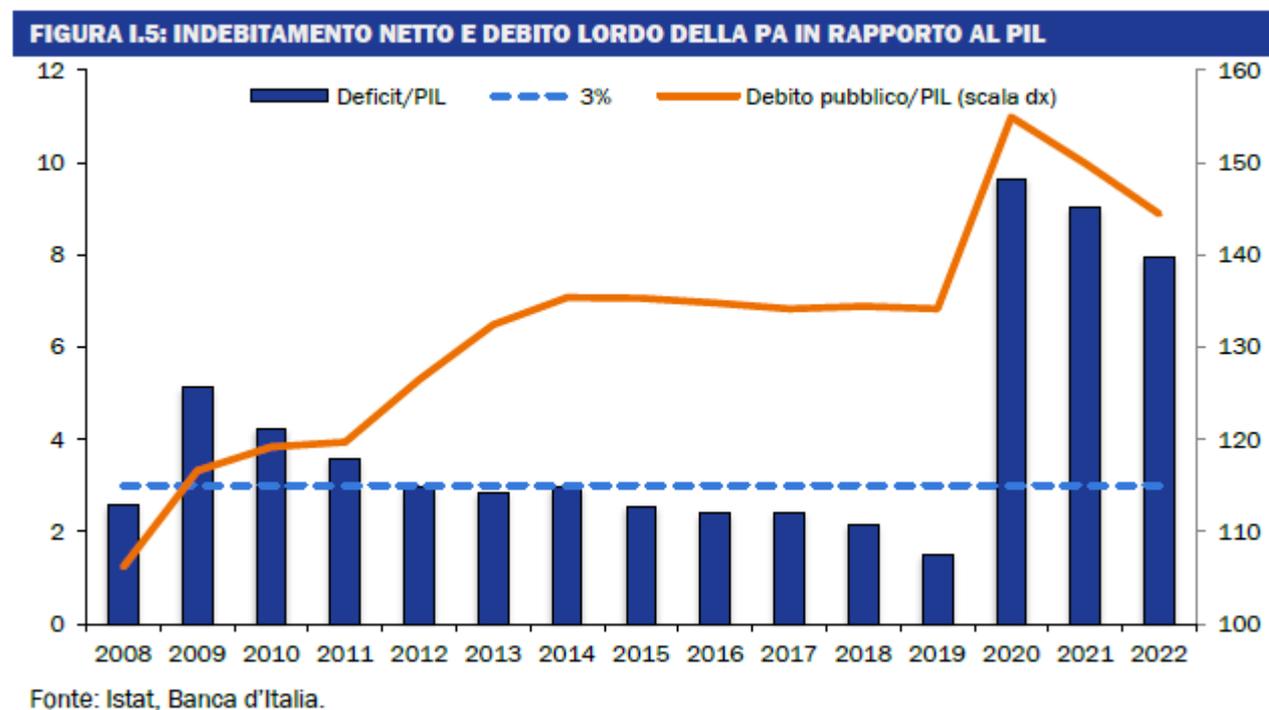


Il mercato del lavoro nel 2022 ha registrato dati positivi. Il numero di occupati, rilevato dalla contabilità nazionale, è cresciuto dell'1,7 per cento, ritornando al di sopra dei valori precedenti alla crisi pandemica, con un aumento della produttività dello 0,2 per cento. In valore assoluto il numero di occupati ha superato la soglia di 23,3 milioni di addetti, che corrispondono a un tasso di occupazione del 60,1 per cento, che rappresenta valore più elevato dal 2004. Analogamente, il tasso di disoccupazione è sceso all'8,1 per cento, con una riduzione di 1,4 punti rispetto al 2021. I redditi da lavoro dipendente hanno registrato nel 2022 una crescita dell'1,1 per cento. La Rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro indica che l'accelerazione dell'occupazione nello scorcio finale dell'anno è stata sospinta dal balzo della componente a tempo indeterminato (1,1 per cento rispetto ai precedenti tre mesi), a fronte di una riduzione degli occupati temporanei e del lavoro autonomo. Nel bimestre gennaio-febbraio di quest'anno l'occupazione ha continuato

a espandersi (0,3 per cento rispetto ai precedenti tre mesi) ancora al traino della componente permanente e degli autonomi. Ciononostante, continuano ad acuirsi gli squilibri tra la domanda e l'offerta di lavoro, che frenano anche la produzione.

Nel 2022 la stagione dei rinnovi salariali ha portato a una crescita delle retribuzioni contrattuali dell'1,1 per cento, un incremento relativamente contenuto rispetto all'inflazione. Le retribuzioni contrattuali orarie hanno accelerato nel bimestre gennaio-febbraio di quest'anno (2,1 per cento la variazione tendenziale, da 1,5 nel quarto trimestre del 2022), soprattutto nel settore pubblico (4,8 per cento, da 2,3 nel periodo ottobre-dicembre), che ha iniziato a incorporare gli aumenti previsti dai rinnovi contrattuali stipulati nel 2022. La crescita delle retribuzioni orarie è invece rimasta moderata nel settore privato, dove un'elevata quota di dipendenti è in attesa di rinnovo (quasi il 76 per cento in febbraio nei servizi privati).

Riguardo alla finanza pubblica, la stima di consuntivo dell'indebitamento netto del 2022, pari all'8,0 per cento del PIL, risulta superiore di circa 2,4 punti percentuali rispetto all'obiettivo del 5,6 per cento fissato nel DPB dello scorso novembre. Come già accennato, il divario è dovuto alla revisione del trattamento contabile dei crediti di imposta relativi ad alcune agevolazioni edilizie, che ha anticipato al triennio 2020-2022 gli effetti finanziari che in base al precedente trattamento statistico si sarebbero invece spalmati nei prossimi anni. Per lo stesso motivo, anche le stime del rapporto deficit/PIL del 2020 e 2021 sono state riviste al rialzo, rispettivamente di circa 0,2 e 1,8 punti percentuali. Escludendo l'impatto di questa revisione contabile, l'indebitamento netto nel 2022 sarebbe risultato prossimo all'obiettivo programmato del 5,6 per cento (incluso anche l'effetto sulle entrate fiscali) e in netta riduzione rispetto al 7,2 per cento del PIL nel 2021, nonostante l'aumento della spesa per interessi.



Lo scenario macroeconomico tendenziale

Il quadro macroeconomico tendenziale per il periodo 2023-2026 prefigura un ritorno del PIL su un sentiero positivo già nel primo trimestre, con una ripresa economica più rapida di quanto previsto dalla NADEF di novembre 2022. Ciò grazie soprattutto alla discesa dei costi energetici e all'allentamento delle strozzature dell'offerta a livello globale lungo le catene di approvvigionamento. Nello scenario tendenziale a legislazione vigente, il PIL per il 2023 è pertanto previsto crescere, in termini reali, dello 0,9 per cento, in rialzo di 0,3 punti percentuali rispetto allo 0,6 per cento prospettato nello scenario programmatico della NADEF 2022.

Il quadro macroeconomico tendenziale del MEF prospetta una crescita moderata del PIL nel primo semestre di quest'anno, che si rafforzerebbe nei trimestri successivi. Nel complesso del 2023 il DEF anticipa un aumento del PIL appena al di sotto del punto percentuale, dopo il marcato recupero dell'anno scorso (3,7 per cento), che beneficiava dell'allentamento delle restrizioni per il contrasto al COVID-19. Nel triennio 2024-2026 la dinamica dell'attività economica si rafforzerebbe e al termine dell'orizzonte di previsione sarebbe ancora lievemente superiore rispetto alle stime del potenziale formulate.

Nel confronto con il quadro programmatico della NADEF 2022 il quadro macroeconomico tendenziale del DEF si caratterizza per una revisione al rialzo della crescita del PIL per l'anno in corso (0,3 punti percentuali) e al ribasso per il prossimo (0,5 punti percentuali); restano invece confermate le dinamiche prefigurate lo scorso autunno per il 2025. In base alle simulazioni dei modelli del MEF la revisione delle ipotesi sul commercio mondiale non ha impatti sul 2023 e influisce in misura trascurabile, mediamente nulla, negli anni successivi; al contrario le nuove attese sui tassi di interesse e sul cambio sottraggono alla crescita del PIL del 2024 complessivamente tre decimi di punto percentuale.

Nel Quadro Macroeconomico Tendenziale del DEF la crescita dell'economia italiana nel 2023 è prevalentemente determinata dalle componenti interne della domanda, in quanto l'apporto della variazione delle scorte è pressoché neutrale e le esportazioni nette contribuiscono per tre decimi di punto al PIL. La spesa per consumi delle famiglie quest'anno avrebbe una dinamica positiva, seppur più moderata rispetto alle previsioni contenute nella NADEF 2022, risentendo della persistenza dell'inflazione; nel resto dell'orizzonte previsivo gli acquisti delle famiglie avrebbero ritmi di crescita coerenti con le medie storiche osservate prima della pandemia.

- Le principali variabili del quadro tendenziale nel DEF 2023 e programmatico nella NADEF 2022

(variazioni percentuali e contributi alla crescita)

	2023		2024		2025		2026
	DEF	NADEF	DEF	NADEF	DEF	NADEF	DEF
PIL	0,9	0,6	1,4	1,9	1,3	1,3	1,1
Contributi alla crescita del PIL							
Esportazioni nette	0,3	-0,1	0,1	-0,1	0,1	0,1	0,0
Scorte	-0,1	0,0	0,1	0,1	0,0	0,0	0,0
Domanda nazionale al netto delle scorte	0,8	0,7	1,2	1,9	1,2	1,3	1,1
Deflatore PIL	4,8	4,1	2,7	2,7	2,0	2,0	2,0
Deflatore consumi	5,7	5,5	2,7	2,6	2,0	2,0	2,0
PIL nominale	5,7	4,8	4,2	4,7	3,4	3,4	3,1

Fonte: DEF 2023 e NADEF 2022.

Dopo i forti incrementi nel 2021 e nel 2022, l'accumulazione di capitale nello scenario tendenziale del MEF rallenta nel 2023, ma permane su ritmi superiori a quelli degli anni immediatamente successivi alla crisi globale finanziaria. Nel 2023 la variazione delle esportazioni italiane appare decisamente superiore rispetto a quella della domanda internazionale, mentre si ravvisa un maggior allineamento negli anni successivi, così come per le importazioni che seguono le variabili di domanda che le attivano maggiormente. Rispetto alle variabili nominali il Quadro Macroeconomico Tendenziale del MEF incorpora una variazione del deflatore dei consumi ancora elevata nel 2023, che flette l'anno successivo (di tre punti percentuali) e poi converge verso i valori di riferimento per la Banca centrale europea (BCE) nel biennio finale di previsione. Vi sono revisioni al

ribasso rispetto alla NADEF 2022 sui prezzi all'importazione, riconducibili alla graduale normalizzazione dei prezzi delle materie prime, in particolare di quelle energetiche, che hanno pervasivi effetti su tutte le dinamiche nominali; il deflatore dei consumi è stato invece lievemente rialzato, sia nel 2023 sia nel 2024.

Il deflatore del PIL nel DEF aumenta quest'anno del 4,8 per cento, in accelerazione di quasi due punti percentuali rispetto al 2022, per poi rallentare gradualmente a fine periodo.

La stima del PIL nominale nel Quadro Macroeconomico Tendenziale è rivista rispetto alla NADEF 2022, al rialzo per quasi un punto percentuale nel 2023 e al ribasso di mezzo punto nel 2024; la variazione del PIL nominale è stata invece confermata per il 2025.

Per quanto concerne il mercato del lavoro, il numero degli occupati secondo la Rilevazione sulle forze di lavoro è stimato aumentare nella media del 2023-26 poco al di sotto di un punto percentuale, in misura sostanzialmente analoga a quanto osservato nel biennio immediatamente precedente la pandemia. Il tasso di disoccupazione è prefigurato dal MEF in flessione sull'intero orizzonte di previsione, fino al 7,2 per cento nel 2026. Tale andamento si accompagnerebbe a una crescita della partecipazione al mercato del lavoro, a fronte di una contrazione della popolazione attiva.

Gli investimenti manifestano una espansione nel quadriennio dell'orizzonte di previsione, in media di circa il 2,7 per cento all'anno, trainati principalmente dalla componente dei macchinari e attrezzature e dalle costruzioni. Tale previsione di crescita tiene conto della marcata discesa dei prezzi del petrolio e del gas e dell'ipotesi che le imprese, beneficiando anche delle risorse previste nel PNRR, sostengano la domanda d'investimenti, nonostante le condizioni di finanziamento meno favorevoli dovute al rialzo dei tassi di interesse, facendo anche leva sui recenti margini di profitto accumulati. Si potrebbero, peraltro, presentare rischi connessi alla revisione al rialzo dei tassi e all'inasprimento delle condizioni dell'offerta di credito. Anche l'industria e le costruzioni continuerebbero ad espandersi a ritmi sostenuti grazie all'attuazione dei piani di spesa del PNRR, mentre i servizi proseguirebbero il loro recupero beneficiando della riduzione dei prezzi in corso d'anno.

La dinamica dei consumi delle famiglie nel 2023, invece, si mantiene ancora inferiore a quella del PIL, segnando una previsione di crescita dello 0,6 per cento, principalmente in considerazione degli effetti dell'inflazione che è ancora complessivamente elevata. Il DEF reca, infatti, una stima del tasso di inflazione leggermente più elevata di quanto previsto nella NADEF lo scorso novembre, come già precedentemente indicato.

Per gli anni successivi al 2023, la crescita del PIL reale per il 2024 è prevista all'1,4 per cento, più sostenuta rispetto al 2023, ma inferiore rispetto all'1,9 per cento previsto a novembre nella NADEF, in considerazione di un previsto peggioramento delle variabili esogene per il 2024, in particolare sul fronte degli effetti negativi della politica monetaria più restrittiva seguita dalle banche centrali, nonché in ragione delle revisioni al ribasso delle previsioni di crescita della domanda mondiale e del commercio internazionale. La crescita per il 2025 resta invece invariata all'1,3 per cento, come già previsto dalla NADEF 2022. La previsione per il 2026 viene fissata, invece, all'1,1 per cento.

Il raggiungimento di livelli di crescita maggiori rispetto a quelli prospettati nel DEF 2023 è legato anche alla effettiva realizzazione del piano di investimenti e di riforme contenute nel PNRR, i cui effetti sulla produttività e sull'offerta di lavoro sono stati incorporati solo parzialmente nelle stime di crescita.

La previsione macroeconomica tendenziale è stata validata dall'Ufficio Parlamentare di Bilancio (UPB) con nota del 7 aprile 2023.

Il quadro macroeconomico programmatico

.Sul piano programmatico, il Governo manifesta l'intenzione di coniugare una riduzione graduale, ma sostenuta, del deficit e del debito in rapporto al prodotto interno lordo con il sostegno della ripresa dell'economia italiana e il conseguimento di tassi di crescita del prodotto interno lordo e del benessere economico dei cittadini più elevati. Il Governo dichiara, nel DEF 2023, di voler perseguire una stabile riduzione dell'inflazione e il recupero del potere di acquisto delle retribuzioni, superando gradualmente alcune delle misure straordinarie di politica fiscale attuate nell'ultimo triennio per individuare nuove forme di intervento sia per il sostegno ai soggetti più vulnerabili sia per il rilancio dell'economia

Il DEF propone pertanto un quadro programmatico leggermente più favorevole nel primo biennio e in linea con quello tendenziale nel 2025 e 2026. In particolare, nel 2023 e 2024, beneficiando dell'effetto delle scelte di bilancio, lo scenario programmatico prefigura un tasso di crescita del PIL reale pari, rispettivamente, all'1,0 e all'1,5 per cento.

Il miglioramento di un decimo di punto rispetto al quadro tendenziale sarebbe assicurato da un marginale aumento dei consumi (un decimo di punto) in entrambi gli anni. Anche gli investimenti migliorerebbero per un decimo di punto nell'anno corrente, mentre le importazioni salirebbero solo nel 2024 con la stessa intensità. I modesti aumenti previsti nello scenario programmatico delineano un quadro di previsione per il periodo 2023-2026 in cui la crescita del Pil (rispettivamente 1,0, 1,5, 1,3 e 1,1 per cento) è determinata quasi esclusivamente dalla domanda interna (rispettivamente 0,9, 1,3, 1,2 e 1,1 punti percentuali), mentre quella estera netta fornirebbe un contributo positivo più incisivo nell'anno corrente (0,3 %) e marginale nel biennio 2024-2025 (0,1 % in entrambi gli anni).

L'aumento del reddito disponibile porterebbe un incremento rispetto allo scenario tendenziale dello 0,1 per cento dei consumi delle famiglie, che crescerebbero dello 0,7 per cento. La maggiore domanda verrebbe accompagnata da una più vivace attività delle imprese, con un impatto positivo sulla produttività e sui fattori di produzione, quali gli investimenti fissi lordi e l'occupazione. Nel 2024, poi, le misure di riduzione della pressione fiscale continuerebbero a sostenere la crescita dei consumi delle famiglie e dell'occupazione rispetto alla previsione tendenziale, favorendo l'innalzamento della crescita del PIL.

Nell'orizzonte di previsione i consumi privati sono previsti crescere a un ritmo lievemente più contenuto (0,7, 1,3, 1,0 e 1,1 per cento) rispetto a quello del Pil, mentre gli investimenti fornirebbero un impulso più accentuato (3,8, 3,4, 2,1 e 1,5 per cento).

Il previsto andamento dei prezzi rifletterebbe una progressiva normalizzazione e un processo di convergenza tra le componenti. Nell'anno corrente il deflatore del Pil si attesterebbe al 4,8 per cento, un livello ancora inferiore al deflatore dei consumi che, in discesa rispetto all'anno precedente, raggiungerebbe il 5,7 per cento. Nello stesso anno il deflatore degli investimenti risulterebbe pari al 2,9 per cento. Nel 2026 sia il deflatore del Pil sia quello dei consumi privati scenderebbero al 2,0 per cento, mentre quello degli investimenti si manterrebbe a un livello marginalmente inferiore (1,9 per cento).

Nel periodo di previsione anche il mercato del lavoro registrerebbe dei miglioramenti in linea con l'evoluzione del Pil. Nel 2026 il tasso di disoccupazione scenderebbe al 7,2 per cento, circa un punto in meno rispetto al livello segnato nel 2022.

TAVOLA I.2: QUADRO MACROECONOMICO PROGRAMMATICO SINTETICO (1) (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)

	2022	2023	2024	2025	2026
PIL	3,7	1,0	1,5	1,3	1,1
Deflatore PIL	3,0	4,8	2,7	2,0	2,0
Deflatore consumi	7,4	5,7	2,7	2,0	2,0
PIL nominale	6,8	5,8	4,3	3,4	3,1
Occupazione (ULA) (2)	3,5	1,0	1,1	0,9	0,8
Occupazione (FL) (3)	2,4	1,1	1,1	0,7	0,8
Tasso di disoccupazione	8,1	7,7	7,5	7,4	7,2
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	-0,7	0,8	1,2	1,6	1,6

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

(2) Occupazione espressa in termini di unità standard di lavoro (ULA).

(3) Numero di occupati in base all'indagine campionaria della Rilevazione Continua delle Forze Lavoro (RCFL).

Nello scenario programmatico, grazie agli interventi di politica economica il tasso di crescita del PIL reale si porta all'1,0 per cento nel 2023 e all'1,5 per cento nel 2024. In questo contesto, e alla luce del miglioramento della previsione di indebitamento netto a legislazione vigente, il Governo ha deciso di confermare gli obiettivi programmatici di deficit indicati nel Documento Programmatico di Bilancio dello scorso novembre, pari al 4,5 per cento del PIL nel 2023, 3,7 per cento nel 2024 e 3,0 per cento nel 2025. Per il 2026 il nuovo obiettivo di indebitamento netto è fissato pari al 2,5 per cento del PIL, in linea con la previsione tendenziale e ben al di sotto del limite del 3 per cento previsto dal Patto di Stabilità e Crescita.

Le proiezioni più favorevoli del rapporto tra deficit e PIL a legislazione vigente per il 2023 rendono possibile la determinazione di un margine di oltre 3 miliardi di euro, pari a circa 0,15 punti percentuali del prodotto interno lordo, che il Governo intende utilizzare per finanziare un nuovo provvedimento d'urgenza volto a ridurre gli oneri contributivi a carico dei lavoratori dipendenti. Nello scenario programmatico per il 2024, invece, vengono allocate risorse pari a circa 0,2 punti percentuali di PIL, che corrispondono a oltre 4 miliardi di euro, al Fondo per la riduzione della pressione fiscale.

TAVOLA I.3: INDICATORI DI FINANZA PUBBLICA (in percentuale del PIL) (1)

	2021	2022	2023	2024	2025	2026
QUADRO PROGRAMMATICO						
Indebitamento netto	-9,0	-8,0	-4,5	-3,7	-3,0	-2,5
Saldo primario	-5,5	-3,6	-0,8	0,3	1,2	2,0
Interessi passivi	3,6	4,4	3,7	4,1	4,2	4,5
Indebitamento netto strutturale (2)	-8,3	-8,5	-4,9	-4,1	-3,7	-3,2
Variazione strutturale	-3,3	-0,2	3,6	0,9	0,4	0,6
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	149,9	144,4	142,1	141,4	140,9	140,4
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	146,7	141,5	139,3	138,7	138,3	138,0
QUADRO TENDENZIALE						
Indebitamento netto	-9,0	-8,0	-4,4	-3,5	-3,0	-2,5
Saldo primario	-5,5	-3,6	-0,6	0,5	1,2	2,0
Interessi passivi	3,6	4,4	3,7	4,1	4,2	4,5
Indebitamento netto strutturale (2)	-8,4	-8,6	-4,9	-4,1	-3,7	-3,2
Variazione strutturale	-3,3	-0,2	3,6	0,9	0,4	0,5
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	149,9	144,4	142,0	141,2	140,8	140,4
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	146,7	141,5	139,2	138,5	138,3	137,9
MEMO: NADEF 2022/ DBP 2023 (QUADRO PROGRAMMATICO)						
Indebitamento netto	-7,2	-5,6	-4,5	-3,7	-3,0	
Saldo primario	-3,7	-1,5	-0,4	0,2	1,1	
Interessi passivi	3,6	4,1	4,1	3,9	4,1	
Indebitamento netto strutturale (2)	-6,3	-6,1	-4,8	-4,2	-3,6	
Variazione del saldo strutturale	-1,3	0,2	1,3	0,6	0,6	
Debito pubblico (lordo sostegni)	150,3	145,7	144,6	142,3	141,2	
Debito pubblico (netto sostegni)	147,1	142,7	141,8	139,6	138,6	
<i>PIL nominale tendenziale (val. assoluti x 1000)</i>	1787,7	1909,2	2018,0	2102,8	2173,3	2241,2
<i>PIL nominale programmatico (val. assoluti x 1000)</i>	1787,7	1909,2	2019,8	2105,7	2176,3	2244,2

(1) Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

(2) Al netto delle misure una tantum e della componente ciclica.

(3) Al lordo ovvero al netto delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM. A tutto il 2022 l'ammontare di tali interventi è stato pari a circa 56,3 miliardi, di cui 42 miliardi per prestiti bilaterali e attraverso l'EFSF e 14,3 miliardi per il programma ESM (cfr. Banca d'Italia, 'Bollettino statistico Finanza pubblica, fabbisogno e debito del 15 marzo 2023). Nello scenario programmatico si ipotizzano introiti da dismissioni per lo 0,14 per cento del PIL nel triennio 2024-2026. Si ipotizza una riduzione delle giacenze di liquidità del MEF di circa lo 0,3 per cento del PIL nel 2023, dello 0,2 per cento del PIL nel 2024 e nel 2025 e che rimangano costanti al livello del 2025 nel 2026. Inoltre, le stime tengono conto del riacquisto di SACE, degli impieghi del Patrimonio destinato, delle garanzie BEI, nonché dei prestiti dei programmi SURE e NGEU. Lo scenario dei tassi di interesse utilizzato per le stime si basa sulle previsioni implicite derivanti dai tassi *forward* sui titoli di Stato italiani del periodo di compilazione del presente documento.

Rispetto alla previsione tendenziale, nel 2023 la più elevata crescita del PIL (+0,1 punti percentuali) è da ascrivere al rafforzamento del tasso di espansione dell'attività grazie al taglio contributivo. Nel 2024, la riduzione della pressione fiscale contribuirà a sospingere la crescita del PIL rispetto alla previsione tendenziale prevalentemente tramite l'impulso fornito ai consumi delle famiglie.

Rispetto al quadro programmatico descritto, nell'audizione presso la Corte dei Conti vengono sottolineati almeno due elementi di criticità che potrebbero richiedere un attento monitoraggio.

Da un lato, come riportato nello stesso DEF, l'evoluzione dei deflatori appare particolarmente incerta, soprattutto per quanto riguarda quelli riferiti agli aggregati del commercio con l'estero. Il loro impatto nelle principali economie dell'area euro è apparso fortemente differenziato nell'ultimo anno, prevalentemente con riferimento ai movimenti eccezionali dei deflatori delle importazioni; il percorso di stabilizzazione potrebbe apparire più accidentato del previsto con inevitabili riflessi sul deflatore del Pil. Con riferimento all'Italia assumerà una particolare rilevanza anche l'andamento del deflatore degli investimenti che, nel 2022, risultava significativamente inferiore ai livelli sia dell'area euro sia dei principali paesi. L'ipotesi di un progressivo rientro sui livelli di medio periodo, contenuta nel DEF, potrebbe essere particolarmente ottimistica.

Il secondo fattore da monitorare riguarda l'evoluzione del costo del lavoro; la crescita di quest'ultimo, nel Documento, è stimata su livelli significativamente inferiori a quella del deflatore dei consumi oltre che alla variazione dell'indice dei prezzi al consumo.

Gli obiettivi di finanza pubblica

Il DEF presenta un quadro di finanza pubblica mutato rispetto a quello da ultimo riportato nella Nota tecnico illustrativa alla legge di bilancio per il 2023-2025. Esso sconta, da un lato, la revisione operata in base ai risultati di consuntivo degli anni precedenti; dall'altro lato, tiene conto degli effetti prodotti sulle proiezioni di finanza pubblica dal rinnovato quadro economico congiunturale, dal monitoraggio dell'andamento delle entrate e spese della PA, anche per effetto dei provvedimenti normativi adottati in corso d'anno, nonché da un ulteriore riallineamento delle ipotesi temporali di spesa del PNRR.

Dopo un disavanzo per il 2022 risultato ben superiore alle attese a causa delle nuove regole di classificazione contabile degli effetti del Superbonus e del bonus facciate, il percorso dei saldi tendenziali delineato nel DEF risulta – per il biennio 2023-24 – appena più favorevole di quello indicato nella NADEF dell'autunno scorso.

In termini assoluti, l'indebitamento netto del 2022 è stato di 151,9 miliardi, un livello inferiore di 9,3 miliardi rispetto al 2021. Il miglioramento riflette la riduzione del deficit primario, sceso a 68,7 miliardi dai 97,5 miliardi del 2021, in parte compensata dall'aumento di 19,5 miliardi della spesa per interessi, che si attesta a 83,2 miliardi. In rapporto al PIL, la stima del deficit dell'8,0 per cento si colloca al di sopra di circa 2,4 punti percentuali rispetto all'obiettivo programmatico del 5,6 per cento, fissato nel precedente Programma di Stabilità 2022 e successivamente confermato dalla Nota di Aggiornamento del DEF 2022 nella versione aggiornata e rivista del 4 novembre scorso, e dal Documento Programmatico di Bilancio 2023 (DPB) del 21 novembre 2022. Il deficit primario, pur calando al 3,6 per cento del PIL dal 5,5 per cento del 2021, si è collocato su un livello al di sopra dell'obiettivo dell'1,5 per cento del PIL indicato nel DPB. Il disallineamento tra le stime di consuntivo 2022 e gli obiettivi programmatici è attribuibile principalmente alle nuove regole contabili ESA adottate dall'ISTAT per la contabilizzazione di alcune agevolazioni edilizie (tra cui il superbonus 110 per cento), che hanno comportato l'anticipazione al triennio 2020-2022 degli effetti di queste misure sull'indebitamento netto.

Nel 2022, l'aumento della spesa per interessi passivi rispetto al 2021 è stato pari a circa 19,5 miliardi, ovvero circa 6 miliardi in più rispetto alla previsione programmatica del DPB. L'incremento è da ricondurre in gran parte all'effetto della rivalutazione, ricompresa contabilmente nella spesa per interessi, dei titoli indicizzati all'inflazione, che ha comportato un maggior onere relativo rispetto alle recenti previsioni dello scorso autunno.

Nel 2023, il deficit primario rientrerebbe in modo sostanziale fino a raggiungere lo 0,6 per cento del PIL. Nel 2024 il saldo primario tornerebbe a essere in avanzo, collocandosi allo 0,5 per cento del PIL; nel 2025 e 2026, l'avanzo primario a legislazione vigente salirebbe, rispettivamente, all'1,2 e al 2,0 per cento del PIL.

Nel 2023 la spesa per interessi è prevista in riduzione rispetto al 2022, soprattutto per effetto di un calo della

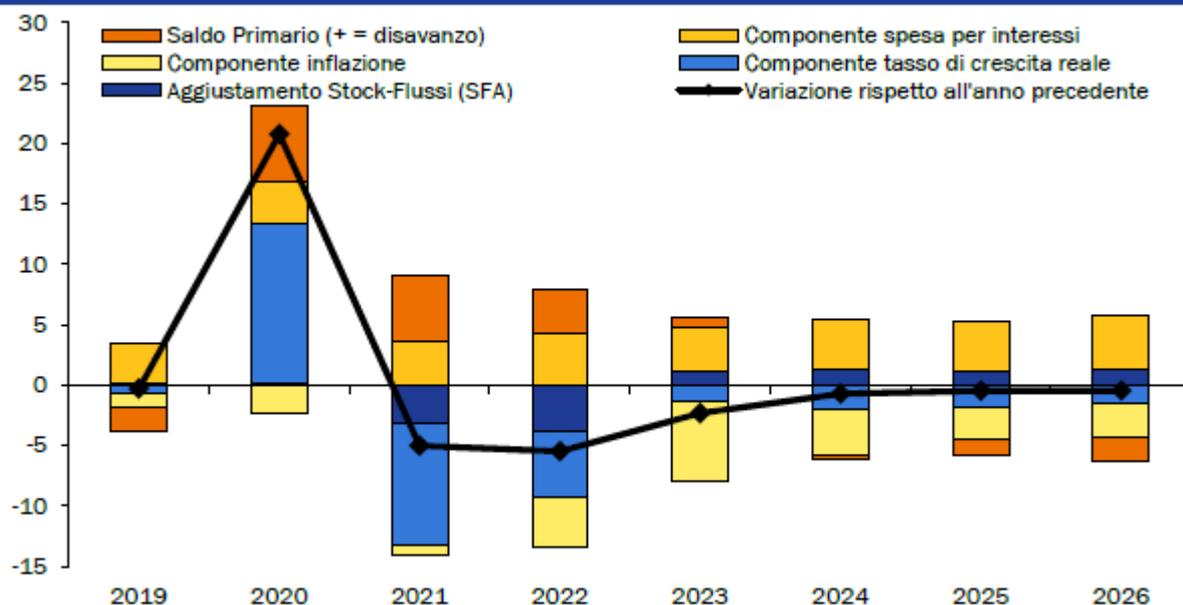
rivalutazione dei titoli indicizzati all'inflazione, coerentemente con l'ipotesi di una progressiva riduzione del tasso di inflazione a livello nazionale ed europeo. Negli anni 2024-2026 seguiranno, invece, progressivi aumenti in termini nominali degli interessi da ricondursi a diversi fattori.

Il rapporto debito/PIL nello scenario programmatico diminuirà al 142,1 per cento quest'anno, al 141,4 per cento nel 2024, e poi progressivamente fino al 140,4 per cento nel 2026. Poiché l'incidenza dei crediti fiscali legati ai bonus edilizi si dovrebbe ridurre dal 2027 in poi, il sentiero programmatico qui delineato è coerente con l'obiettivo già enunciato nei precedenti documenti programmatici di riportare il rapporto debito/PIL su livelli prossimi a quello pre-crisi (134,1 per cento nel 2019) entro la fine del decennio.

Per gli anni successivi le previsioni indicano un disavanzo pubblico in continua discesa e dal 2025 nuovamente pari o inferiore al 3 per cento in termini di PIL. Dal 2024 è atteso inoltre – dopo quattro anni – il ritorno a un avanzo primario, vale a dire un saldo positivo al netto della spesa per interessi, crescente nel tempo.

Nel periodo 2023-2025, l'aumento della spesa per interessi sarà compensato dalla crescita economica e dall'andamento dell'inflazione, con la componente snow-ball che si manterrà negativa. Nel 2026, invece, l'attenuarsi della crescita economica prevista e l'ulteriore incremento della spesa per interessi, che sconta il rialzo dei rendimenti sui titoli di Stato, porteranno la componente snow-ball a contribuire all'aumento del rapporto debito/PIL per 0,2 punti percentuali. Alla riduzione del rapporto debito/PIL contribuirà il crescente miglioramento del saldo primario, previsto tornare in avanzo già dal 2024, pari allo 0,3 per cento del PIL nello scenario programmatico, e salire fino al 2,0 per cento del PIL nel 2026.

FIGURA III.2: DETERMINANTI DEL DEBITO PUBBLICO (% DEL PIL)



Fonte: ISTAT e Banca d'Italia. Dal 2023, previsioni dello scenario programmatico.

Per quanto riguarda le differenti componenti del conto economico delle pubbliche amministrazioni, il DEF 2023 stima un incremento delle entrate tributarie nel 2023, pari a 31,6 miliardi di euro rispetto ai valori del 2022. Tale incremento è legato, in parte, al miglioramento delle principali variabili macroeconomiche, che genera effetti positivi sulle entrate, in parte, al recupero di gettito su alcune voci d'imposta che nel 2022 erano state oggetto di misure di riduzione volte a mitigare gli effetti degli aumenti del prezzo dell'energia. Contribuiscono a tale andamento tanto le imposte dirette quanto quelle indirette: per le imposte dirette è atteso un incremento nel 2023 rispetto al 2022 di quasi 4,8 miliardi di euro, mentre per le imposte indirette l'aumento stimato, che è ancora più marcato, è pari a 26,6 miliardi di euro. In rapporto al PIL, invece, il gettito delle entrate tributarie è atteso scendere progressivamente nell'anno in corso e nei tre successivi, passando dal 29,8 per cento del 2022 al 29,1 per cento del 2026.

Le altre entrate correnti sono previste in aumento di 2,2 miliardi di euro nel 2023, per l'effetto combinato delle maggiori entrate derivanti dalle risorse dell'Unione europea e dei minori introiti per dividendi e altri trasferimenti. Per il 2024, la previsione è in linea con l'anno precedente, mentre per l'ultimo biennio si prevede un aumento di poco meno di 2 miliardi di euro nel 2025 e una diminuzione di circa 1,5 miliardi di euro nel 2026. Tale dinamica, come sottolineato dal DEF 2023, riflette sostanzialmente quella dei contributi dell'Unione europea.

La pressione fiscale si riduce costantemente durante tutto il periodo di previsione, con un'incidenza del 43,3 per cento nel 2023, del 43 per cento nel 2024, del 42,9 per cento nel 2025 e del 42,7 per cento nel 2026.

Con riguardo alle spese, in valore assoluto i dati stimati per gli anni dal 2023 al 2026 sono rispettivamente pari a: 1.074 miliardi di euro, 1.076,8 miliardi di euro, 1.101,5 miliardi di euro e 1.111,9 miliardi di euro. Rispetto all'esercizio precedente, l'aggregato mostra una flessione nel 2023: il valore annuo stimato diminuisce dello 0,9 per cento nel 2023, pari a circa 9,3 miliardi di euro. Nel triennio 2024-2026, la spesa stimata cresce per tutto il periodo di previsione: dello 0,3 per cento nel 2024, con un incremento di 2,8 miliardi di euro, del 2,3 per cento nel 2025, con un incremento di 24,6 miliardi di euro, e dell'1 per cento nel 2026, con un incremento di 10,5 miliardi di euro. L'incidenza delle spese rispetto al PIL si riduce di quasi 3,5 punti percentuali nel 2023 rispetto al precedente esercizio, raggiungendo il 53,2 per cento per poi contrarsi ulteriormente di 2 punti percentuali nel 2024, di 0,5 punti percentuali nel 2025 e di 1,1 punti percentuali nel 2026, anno in cui l'incidenza rispetto al PIL scende al 49,6 per cento.

Riguardo alle principali componenti di spesa, per le spese correnti al netto degli interessi i dati stimati per gli anni dal 2023 al 2026 sono, rispettivamente, pari a 886,3 miliardi di euro, 886,4 miliardi di euro, 899,9 miliardi di euro e 914,3 miliardi di euro, con incrementi annui pari al 3,6 per cento nel 2023, allo 0,01 per cento nel 2024, all'1,5 per cento nel 2025 e all'1,6 nel 2026.

In particolare, per la spesa per redditi da lavoro dipendente i dati stimati per gli anni 2023, 2024, 2025 e 2026 prevedono una diminuzione costante dell'incidenza di tale spesa rispetto al PIL, passando dal 9,4 per cento nel 2023 all'8,4 nel 2026.

Con riferimento alla spesa sanitaria, il DEF 2023 reca per l'anno in corso una previsione di spesa pari a circa 136 miliardi di euro, con un tasso di crescita in valore assoluto del 3,8 per cento rispetto all'anno precedente, quando la spesa era incrementata del 2,9 per cento rispetto al 2021. Nel triennio 2024-2026 la spesa sanitaria incrementa a un tasso medio annuo dello 0,6 per cento. Dopo una riduzione del 2,4 per cento rispetto al valore previsto nel 2023, dovuta al venir meno dell'erogazione degli arretrati dovuti ai rinnovi contrattuali 2019-2021 e dalla cessazione dei costi relativi all'Unità per il completamento della campagna vaccinale e per l'adozione di altre misure di contrasto alla pandemia, nel biennio 2025-2026, la spesa sanitaria è prevista crescere, rispettivamente, dell'1,7 per cento e del 2,5 per cento. In rapporto al PIL, l'andamento dell'aggregato di spesa passa dal 6,7 per cento del 2023 al 6,3 per cento del 2024 fino ad arrivare al 6,2 per cento nel 2025 e nel 2026.

Per la spesa in conto capitale i dati stimati per gli anni dal 2023 al 2026 sono rispettivamente pari a 112,1 miliardi di euro, 105,3 miliardi di euro, 110 miliardi di euro e 97,1 miliardi di euro. L'incidenza di tali spese rispetto al PIL si riduce di circa 2 punti percentuali nel 2023 rispetto all'anno precedente arrivando al 5,6 per cento, per attestarsi al 4,3 per cento nel 2026. In tale ambito, va tuttavia segnalato che la quota relativa agli investimenti fissi lordi presenta nel 2023 e nel 2024 una forte crescita, passando da 51,4 miliardi di euro del 2022 a 66,6 miliardi nel 2023 e a 78,96 miliardi nel 2024, per poi stabilizzarsi a 80,8 miliardi di euro nel 2025 e contrarsi a 75,2 miliardi nel 2026. Tale crescita, che porta gli investimenti fissi lordi a un livello costantemente superiore al 3 per cento del PIL durante l'intero orizzonte di programmazione, è fortemente connessa all'attuazione dei progetti del PNRR. Si riducono, invece, i contributi agli investimenti, di oltre il 40 per cento annuo sia nel 2023, sia nel 2024, in relazione alla nuova modalità di contabilizzazione dei crediti di imposta cedibili, considerati come pagabili, e della progressiva scadenza delle misure del piano Transizione 4.0.

Si riscontra, infine, un aumento della spesa per interessi, che passerebbe dai 75,6 miliardi di euro del 2023, in calo di 7,6 miliardi rispetto all'anno precedente, ai 100,6 miliardi di euro del 2026. Per quanto attiene alle previsioni di spesa relative alle politiche invariate non incluse nelle previsioni tendenziali, la previsione di carattere indicativo delle risorse necessarie è pari a 7 miliardi di euro nell'anno 2024, 7,5 miliardi di euro nell'anno 2025 e 8 miliardi di euro nell'anno 2026.

Stato di attuazione del PNRR

La III sezione del DEF contiene lo schema del Programma nazionale di riforma (PNR), che anche per il 2023 si inserisce nel più ampio programma di riforma, innovazione e rilancio degli investimenti rappresentato dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, che potrà arricchirsi del nuovo capitolo concernente l'iniziativa REPowerEU, adottata a livello europeo al fine di ridurre rapidamente la dipendenza dai combustibili fossili di provenienza russa, accelerando al contempo la transizione verde.

Nel Programma nazionale di riforma, il Governo, oltre a illustrare gli obiettivi programmatici rispetto alle diverse politiche pubbliche, presenta, una stima aggiornata dell'impatto macroeconomico del PNRR, sulla base delle spese effettuate nel triennio 2020-2022, non tenendo conto della ridefinizione del Piano in corso di elaborazione. La valutazione dell'impatto macroeconomico del PNRR è stata effettuata considerando solo le risorse che finanziano progetti aggiuntivi, escludendo le misure contenute nel Piano che si sarebbero comunque realizzate anche senza l'introduzione del PNRR.

La valutazione dell'impatto macroeconomico del PNRR è stata effettuata considerando solo le risorse che finanziano progetti aggiuntivi⁴, non tenendo conto delle misure contenute nel Piano che si sarebbero comunque realizzate anche senza l'introduzione del PNRR. Si tratta di prestiti e sovvenzioni RRF (124,5 miliardi), fondi REACT-EU (13,9 miliardi)⁵, le risorse anticipate del Fondo Sviluppo e Coesione (15,6 miliardi) e quelle stanziato attraverso il Fondo complementare (30,6 miliardi), per un totale di circa 184,7 miliardi. Come già detto, la valutazione di impatto è effettuata nell'ipotesi di realizzazione integrale di tutti i progetti del Piano così come attualmente previsti.

Il DEF 2023 prevede, in particolare, un impatto positivo del PNRR sul PIL pari all'1 per cento nel 2023, all'1,8 per cento nel 2024, al 2,7 per cento nel 2025 e al 3,4 per cento nel 2026. I settori che contribuiranno maggiormente alla crescita del PIL saranno le costruzioni (2,4 per cento), l'industria manifatturiera (1,4 per cento), le attività immobiliari (1 per cento) e le attività professionali, scientifiche e tecniche (1 per cento). Il PNR reca anche un aggiornamento della valutazione di impatto macroeconomico delle riforme comprese nel PNRR riferite ai settori dell'istruzione e della ricerca, delle politiche attive del mercato del lavoro, della pubblica amministrazione, della giustizia, della concorrenza e degli appalti, attribuendo una maggiore incidenza sia nel breve che nel lungo periodo a quella relativa alle politiche attive e a quella dell'istruzione e della ricerca. I risultati delle simulazioni sono descritti nella Tavola seguente esposta nella Sezione III del DEF, il Piano Nazionale di Riforma che riporta l'impatto del Piano sulle principali variabili macroeconomiche.

TAVOLA II.2: IMPATTO MACROECONOMICO PNRR (scostamenti percentuali rispetto allo scenario base)

	2021	2022	2023	2024	2025	2026
PIL	0,1	0,2	1,0	1,8	2,7	3,4
Consumi privati	-0,3	-0,6	-0,8	-0,6	0,0	1,0
Investimenti totali	1,2	3,3	8,0	11,0	13,0	12,4
Importazioni	0,0	0,2	0,9	1,8	2,8	3,7
Esportazioni	-0,1	-0,4	-0,6	-0,3	0,6	1,8

Fonte: Elaborazione MEF-DT, modello QUEST-III R&D.

In base alle ipotesi adottate, nel 2026, anno finale del Piano, per effetto delle spese ivi previste il PIL risulterebbe più alto del 3,4 per cento rispetto allo scenario di base (che non considera tali spese). Per quanto riguarda gli impatti a livello settoriale, il settore delle Costruzioni, l'Industria manifatturiera, i Servizi immobiliari e le Attività professionali, scientifiche e tecniche sono le attività che maggiormente contribuiscono alla crescita del PIL (rispettivamente per 2,4, 1,4, 1,0 e 1,0 punti percentuali).

TAVOLA II.3: IMPATTO DISAGGREGATO DEL PNRR PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA NEL PERIODO 2021-2026

	Peso sul Valore Aggiunto complessivo (punti percentuali)	Variazione cumulata del Valore Aggiunto (punti percentuali)	Contributi alla crescita del Valore Aggiunto complessivo (punti percentuali)
Agricoltura, silvicoltura e pesca	2,1	7,4	0,2
Attività estrattiva	0,2	11,0	0,0
Industria manifatturiera	16,5	8,8	1,4
Fornitura di energia elettrica, gas ed acqua.	2,6	9,4	0,2
Costruzioni	4,3	58,5	2,4
Commercio	11,7	8,1	0,9
Trasporto e magazzinaggio	5,6	8,3	0,4
Servizi di alloggio e ristorazione	3,8	7,8	0,3
Servizi di informazione e comunicazione	3,8	16,9	0,6
Servizi finanziari ed assicurativi	5,3	9,8	0,5
Attività immobiliari	13,6	8,0	1,0
Attività professionali, scientifiche e tecniche	6,4	16,9	1,0
Attività amministrative e servizi di supporto	3,2	23,7	0,7
Pubblica Amministrazione	6,7	4,3	0,3
Istruzione	4,1	12,4	0,5
Sanità ed assistenza sociale	6,0	4,8	0,3
Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, riparazione di beni per la casa, altri servizi.	4,1	7,0	0,3
Totale economia	100,0	11,0	11,0

Fonte: Elaborazione MEF- DT su modello MACGEM-IT.

Gli interventi di informatizzazione e digitalizzazione concorrono alla crescita dell'Industria manifatturiera e dei Servizi di informazione e comunicazione (+0,6 punti). In termini di Missioni, l'apporto più rilevante alla crescita del PIL viene dalla Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica", con un contributo all'incremento del PIL di 3,3 punti percentuali dovuto in gran parte alle Componenti 3 "Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici" e 2 "Energia rinnovabile, idrogeno, reti e mobilità sostenibile"

TAVOLA II.4: IMPATTO SUL PIL DEL PNRR PER MISSIONI E COMPONENTI (scostamenti percentuali rispetto allo scenario base)

	2021 - 2023	2024 - 2026
M1: digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo	0,6	1,5
M1C1: digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	0,1	0,7
M1C2: digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo	0,4	0,5
M1C3: turismo e cultura 4.0	0,1	0,4
M2: rivoluzione verde e transizione ecologica	1,3	2,0
M2C1: agricoltura sostenibile ed economia circolare	0,0	0,4
M2C2: energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile	0,1	1,0
M2C3: efficienza energetica e riqualificazione degli edifici	1,2	0,2
M2C4: tutela del territorio e della risorsa idrica	0,0	0,4
M3: infrastrutture per una mobilità sostenibile	0,1	1,0
M3C1: investimenti sulla rete ferroviaria	0,1	0,9
M3C2: intermodalità e logistica integrata	0,0	0,1
M4: istruzione e ricerca	0,3	1,5
M4C1: potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili-nido alle università	0,2	0,9
M4C2: dalla ricerca all'impresa	0,1	0,6
M5: inclusione e coesione	0,4	1,3
M5C1: politiche per il lavoro	0,2	0,5
M5C2: infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	0,1	0,6
M5C3: interventi speciali per la coesione territoriale	0,0	0,2
M6: salute	0,2	0,8
M6C1: Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza	0,2	0,5
M6-C2: Innovazione, ricerca e digitalizzazione del S.S.N.	0,1	0,3
Totale	2,9	8,1

Nota: Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

Fonte: Elaborazione MEF- DT su modello MACGEM-IT.

Anche la Missione 1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo" offre un contributo rilevante alla crescita del PIL, pari a 2,1 punti percentuali in termini cumulati nel periodo 2021-2026, in particolare per l'apporto delle Componenti 1 "Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA" e 2 "Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo" (rispettivamente 0,8 e 0,9 punti). Per quanto riguarda le riforme, la valutazione di impatto macroeconomico è stata effettuata per i seguenti ambiti: istruzione e ricerca, politiche attive del mercato del lavoro, Pubblica Amministrazione (PA), giustizia, concorrenza ed appalti. Essi costituiscono solo una parte delle riforme strutturali descritte in dettaglio nel capitolo successivo, ovvero quelle per cui è possibile individuare obiettivi quantitativi e per le quali le ipotesi necessarie per le simulazioni sono meno arbitrarie e più robuste.

Per la riforma dell'istruzione sono stati considerati gli effetti in termini di riduzione dell'abbandono scolastico, miglioramento del capitale umano e della qualità dell'offerta scolastica e universitaria. Tali interventi hanno un impatto significativo nel lungo periodo, quando il livello del PIL risulta più alto del 3 per cento rispetto allo scenario di base.

La riforma delle politiche attive del mercato del lavoro e della formazione prevede che larga parte dei fondi sia diretta al Programma Nazionale per la Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori (GOL) e all'adozione del Piano Nazionale Nuove Competenze. Si è ipotizzato che questi e altri interventi determineranno un aumento dei tassi di partecipazione al mercato del lavoro. La riforma ha un impatto rilevante sul PIL già nel 2026 (+1,5 per cento) e si rafforza nel lungo periodo, determinando un aumento del PIL del 3,5 per cento rispetto allo scenario di base.

TAVOLA II.5: EFFETTI SUL PIL REALE DELLE RIFORME IN ISTRUZIONE E RICERCA, MERCATO DEL LAVORO, PUBBLICA AMMINISTRAZIONE, GIUSTIZIA, CONCORRENZA E APPALTI (scostamenti percentuali rispetto allo scenario base)

Riforme	2026	2030	Lungo periodo
Istruzione e ricerca	0,5	0,9	3,0
Politiche attive del mercato del lavoro	1,5	2,4	3,5
Pubblica Amministrazione	0,9	1,6	2,3
Giustizia	0,4	0,6	0,7
Concorrenza e Appalti	0,1	0,2	0,6

Fonte: Elaborazione MEF-DT, modello QUEST-III R&D.

Obiettivo principale delle azioni strutturali relative alla riforma della Pubblica Amministrazione previste nel PNRR è di rendere più snella ed efficiente la PA, con ricadute positive sul miglioramento della produttività e della qualità del capitale umano, accompagnati dalla riduzione dei costi per le imprese. Ciò determina un effetto positivo sul PIL reale del 2,3 per cento nel lungo periodo. Le misure previste dal PNRR nell'ambito della giustizia hanno tra i loro obiettivi la riduzione della durata dei processi civili e penali (rispettivamente del 40 e del 25 per cento), nonché il miglioramento dell'efficienza e della prevedibilità del sistema giudiziario. Gli effetti della riforma determinano un aumento del livello del PIL nel lungo periodo dello 0,7 per cento rispetto allo scenario di base.

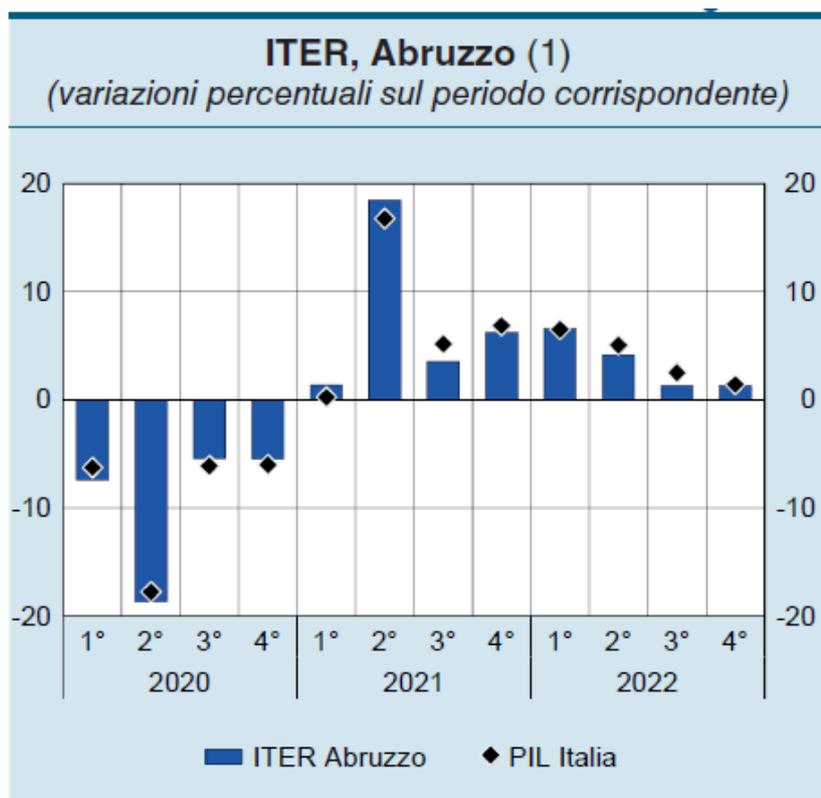
Le riforme relative a concorrenza e appalti, infine, mirano ad accrescere il livello di concorrenza e competitività del sistema produttivo e a semplificare le norme in materia di contratti pubblici. Sulla base dei contenuti delle riforme attuate e di quelle che dovranno essere implementate negli anni successivi, si è ipotizzato che l'Italia possa raggiungere il livello dei *best performer* nei diversi ambiti considerati, con un impatto stimato sul PIL rispetto allo scenario di base pari allo 0,6 per cento nel lungo periodo.

In tale quadro, contestualmente alla definizione del capitolo REPowerEU, il Governo dichiara di voler rivedere, ai sensi del Regolamento RRF e delle linee guida della Commissione europea, alcuni degli investimenti del PNRR che, in fase attuativa, si sono rivelati più difficoltosi da realizzare nei tempi originariamente previsti, anche in considerazione delle condizioni economiche e geopolitiche profondamente mutate. Le misure relative all'attuazione del PNRR e all'adozione di politiche energetiche conformi al piano REPowerEU costituiscono anche una risposta sul piano delle politiche nazionali alle raccomandazioni specifiche per Paese formulate nei confronti dell'Italia nel 2022. In particolare, erano state formulate tre raccomandazioni. Con la prima, si è raccomandato di seguire una politica di bilancio prudente, tenendo conto anche delle spese connesse ai sostegni temporanei per imprese e famiglie in relazione agli aumenti dei prezzi dell'energia e agli aumenti dei prezzi dell'energia. In questo campo, è stato sollecitato l'incremento degli investimenti pubblici per le transizioni verde e digitale e per la sicurezza energetica, tenendo conto dell'iniziativa REPowerEU, nonché l'adozione e l'attuazione della legge delega sulla riforma fiscale per ridurre ulteriormente le imposte sul lavoro e aumentare l'efficienza del sistema. Con la seconda, si è richiesto di procedere con l'attuazione del PNRR, in linea con i traguardi e gli obiettivi indicati e di concludere rapidamente i negoziati con la Commissione sui documenti di programmazione della politica di coesione per il periodo 2021-2027, al fine di avviarne l'attuazione. Con la terza, in linea con gli obiettivi di REPowerEU, si è chiesto di ridurre la dipendenza complessiva dai combustibili fossili e diversificare le importazioni di energia, superare le strozzature per accrescere la capacità di trasporto interno del gas, sviluppare interconnessioni delle reti di energia elettrica, accelerare il dispiegamento di capacità supplementari in materia di energie rinnovabili e adottare misure per aumentare l'efficienza energetica e promuovere la mobilità sostenibile.

Legislazione regionale

(Fonte Banca d'Italia)

Il quadro macroeconomico– In Abruzzo, come nel resto del Paese, il 2022 è stato caratterizzato da un rallentamento della ripresa economica seguita alla fase recessiva innescata dall'emergenza sanitaria. Secondo l'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) elaborato dalla Banca d'Italia, il prodotto sarebbe cresciuto del 3,3 per cento (3,7 per cento in Italia), con una dinamica che si è progressivamente attenuata nel corso dell'anno. Il PIL sarebbe tornato a collocarsi sui livelli del 2019, recuperando quindi interamente la caduta seguita allo scoppio della pandemia..



Fonte: elaborazioni su dati Istat, INPS, Infocamere-Movimprese e Casse edili abruzzesi.

(1) L'ITER è un indicatore della dinamica trimestrale dell'attività economica territoriale sviluppato dalla Banca d'Italia. Le stime dell'indicatore regionale sono coerenti, nell'aggregato dei quattro trimestri dell'anno, con il dato del PIL regionale rilasciato dall'Istat per gli anni fino al 2021

Le imprese. – Nell'industria in senso stretto, dopo la marcata ripresa registrata nel 2021, i livelli di attività sono tornati lievemente a ridursi, permanendo al di sotto dei valori rilevati prima della pandemia. Il clima di fiducia delle imprese si è deteriorato, in presenza dei forti rincari delle materie prime energetiche, divenuti più intensi a seguito del conflitto in Ucraina, e del perdurare delle strozzature nell'offerta di input intermedi. In particolare, le tensioni lungo le catene globali di approvvigionamento hanno determinato rallentamenti dei ritmi produttivi nell'*automotive*, il principale comparto dell'industria manifatturiera regionale.

L'indagine della Banca d'Italia su un campione di imprese industriali della regione ha rilevato un indebolimento delle vendite a prezzi costanti, in particolare per le piccole imprese e per quelle orientate prevalentemente al mercato interno. Gli aumenti di prezzo, diffusamente praticati dalle aziende in risposta ai rincari energetici, hanno contenuto la contrazione dei margini di profitto.

Le previsioni sull'andamento del fatturato nel 2023 riflettono il miglioramento del clima di fiducia delle imprese emerso sul finire dello scorso anno, in presenza di segnali di graduale superamento delle difficoltà

legate ai prezzi dell'energia e all'approvvigionamento di beni intermedi. Nel 2022 gli investimenti delle imprese sono risultati nel complesso in linea con i piani precedentemente formulati, che si orientavano verso una sostanziale stabilità della spesa. Per l'anno in corso le aziende prefigurano un indebolimento del processo di accumulazione del capitale. Dall'indagine è risultata diffusa la realizzazione di investimenti volti a incrementare l'efficienza energetica e il ricorso alle fonti rinnovabili, in linea con le evidenze che mostrano negli ultimi anni un aumento significativo in regione della produzione e dell'utilizzo di energia pulita. Le esportazioni del comparto manifatturiero regionale hanno continuato a essere fortemente penalizzate dall'andamento negativo delle vendite di mezzi di trasporto; negli altri settori la crescita dell'export è stata significativa, anche in termini reali, in particolare nel farmaceutico. L'attività nel comparto delle costruzioni ha continuato a espandersi, sospinta dagli incentivi per la riqualificazione del patrimonio abitativo. Nelle aree colpite dagli eventi sismici del 2009 e del 2016-17, sono proseguite le attività di ricostruzione e di rilancio economico e sociale, che si avvalgono anche del contributo del Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

Nel 2022 le compravendite di abitazioni sono aumentate, ma a un ritmo decisamente inferiore all'anno precedente, riflettendo il rallentamento emerso a partire dal secondo semestre. I prezzi delle case sono ancora saliti, anche se in misura contenuta. Nel terziario si è completato il recupero dei livelli di attività precedenti l'emergenza sanitaria. Il commercio ha beneficiato della ripresa dei consumi, solo in parte frenata dall'inflazione elevata e dal marcato deterioramento del clima di fiducia delle famiglie. Le presenze turistiche si sono collocate al di sopra dei valori rilevati prima della pandemia, anche grazie alla significativa crescita del numero di visitatori stranieri; ne ha ampiamente beneficiato l'attività dello scalo aeroportuale d'Abruzzo. Nell'agricoltura, il rincaro dei prezzi delle materie prime ed energetiche e fattori climatici avversi hanno influito sulle quantità prodotte, in riduzione nei principali comparti. I risultati reddituali delle imprese sono lievemente peggiorati dopo il forte recupero del 2021, rimanendo comunque su livelli superiori a quelli precedenti la pandemia. Il ricorso all'ampia liquidità accumulata dal 2020 ha contribuito a mitigare gli effetti negativi dei rincari delle materie prime sugli equilibri finanziari delle imprese, anche di quelle appartenenti ai settori a più elevato consumo di energia. I prestiti alle imprese della regione sono cresciuti, trainati dai finanziamenti alle aziende medio-grandi, in particolare quelle del comparto manifatturiero; si è invece progressivamente accentuata la contrazione dei crediti alle imprese di minori dimensioni, in larga misura per effetto dei rimborsi effettuati. Nella seconda parte dell'anno i prestiti bancari hanno rallentato, in concomitanza con l'aumento del costo del credito che ha fatto seguito al processo di normalizzazione della politica monetaria.

Il mercato del lavoro e le famiglie. – Nel 2022, dopo il recupero dell'anno precedente, la dinamica dell'occupazione si è indebolita, risentendo del calo registrato tra i lavoratori autonomi. È tuttavia proseguita la ripresa della componente femminile, maggiormente penalizzata durante l'emergenza sanitaria. Tra i lavoratori alle dipendenze, la crescita delle nuove posizioni lavorative, desumibile dai dati delle comunicazioni obbligatorie, è stata meno sostenuta rispetto al 2021, anche se nei primi mesi dell'anno in corso sono emersi segnali di rafforzamento. Nel 2022 la creazione di posti di lavoro ha riguardato esclusivamente le forme contrattuali a tempo indeterminato, alimentate anche dall'elevato tasso di conversione di pregresse posizioni a termine. Le attivazioni nette sono state trainate principalmente dai comparti del terziario e delle costruzioni; in quest'ultimo, secondo nostre stime, un significativo contributo alla crescita dell'occupazione potrebbe derivare dalla realizzazione dei progetti finanziati dal PNRR. Nel 2022 l'incremento dei prezzi ha determinato una riduzione del reddito reale delle famiglie abruzzesi, più marcata di quella rilevata a livello nazionale. La povertà delle famiglie continua a essere in regione meno diffusa rispetto alla media del Paese, come risulta anche dal minore ricorso alle diverse misure di sostegno pubblico. In linea con le evidenze nazionali, l'impatto del rialzo dei prezzi è risultato più marcato per i nuclei appartenenti alle fasce più basse della distribuzione della spesa, a causa della più elevata incidenza nel proprio paniere di consumo dei beni energetici e alimentari, che hanno subito i rincari più pronunciati. Nel 2022 è proseguita la ripresa dei finanziamenti bancari alle famiglie, sostenuta sia dal credito al consumo, sia dai mutui per l'acquisto di abitazioni, anche se questi ultimi hanno cominciato a risentire dell'aumento dei tassi di interesse nella seconda parte dell'anno. L'esposizione ai rialzi dell'onere del servizio del debito risulta attenuata dalla bassa incidenza dei finanziamenti indicizzati sul totale delle consistenze dei mutui.

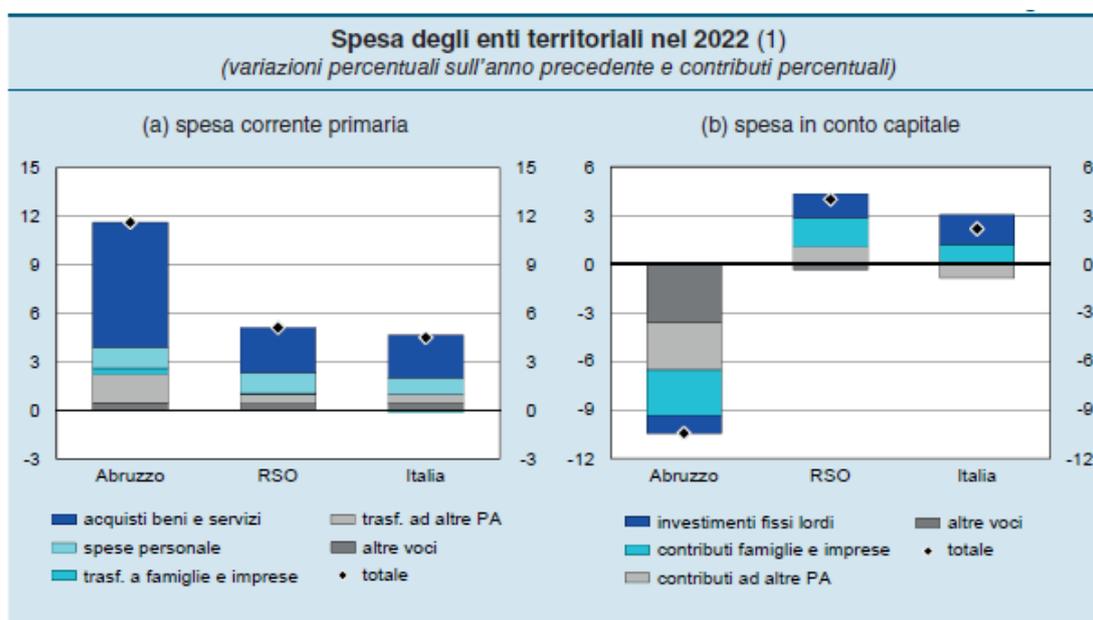
Il mercato del credito. – In un contesto di crescente attenzione alla qualità del credito, le politiche di offerta delle banche sono diventate generalmente meno distese. Il flusso di nuovi crediti deteriorati ha continuato a

mantenersi nel complesso su livelli contenuti; l'incidenza delle consistenze sul totale dei prestiti si è ulteriormente ridotta, anche per l'elevato ammontare delle operazioni di cessione di crediti deteriorati realizzate nell'anno. La liquidità detenuta da imprese e famiglie sui depositi bancari permane su livelli storicamente elevati, ma la sua espansione si è pressoché arrestata rispetto all'anno precedente. È cresciuto il ricorso delle famiglie all'investimento in titoli di Stato e obbligazioni bancarie, incentivato dal rialzo dei rendimenti di mercato. Nel 2022 è proseguito in Abruzzo, come nel resto del Paese, il ridimensionamento della rete di sportelli bancari, a fronte di un contestuale rafforzamento dell'utilizzo dei servizi bancari online da parte della clientela. Questi ultimi, insieme alla diffusa presenza di sportelli postali sul territorio regionale, contribuiscono a garantire l'accessibilità delle famiglie ai servizi finanziari.

La finanza pubblica decentrata. – La spesa corrente primaria delle Amministrazioni locali è cresciuta in misura rilevante, trainata dalla dinamica dei pagamenti per l'acquisto di beni e servizi e delle spese per il personale. Le uscite correnti hanno risentito anche dei maggiori costi connessi ai rincari delle materie prime energetiche. La spesa in conto capitale, dopo la marcata espansione dell'anno precedente, si è nuovamente contratta. Gli investimenti fissi, in lieve calo nel 2022, nei prossimi anni saranno sostenuti, oltre che dai fondi strutturali, anche dalle risorse assegnate dal PNRR che, se spese integralmente, produrrebbero un significativo incremento degli investimenti nel periodo 2023-26. Le entrate correnti non finanziarie sono cresciute per i Comuni e le Province abruzzesi, mentre sono diminuite per la Regione. Il debito consolidato delle Amministrazioni locali si è ulteriormente ridotto, collocandosi al di sotto della media nazionale in rapporto alla popolazione.

La spesa degli enti territoriali

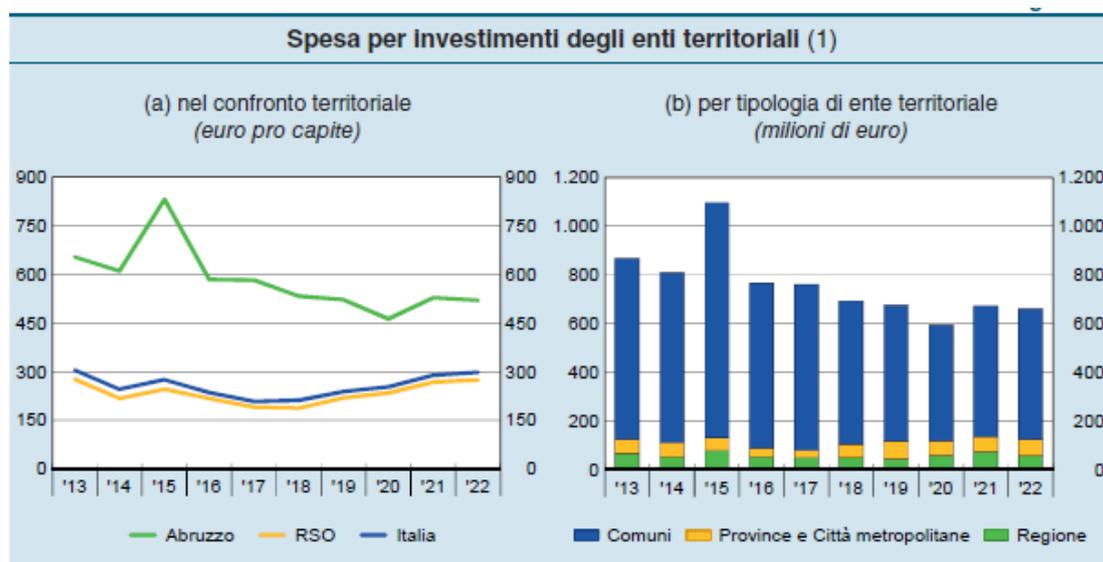
Secondo i dati del Sistema informativo delle operazioni degli enti pubblici (Siope), nel 2022 la spesa primaria degli enti territoriali abruzzesi (al netto delle partite finanziarie) ammontava a 5,6 miliardi di euro, in crescita del 7,2 per cento rispetto all'anno precedente. In termini pro capite, la spesa primaria era pari a 4.388 euro, un valore più elevato della media delle RSO; la componente corrente incideva per l'83 per cento, una quota in aumento rispetto al 2021 ma ancora inferiore rispetto alle RSO, per il maggior rilievo che assumono in regione gli investimenti.



Fonte: elaborazioni su dati Siope; cfr. nelle Note metodologiche. Rapporti annuali regionali sul 2022 la voce Spesa degli enti territoriali.
(1) Si considerano Regioni, Province, Comuni e loro Unioni, Comunità montane e gestioni commissariali (ad eccezione della gestione commissariale del Comune di Roma), Aziende sanitarie locali e Aziende ospedaliere; il dato è depurato dai trasferimenti tra gli enti territoriali e non comprende le partite finanziarie.

La spesa corrente primaria. – Nel 2022 la spesa corrente primaria degli enti territoriali dell’Abruzzo, che nell’anno precedente era solo marginalmente cresciuta, è aumentata in misura significativa (11,6 per cento; 5,1 nelle RSO); in termini pro capite essa era pari a 3.653 euro, un valore lievemente superiore alla media delle RSO. L’incremento ha riflesso principalmente la crescita della spesa per l’acquisto di beni e servizi e quello delle spese per il personale, soprattutto in ambito sanitario; sono aumentati anche i trasferimenti a famiglie e imprese. Tutti gli enti erogatori hanno accresciuto la spesa, sia la Regione, sia i Comuni sia le Province (che contribuiscono, rispettivamente, per circa il 71, il 26 e il 3 per cento, in linea con le RSO). La spesa corrente ha risentito anche dei maggiori costi connessi con i protratti rincari delle materie energetiche, colpendo in particolare i bilanci degli enti territoriali che garantiscono servizi fondamentali alle comunità locali.

La spesa in conto capitale. – Nel 2022 la spesa in conto capitale degli enti territoriali abruzzesi, dopo la marcata espansione dell’anno precedente, si è nuovamente contratta (-10,4 per cento), mentre è mediamente cresciuta nelle RSO (4,0 per cento); in termini pro capite essa era pari a 736 euro, un valore ancora notevolmente superiore a quello delle regioni di confronto (405). Tra gli enti erogatori, la spesa in conto capitale effettuata dalla Regione si è significativamente ridotta e rappresentava circa un sesto del totale; anche la spesa dei Comuni è lievemente diminuita. Alla dinamica della spesa in capo all’ente Regione contribuiscono anche i pagamenti a valere sui fondi strutturali europei, che nel 2022 hanno rallentato dopo il marcato incremento dell’anno precedente.

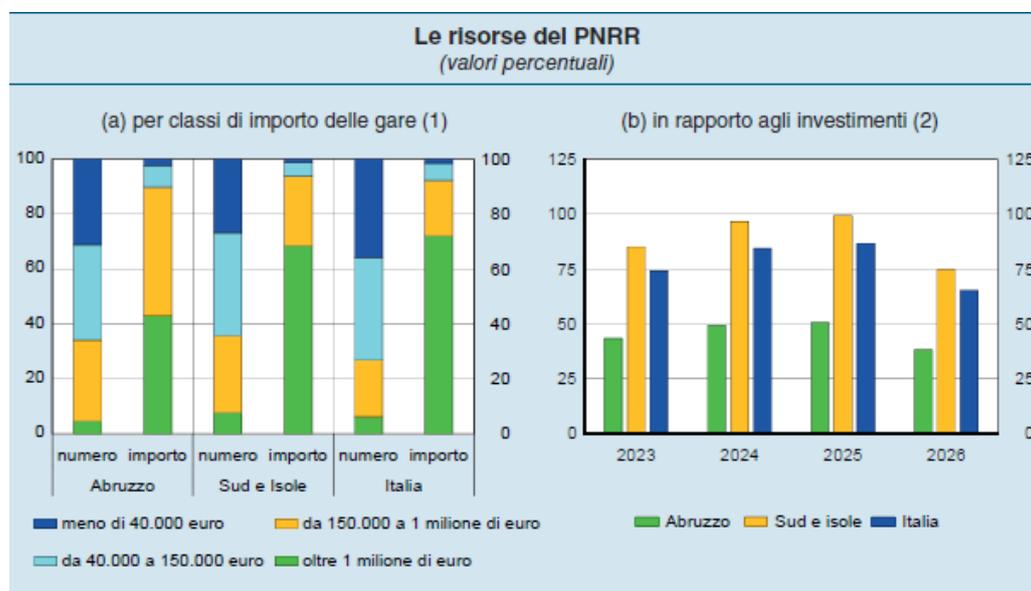


Fonte: elaborazioni su dati Siope; cfr. nelle Note metodologiche. Rapporti annuali regionali sul 2022 la voce Spesa degli enti territoriali.
 (1) La voce Regione include anche le aziende sanitarie locali e le aziende ospedaliere. La voce comuni include anche le Unioni di comuni, le Comunità montane e le gestioni commissariali con l’esclusione della gestione commissariale del Comune di Roma.

Poco meno dei due terzi delle spese in conto capitale è rappresentato dagli investimenti fissi, tornati a contrarsi lievemente nel 2022, dopo la risalita registrata nell’anno precedente (-1,4 per cento, in termini pro capite; la dinamica degli investimenti ha riflesso il calo registrato per la spesa dall’Ente Regione, mentre quella effettuata dalle Province è cresciuta e quella dei Comuni è rimasta invariata. I contributi agli investimenti di imprese e famiglie, alimentati dalle politiche di coesione territoriale e saliti di oltre il 30 per cento nel 2021, si sono ridotti di poco più del 15 per cento, su un livello pari a circa un sesto del complesso della spesa in conto capitale.

Le risorse del PNRR e del PNC a livello regionale

Analizzando l'esito dei bandi e i decreti per l'attribuzione delle risorse del PNRR e del Piano nazionale per gli investimenti complementari al PNRR (PNC), alla data del 22 maggio risultavano assegnati a soggetti attuatori pubblici 3,5 miliardi (2,9 nell'ambito del PNRR e 0,6 sul versante del PNC) per interventi da realizzare in Abruzzo, il 3,1 per cento del totale nazionale. I fondi finora assegnati, in rapporto alla popolazione, sono superiori alla media nazionale: 2.776 euro pro capite contro 1.911. Le differenze tra regioni sono in parte collegate alla struttura dei Piani, che destinano risorse rilevanti a interventi destinati a specifici ambiti territoriali (quali ad esempio l'ammodernamento di alcune tratte della rete ferroviaria e la ricostruzione post-sisma del Centro Italia); la loro entità potrà variare fino alla completa assegnazione delle risorse. Con riferimento alle missioni in cui si articolano i Piani, per l'Abruzzo sono particolarmente rilevanti le risorse destinate agli interventi per l'inclusione e coesione sociale (missione 5), la transizione ecologica (missione 2) e le infrastrutture per una mobilità sostenibile (missione 3). I progetti più significativi sul piano finanziario, oltre quelli relativi all'ammodernamento della rete ferroviaria nell'ambito delle cosiddette connessioni diagonali, riguardano la messa in sicurezza del territorio, agli asili nido e scuole dell'infanzia, la rigenerazione urbana. Per il 28 per cento delle risorse finora assegnate la responsabilità di gestione fa capo a operatori nazionali (enti pubblici e società partecipate), una quota lievemente inferiore alla media; tra le Amministrazioni locali il ruolo di maggiore rilievo spetta ai Comuni, competenti per il 39 per cento degli importi (valore superiore sia alla media delle regioni del Mezzogiorno sia a quella nazionale). Nell'attuazione dei piani, per gli interventi che richiedono l'esecuzione di lavori o la fornitura di beni o servizi, la fase successiva a quella dell'assegnazione delle risorse è costituita dallo svolgimento delle gare di appalto. Non sono quindi allocate attraverso gara le risorse destinate, ad esempio, al finanziamento di programmi di ricerca o alle borse di studio. Nel biennio 2021-22 le Amministrazioni locali abruzzesi hanno bandito gare relative al PNRR per un importo stimato di circa 456 milioni, pari a circa un quarto degli importi che queste dovranno porre a gara. Le Province abruzzesi hanno avviato gare in misura maggiore delle risorse assegnate rispetto agli enti corrispondenti del resto del Paese; uno svantaggio si osserva invece per i Comuni, che tuttavia si collocano lievemente al di sopra della media del Mezzogiorno, e per la Regione Abruzzo.

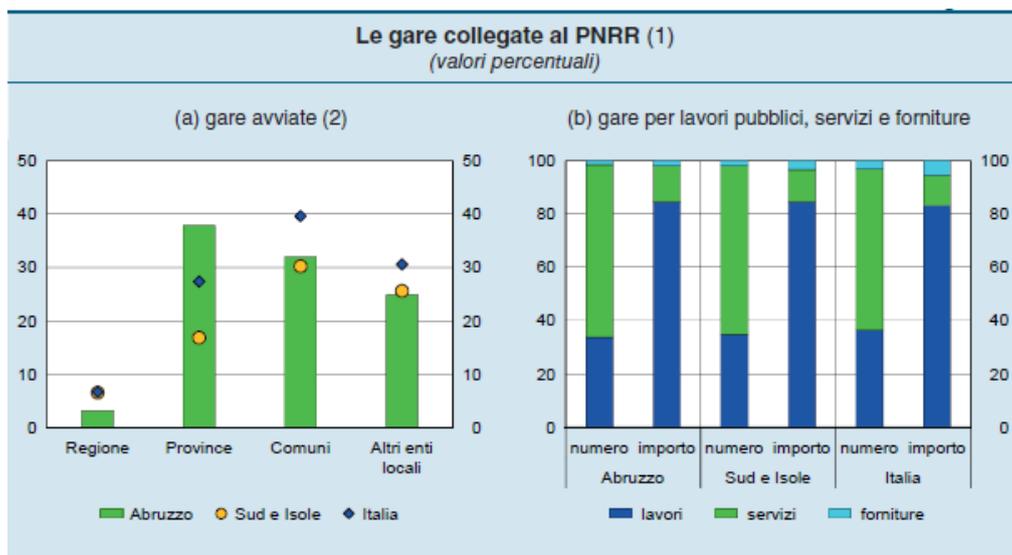


Fonte: per il pannello (a), elaborazioni su dati Open Anac aggiornati ad aprile 2023; per il pannello (b), elaborazioni su dati contenuti nei documenti ufficiali di assegnazione (aggiornati al 22 maggio 2023) e dati Siope. Cfr. nelle Note metodologiche. Rapporti annuali regionali sul 2022 la voce *Risorse del PNRR e del PNC*.

(1) Si considerano sia le gare di appalto che i contratti. - (2) Dati relativi ai soli Comuni, Unioni di comuni e Comunità montane. Media annuale degli investimenti del periodo 2017-19. Si considerano sia le risorse del PNRR sia del PNC.

Le Amministrazioni locali, e in particolar modo i Comuni, sono chiamati a svolgere un ruolo centrale

nell'attuazione degli interventi finanziati dai Piani, il cui successo dipenderà dalla capacità delle amministrazioni di svolgere in tempi relativamente brevi tutte le fasi necessarie all'effettivo impiego delle risorse, dalla progettazione alla realizzazione. Una possibile misura dell'entità dello sforzo richiesto è data dal confronto tra le assegnazioni ricevute, ripartite nel periodo 2023-26 sulla base della più recente distribuzione temporale della spesa ipotizzata nella pianificazione finanziaria del PNRR, e gli esborsi medi per investimenti del triennio precedente la pandemia³. Ipotizzando la piena additività degli interventi finanziati dai Piani rispetto al livello ordinario della spesa rappresentato dalla media pre-pandemia, i Comuni abruzzesi dovrebbero aumentare i loro esborsi annui di una percentuale mediamente pari al 45 per cento, incremento inferiore al dato nazionale e del Mezzogiorno, visto il livello di partenza più elevato della spesa in Abruzzo.



Fonte: dati Open Anac; cfr. nelle Note metodologiche. Rapporti annuali regionali sul 2022 la voce Risorse del PNRR e del PNC.
(1) Si considerano sia le gare di appalto che i contratti. – (2) Quota percentuale degli importi delle gare avviate sul totale delle risorse assegnate e soggette a gara.

Le entrate degli enti territoriali

Nel 2022, secondo i dati del Siope, gli incassi non finanziari sono lievemente diminuiti per la Regione, mentre sono cresciuti per le rimanenti categorie degli enti territoriali abruzzesi..

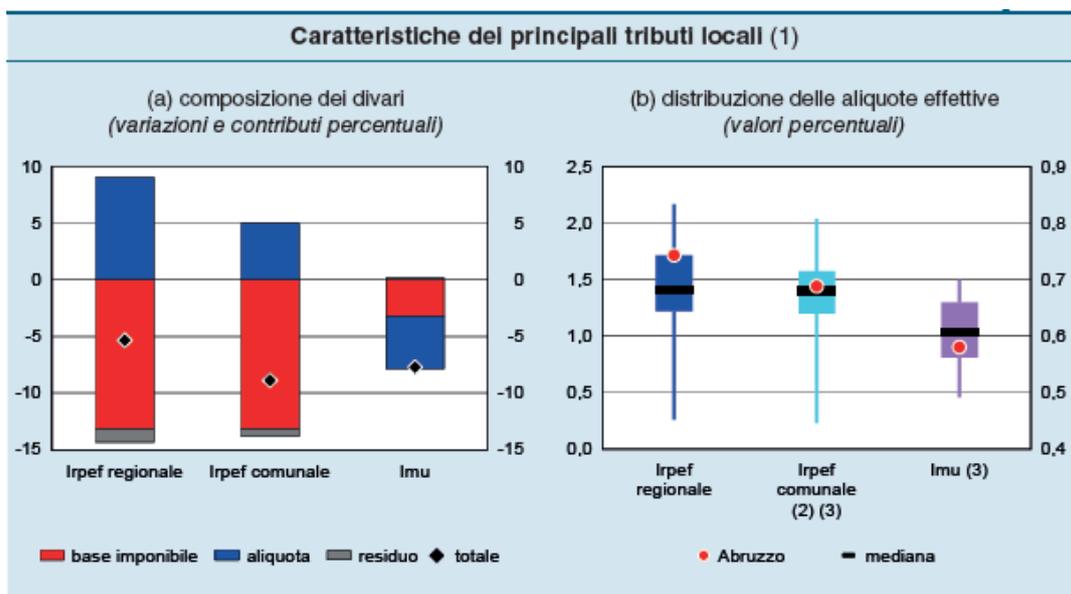
Le entrate regionali. – Gli incassi correnti della Regione sono stati pari a 2.697 euro pro capite (2.633 nella media delle RSO), in calo dell'1,9 per cento rispetto al 2021 (-3,2 nella media delle RSO) ma superiori ai valori precedenti la pandemia. Secondo i dati dei rendiconti, nella media del triennio 2019-2021 le entrate correnti erano riconducibili per circa il 12 per cento all'IRAP, il 7 per cento all'addizionale all'Irpef e il 5 alla tassa automobilistica. Sugli incassi dei principali tributi locali influisce la politica fiscale degli enti e soprattutto il livello delle relative basi imponibili, definite dalla normativa nazionale.

Le entrate delle Province – Secondo i dati del Siope, gli incassi correnti, pari a 145 euro pro capite (dato lievemente superiore alla media delle RSO), hanno registrato un aumento del 23,9 per cento, dovuto esclusivamente a maggiori trasferimenti, in particolare dalla Regione. Sono invece diminuite le entrate dei principali tributi provinciali, anche in assenza di interventi sulle aliquote (imposta sull'assicurazione RC auto e di iscrizione o trascrizione al PRA, pari mediamente al 27 e al 24 per cento delle entrate correnti).

Le entrate dei Comuni – Gli incassi correnti dei Comuni, pari a 1.052 euro pro capite e cresciuti del 4,5 per cento nel 2022, rimangono lievemente inferiori alla media delle RSO; quelli in conto capitale (35 per cento delle entrate complessive) sono invece più che doppi rispetto all'area di confronto (572 euro pro capite, contro 209). Le entrate tributarie, pari a un terzo degli incassi correnti, sono inferiori alla media di circa il 6 per cento (524 euro pro capite, a fronte di 556), principalmente per le minori basi imponibili. In base ai dati dei rendiconti, nella media del triennio 2019-2021 un quarto delle entrate correnti è riconducibile alla tassazione sugli immobili e circa l'8 per cento all'addizionale all'Irpef. Come per la Regione, anche per i

Comuni la minore dimensione delle basi imponibili dei principali tributi locali limita gli effetti della politica fiscale degli enti. Le entrate extra tributarie sono prossime alla media delle RSO; rispetto all'anno precedente sono aumentate significativamente per il pieno superamento degli sgravi del periodo pandemico. I trasferimenti, che in termini pro capite sono in linea con la media delle regioni di confronto, sono diminuiti dello 0,7 per cento (-5,1 nelle RSO). Le entrate regionali includono anche quelle relative alla gestione del demanio marittimo, sebbene esse siano di importo assai contenuto.

Le entrate tributarie locali dipendono dal livello delle basi imponibili, definite dalla normativa nazionale, e dal sistema di aliquote, esenzioni e agevolazioni di ciascuna imposta che gli enti territoriali possono entro certi limiti modificare, influenzando sull'ammontare complessivo dei propri incassi e sulla distribuzione dell'onere fiscale tra i contribuenti⁴. Nel seguito l'analisi è focalizzata su tre tributi locali: le addizionali all'Irpef per la Regione e per i Comuni e l'Imposta municipale propria (Imu). In Abruzzo nel 2021 le entrate pro capite accertate, ossia quelle che gli enti si aspettano di incassare nell'anno, sono state inferiori alla media nazionale per tutti i tributi considerati (-5 per cento per l'addizionale regionale sul reddito, -9 per cento per le addizionali comunali e -8 per cento l'Imu). Per comprendere quanta parte del divario nelle entrate pro capite dipende dalle condizioni socio-economiche del territorio, espresse dalla base imponibile, e quanta dalla politica fiscale dei governi locali, sintetizzata dall'aliquota media effettiva (indicatore che tiene conto degli interventi sia sulle aliquote sia su esenzioni e agevolazioni), è possibile scomporre la differenza tra il gettito pro capite regionale e quello nazionale nel prodotto tra queste due componenti. In regione i divari risentono fortemente delle più contenute basi imponibili, effetto temperato – nel caso delle addizionali regionale e comunali al reddito – dal maggior utilizzo della leva fiscale. La Regione Abruzzo si colloca al di sopra della mediana della distribuzione nazionale delle aliquote effettive delle addizionali sul reddito, con un'aliquota pari a 1,72 punti percentuali; le aliquote praticate dai Comuni si collocano invece complessivamente su valori solo lievemente superiori alla mediana. L'aliquota effettiva dell'Imu praticata dai Comuni abruzzesi è, infine, in media inferiore al dato prevalente tra le regioni italiane; vi contribuiscono le scelte fiscali assunte dalle municipalità, in particolar modo riguardo le agevolazioni ed esenzioni.



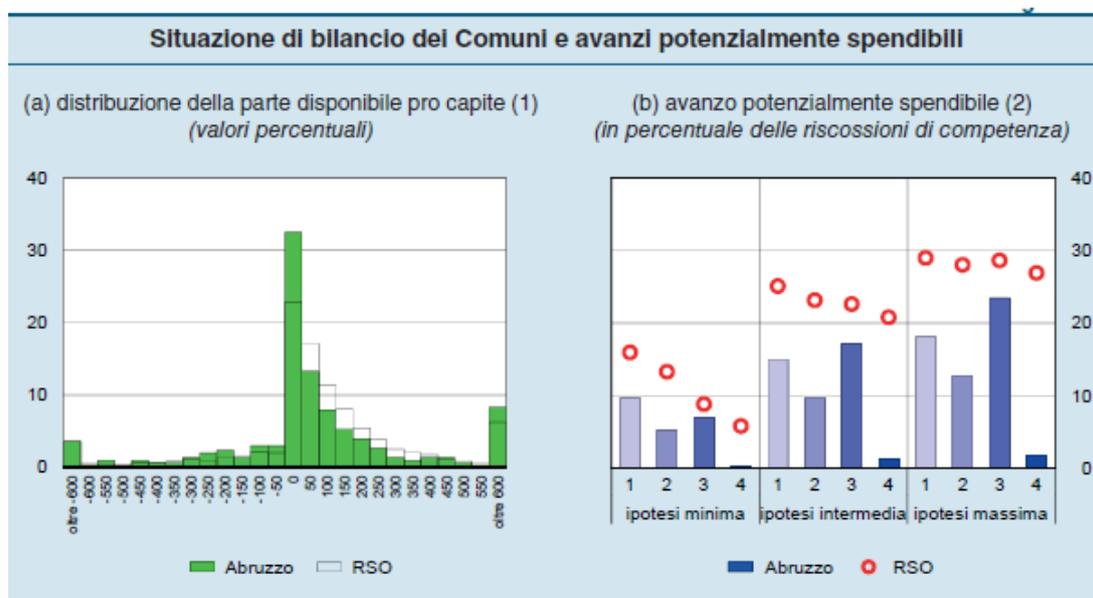
Fonte: per le addizionali regionali e comunali all'Irpef, MEF (Dichiarazione dei redditi sul 2020); per l'Imu, MEF e Agenzia delle Entrate (Banca dati integrata della proprietà immobiliare) e Ragioneria generale dello Stato (OpenBDAP). Cfr. nelle Note metodologiche. Rapporti annuali regionali sul 2022 la voce *Politica fiscale degli enti su alcuni tributi locali*.

(1) Le aliquote effettive sono stata calcolate come rapporto fra il relativo gettito accertato e la corrispondente base imponibile a livello regionale; dati al 31 dicembre 2021. – (2) Sono esclusi i Comuni delle Province autonome di Trento e di Bolzano e della Valle d'Aosta. – (3) Scala di destra.

Il saldo complessivo di bilancio

Alla fine del 20219 gli enti territoriali abruzzesi hanno complessivamente evidenziato un disavanzo, inteso come parte disponibile negativa del risultato di amministrazione. Una quota maggioritaria del disavanzo complessivo era imputabile alla Regione Abruzzo; in termini pro capite tale disavanzo era pari a 198 euro, un livello in calo rispetto a quello dell'anno precedente e pari a meno della metà della media delle

Regioni in disavanzo delle RSO (480 euro). Il disavanzo derivava prevalentemente dall'accantonamento per la restituzione delle anticipazioni di liquidità ricevute dallo Stato per il pagamento dei debiti commerciali e dai disavanzi delle gestioni pregresse. Considerando gli altri enti territoriali, tutte le Province abruzzesi hanno conseguito un avanzo per l'esercizio 2021, pari oltre il doppio, in termini pro capite, rispetto alle altre Province in avanzo delle RSO e in lieve miglioramento rispetto al dato relativo al 2020. Nel comparto dei Comuni circa l'80 per cento degli enti è riuscito a conseguire un avanzo (l'83 nelle RSO); la quota rimanente ha complessivamente evidenziato disavanzi inferiori rispetto alle aree di confronto (351 euro pro capite, contro 485 nella media dei Comuni in disavanzo delle RSO). Disavanzi inferiori alla media della regione si sono registrati nei Comuni di dimensione intermedia (tra i 5.000 e i 20.000 residenti); per poco più del 12 per cento degli enti il disavanzo superava i 150 euro pro capite, una quota analoga a quella delle RSO. Le condizioni di bilancio dei Comuni abruzzesi, che hanno beneficiato anche nel 2021 di significativi trasferimenti dal Governo centrale, in parte legati all'emergenza sanitaria e in parte per sostenere gli enti in difficoltà finanziarie¹⁰, trovano inoltre riscontro nell'applicazione della disciplina degli avanzi potenzialmente spendibili. Tale normativa, introdotta alla fine del 2018¹¹ prevede la possibilità per i Comuni di utilizzare l'avanzo di amministrazione per effettuare spese di investimento, facoltà estesa dal 2020 al finanziamento di spese correnti connesse con l'emergenza pandemica. Secondo nostre stime, facendo riferimento a un'ipotesi intermedia lo scorso anno in Abruzzo gli avanzi potenzialmente utilizzabili per finanziare nuove spese si attestavano a circa 190 milioni (150 euro pro capite, contro i 270 nei Comuni delle RSO). La rilevanza degli avanzi spendibili si può valutare rapportando il loro importo al totale delle entrate: in Abruzzo esso rappresentava circa un decimo delle riscossioni di competenza complessive relative al 2021 (poco più di un quinto nelle RSO), con un'incidenza particolarmente bassa per i Comuni con popolazione superiore a 60 mila abitanti.



Fonte: elaborazioni su dati della Ragioneria generale dello Stato (RGS). Per maggiori dettagli cfr. nelle Note metodologiche. Rapporti annuali regionali sul 2022 la voce Stima degli avanzi potenzialmente spendibili dei Comuni.
 (1) Ogni barra corrisponde a intervalli di 50 euro (0-50, 50-100, ecc.). Il numero indicato sotto ogni barra indica l'estremo inferiore di ogni intervallo. – (2) Le classi demografiche sono le seguenti: 1=fino a 5.000 abitanti; 2=tra 5.001 e 20.000; 3=tra 20.001 e 60.000; 4=oltre 60.000 abitanti.

PROGRAMMA DI MANDATO

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 17 del 31.05.2023 sono state approvati gli indirizzi generali di governo così come illustrati dal Sindaco eletto, contenuti nel programma agli atti ed con il discorso che di seguito si riporta:

<<Quale programma di mandato, Intendo allegare il nostro programma elettorale che, già redatto in forma adeguata, costituisce elemento di riferimento fondamentale e definizione degli obiettivi generali e strategici di mandato, da cui dovranno declinarsi, nei documenti di programmazione integrata di attività ed organizzazione triennale, gli obiettivi specifici annuali, il cui raggiungimento sarà condizione necessaria di valutazione della performance organizzativa ed individuale del personale e dei responsabili.

Riassumo brevemente gli elementi caratterizzanti del programma:

Si articola in quattro obiettivi generali che sono:

Il benessere ambientale;

Il benessere sociale;

Il benessere economico;

Il benessere sanitario

All'interno dei quali sono declinati gli obiettivi strategici di mandato.

Costituiscono riferimento generale per gli obiettivi di mandato:

L'agenda 2030 ed i suoi 17 goals;

Il Progetto BES (benessere equo e sostenibile) ed i suoi 12 domini fondamentali.

Costituisce, altresì, obiettivo strategico principale il completamento di tutte le opere pubbliche, fino ad oggi finanziate (per quasi 25 milioni di euro) e la progettazione e l'esecuzione di tutte quelle che saranno finanziate nel prossimo mandato, secondo le tempistiche dettate dai crono-programma contrattualizzati>>.

INDIRIZZI GENERALI DI PROGRAMMAZIONE

IL PROGRAMMA AMMINISTRATIVO della Lista:

“OBIETTIVI: SOLIDARIETA’ – SVILUPPO”

“La qualità della vita al centro”

1. IL BENESSERE AMBIENTALE

SVILUPPO SOSTENIBILE - POLITICHE AMBIENTALI

Tra i risultati più importanti, nel senso delle politiche rivolte alla crescita di una “cultura sostenibile” ed alla realizzazione di azioni concrete per la lotta ai cambiamenti climatici ed alla tutela dell’ambiente, è stata l’adesione all’Associazione della Rete dei Comuni Sostenibili (<https://www.comunisostenibili.eu>).

L’associazione nasce con lo scopo di promuovere tra i Comuni, Unioni di Comuni, Città Metropolitane, Province e Regioni, le politiche per la sostenibilità ambientale, sociale, culturale, economica, anche sulla base dei 17 Obiettivi di sostenibilità delle Nazioni Unite, dell’Agenda 2030 e dei 12 obiettivi del Benessere Equo e Sostenibile definiti dalla Repubblica Italiana.

Questa collaborazione, avrà – sul piano concreto - un importante valore per la nostra comunità al fine di supportarla a nella redazione di “Piani di azione per il comune sostenibile” o Agenda Locale 2030 finalizzati a migliorare gli indicatori e, quindi, la qualità della vita e dell’ambiente.

Ma in aggiunta a questo, come amministrazione, nel corso del mandato che sia avvia a conclusione, abbiamo operato a tutto campo, nonostante i limiti già riferiti imposti dalla pandemia.

In particolare:

Con riguardo al riciclo dei rifiuti ed alla depurazione:

- È stata chiusa la procedura d’infrazione comunitaria relativa alla discarica colmata di C.da Orta, dando impulso all’ultimazione dei lavori svolti dal Comune sotto il coordinamento del Commissario;
- Per il depuratore di Via Praziano, anch’esso sotto procedura d’infrazione, sono stati eseguiti immediati interventi (nel 2018) di miglioramento del funzionamento ed è stato dato immediato corso alla progettazione, all’affidamento ed all’esecuzione (lavori ultimati) di adeguamento;
- con l’affidamento del nuovo servizio di raccolta e smaltimento di RSU, con il metodo porta a porta, abbiamo incrementato la percentuale della raccolta differenziata di 10 punti percentuali (dal 70% del 2018 all’80% del 2022) in aggiunta a servizi aggiuntivi quali, un’isola ecologica da realizzare nella zona artigianale di Via S. Pertini;
- sono stati installati, nel centro storico, nuovi cestini porta rifiuti per la raccolta differenziata e cestini per la raccolta di deiezioni canine;

Con riguardo al consumo di energia:

- abbiamo efficientato energeticamente le centrali termiche dei seguenti immobili:
 - Municipio;
 - Edificio scolastico di Largo San Nicola;
 - Ex Tribunale;
- Abbiamo realizzato un impianto fotovoltaico a servizio dell’edificio scolastico di Largo San Nicola di 12,6 Kwp;
- Sono stati approvati 3 progetti per la realizzazione di altrettanti impianti fotovoltaici a servizio dei seguenti immobili:
 - Ex Tribunale – 30 Kwp (intervento già finanziato);
 - Ex bocciodromo – 20 Kwp;
 - Palestra – 15 Kwp;
- Abbiamo affidato i lavori e le forniture per l’efficientamento illuminotecnico ed energetico della pubblica illuminazione;
- Sono stati appaltati i lavori di costruzione del nuovo polo scolastico che prevedono consumo di energia quasi zero (NZEB).
- Abbiamo dato impulso all’utilizzazione delle aree industriali di contrada Solcano – abbandonate da anni - per finalità energetiche ed abbiamo raccolto l’interesse di un’azienda per la realizzazione di un campo fotovoltaico che ci consentirà, tra gli altri vantaggi economici, la possibilità di avere energia a prezzi più convenienti.

LE POLITICHE ENERGETICHE SOSTENIBILI – SMART CITY

Al fine del raggiungimento dell’obiettivo di sostenibilità ambientale, risulta prioritario per l’amministrazione

proseguire le politiche di efficientemente energetico già avviate per una graduale riduzione dei consumi energetici sia da parte pubblica che privata.

Contemporaneamente, andranno sostenute iniziative per la creazione di comunità energetiche rinnovabili, in modo da rendere l'intero territorio comunale autosufficiente da un punto di vista energetico.

San Valentino come esempio pilota di una micro Smart- City, che riesca ad attrarre lavoratori in smart-working, alla ricerca di paesi più vivibili e sostenibili, dove ci sia una migliore qualità della vita. Ottimo esempio di possibilità di ripopolamento del centro storico, perseguendo contemporaneamente politiche di recupero architettonico, di infrastrutturazione digitale (rete dati- fibra- WiFi) e di ampliamento di servizi digitali offerti dalla PA.

LA RIQUALIFICAZIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

Sul Servizio Idrico, nel precedente mandato è stato fatto più di quanto non sia stato fatto negli ultimi cinquanta anni.

Una delle prime questioni affrontate all'atto del nostro insediamento è stata la presa incarico della procedura di infrazione europea legata all'impianto di depurazione. Abbiamo preso contatti con progettisti e regione ed impiegando una parte delle risorse trovate dalla precedente amministrazione. abbiamo chiuso i lavori sul depuratore fornendolo di una struttura e strumentazioni all'avanguardia.

E' stata ricostruita la documentazione descrittiva e di collaudo dei manufatti idrici del comune e del consorzio dell'Orfento, con la ricostruzione specifica e dettagliata della linea di condotta dalla sorgente in poi, con l'individuazione precisa dei pozzetti anche attraverso la loro georeferenziazione. Sono state effettuate numerosissime riparazioni lungo il corso della rete idrica, georeferenzilandole .

E' stata completata la procedura di adesione allo schema regolatorio di convergenza, seguendo pedissequamente le indicazioni di ARERA e prodotto tutta la documentazione necessaria al fine.

Abbiamo concluso i lavori all'interno del manufatto della sorgente, del partitore di Cannafischie, del serbatoio del boschetto: abbiamo sostituito la vetrata completamente arrugginita all'interno della sorgente; abbiamo impermeabilizzato il partitore di Cannafischie, lo abbiamo recintato, abbiamo sanificato e fatto pulire le vasche in cui per decine di anni si erano accumulati centimetri e centimetri di fango; abbiamo fatto sostituire la porta di ingresso arrugginita e bucata del serbatoio del boschetto, abbiamo sostituito con una scala in ferro la scalinata completamente rovinata e decadente, abbiamo fatto modificare le tubature di ingresso e uscita togliendo la ruggine e dipingendole separando ingressi e uscite; abbiamo fatto eliminare lastre arrugginite e calcinacci depositati che andavano in diretto contatto con l'acqua che si trova all'interno dei serbatoi di carico del boschetto; abbiamo fatto sanificare i serbatoi; abbiamo sostituito la recinzione rotta da anni.

Abbiamo ottenuto da ACA il loro serbatoio (vuoto) al fine di poterlo utilizzare a spese del comune, con acqua dell'Orfento, e permettere alla zona Trovigliano di avere un flusso di acqua sicuro.

Abbiamo reso il ciclo idrico sicuro: abbiamo installato una centralina che permette, in tempo reale, di conoscere valori fondamentali presenti nell'acqua come ph, conducibilità, torbidità e clorazione, questo ci consente di agire tempestivamente in caso di valori oltre la soglia prevista; abbiamo fatto predisporre il piano di sicurezza delle acque, disponendo il numero di analisi previste per legge in accordo con la Asl territorialmente competente; abbiamo installato contatori in ingresso e uscita presso partitore in c.da San Giovanni e serbatoio del boschetto, in questo modo abbiamo contezza di quanta acqua viene persa lungo il percorso.

Abbiamo affrontato il problema che si è verificato sull'acqua con serietà, non ci siamo fatti distrarre e abbiamo lavorato a testa bassa senza perdere un secondo. La macchina degli aiuti attivata dalla sede comunale ha raggiunto tutto il territorio, fragili, anziani, attività economiche, grazie all'importante supporto del Gruppo dei volontari di Protezione Civile.

D'importanza fondamentale è, quindi, proseguire la riqualificazione dell'intera rete di depurazione, mediante l'esecuzione dei lavori di collettamento delle fosse Imhoff degli abitati di Trovigliano e Madonna della Croce, per la fuoriuscita dalla procedura d'infrazione, per cui la Regione aveva appositamente stanziato le risorse; risorse che non sono mai state trasferite al Comune, nonostante l'amministrazione si sia fatta carico della progettazione definitiva delle opere e ne abbia più volte chiesto l'erogazione.

Oltre ai predetti lavori, va proseguito l'impegno per la riqualificazione del depuratore di San Giovanni e per la graduale dismissione delle fosse Imhoff, da sostituire con impianti di fitodepurazione.

Va, inoltre, proseguito anche l'intervento di manutenzione straordinaria della rete di distribuzione idrica, per la "lotta alle perdite di rete" con sostituzione delle attuali tubazioni obsolete in ghisa con nuove tubazioni in PEAD, in modo da ridurre gli sprechi e gli interventi di riparazione, per le sempre più frequenti rotture.

LA TUTELA DEL PAESAGGIO, DELL'AMBIENTE DELLA QUALITÀ DELL'ACQUA E DELL'ARIA

Uno degli obiettivi su cui si è incentrata l'opera dell'amministrazione è stato certamente quello della tutela ambientale con il rispetto della qualità dell'acqua e dell'aria. Sono questi beni immateriali di fondamentale importanza per una convivenza ordinata e civile tra consociati. Notevole lo sforzo nella difesa dai rischi di inquinamento, da incendio e deturpamento operato anche in collaborazione e con il supporto del locale nucleo di protezione civile, grazie al quale sono state sviluppate alcune campagne informative rivolte alla popolazione, oltre a servizi di vigilanza nei periodi estivi in cui si manifestano incendi.

UN PIANO REGOLATORE PIU' RISPETTOSO DELL'AMBIENTE

Una particolare attenzione va rivolta al nostro strumento urbanistico ormai datato e non più coerente con i nuovi principi di sviluppo sostenibile ed armonico con il territorio e con l'ambiente. Grazie ad un contributo appositamente ottenuto dall'amministrazione uscente, sarà dato quindi impulso alla revisione dello strumento urbanistico vigente, con una drastica riduzione dell'ulteriore uso del suolo e con una predilezione al riuso ed alla perequazione, in modo da ridurre l'impermeabilizzazione del suolo, in coerenza con i principi dettati dalla nuova normativa urbanistica regionale.

Assoluta priorità dovrà essere data al recupero del decoro delle abitazioni private del centro storico, con l'approvazione del piano di recupero ed il sostegno di iniziative da parte dei privati per l'eliminazione di detrattori ambientali.

IL CENTRO STORICO COME LUOGO IDENTITARIO E DI AGGREGAZIONE

- I numerosi interventi di riqualificazione delle vie, piazze e monumenti per far riemergere la bellezza del nostro borgo;
- I nuovi spazi riqualificati, per ospitare eventi e manifestazioni che facciano conoscere e rivivere il nostro paese;
- Il castello e la sua strategicità per il rilancio e lo sviluppo del paese;

Nel periodo amministrativo precedente sono state create le basi per avviare una serie di interventi mirati alla riqualificazione e alla valorizzazione del pregio architettonico-monumentale del nostro centro storico. Il rifacimento della pavimentazione di C.So Umberto I° e di via Baiocco, il rifacimento della scalinata di P.zza Cesarone, la conversione dei bagni pubblici (in stato di degrado) a centro di informazioni, il recupero e la valorizzazione della piazzetta in Via S. Antonio, il rifacimento della pavimentazione del parcheggio vicino la Torre Civica, etc. sono il primo step di lavori che finirà per riguardare l'intero comprensorio urbano, con il rifacimento della pavimentazione dell'intera piazza del Duomo, della sua scalinata e la trasformazione della stessa in area interamente pedonale. La riqualificazione di questi spazi ha consentito anche di utilizzarli (p.zza Cesarone) per ospitare alcuni eventi di cultura e spettacolo nel centro storico. Un chiaro impegno che si intende prendere per il prossimo quinquennio amministrativo attiene l'avvio dei lavori di consolidamento sismico di Palazzo Farnese con la ristrutturazione delle parti che ne necessitano. La ristrutturazione di Palazzo Farnese potrà e dovrà essere occasione per il rilancio dello sviluppo turistico e culturale, individuando strategicamente il palazzo come sede di strutture turistico ricettive e culturali di ottimo livello

LA MOBILITA' SOSTENIBILE

- Potenziamento delle colonnine di ricarica;
- L'efficientamento del trasporto pubblico per studenti e pendolari;
- Va sostenuta la mobilità con i mezzi pubblici privilegiando il trasporto ferroviario, per "avvicinare" i comuni capoluogo (minori tempi di percorrenza). Il momento è propizio, in quanto con il raddoppio del tracciato ferroviario, bisogna sostenere con le ferrovie la tesi che la vicina stazione ferroviaria di Scafa, non è solo "stazione di Scafa", come nel nome stesso, ma anche di San Valentino e di Caramanico Terme! Per questo motivo, bisogna perorare alle ferrovie un collegamento "sostitutivo" su gomma (navetta) con il nostro Comune e con quello di Caramanico che consenta effettivamente anche alla nostra comunità di fruire ordinariamente e comodamente del servizio ferroviario.

2. IL BENESSERE SOCIALE

IL BENESSERE SOGGETTIVO COME MISURA DELLA SOSTENIBILITA' SOCIALE

L'amministrazione comunale inoltre in ambito sociale ha garantito supporto ad una serie di attività:

- una delle prime iniziative è stata quella di impostare un nuovo rapporto con l'ecad 17 (ambito intercomunale preposto all'erogazione dei servizi sociali), uscendo dal sub-ambito di scafa, avendo riscontrato alcune criticità nell'erogazione dei servizi alle famiglie;
- sono stati redatti alcuni importanti progetti di lavoro per i percettori del RdC:
 - assistenza al sostegno sociale;
 - San Valentino storia e tradizioni;
 - San Valentino storia e arte;
 - San Valentino e l'ambiente;
 - San Valentino e la tutela dei beni comuni.

In tema di contributi alle persone in difficoltà economica, l'amministrazione ha redatto ed approvato un nuovo regolamento per la concessione dei medesimi.

Nell'ambito dei progetti di scambio culturale con i paesi comunitari, il comune ha aderito ai progetti net med e care, invitando le delegazioni a san valentino e partecipando ai lavori svolti sia in sardegna che in bosniaerzegovina

Nel 2021 si è costituita l'associazione intercomunale aido, (donazione organi, tessuti e cellule), che si collega operativamente con l'ufficio anagrafe del comune per consentire al cittadino la scelta del "si" alla donazione degli organi, al momento del rinnovo della carta d'identità. tra le attività spicca il convegno sull'informazione e sensibilizzazione, tenuto il 4 marzo 2023.

Altri progetti realizzati in ambito sociale riguardano la presenza di accompagnatori sugli scuolabus, garantendo l'assistenza a tutti i ragazzi che usufruiscono di un servizio pubblico gratuito.

Un ulteriore supporto alle famiglie è stata infine l'organizzazione di colonie marine e di campus estivi.

L'amministrazione ha condiviso forte il sentimento di tanti genitori che hanno perso drammaticamente i propri figli e per questo è stata istituita con delibera di consiglio la "giornata dei genitori orfani" che coincide col giorno del Corpus Domini.

Nel 2021 è stata istituita "la notte rosa" per la prevenzione del cancro al seno, con l'associazione culturale "gerardo vitale" n1070 di montesilvano, portata avanti con orgoglio anche nel 2022 (27 agosto 2022).

LO SPORT COME OCCASIONE DI SOCIALIZZAZIONE

- I numerosi interventi in corso per la riqualificazione degli impianti sportivi comunali;
- La gestione efficace delle strutture comunali;
- L'ampliamento dei servizi a tutte le fasce d'età;

LA SCUOLA COME LUOGO DI CRESCITA E DI INCUBAZIONE (di idee...di cultura...della nuova classe dirigente locale...)

Nel precedente mandato è stato dato un grande e nuovo impulso all'elevazione del livello qualitativo dei servizi scolastici:

- Completati i lavori di miglioramento sismico e di adeguamento statico dell'edificio attualmente ospitante la primaria e la secondaria di primo grado;
- Efficientata la centrale termica e l'impianto di riscaldamento;
- Realizzato un impianto fotovoltaico;
- Realizzato, ex novo, l'impianto antincendio;
- Rilasciata l'agibilità dell'edificio.

Contemporaneamente è stato dato impulso alla ricerca di finanziamenti per la realizzazione del nuovo polo scolastico che sarà realizzato presso l'area degli impianti sportivi e che ospiterà in unico luogo gli uffici della Dirigenza scolastica dell'I.C. di San Valentino – Scafa e tutte le scuole, dal nido, all'infanzia, alla primaria ed alla secondaria di I grado, in nuovi edifici più belli, più sostenibili, più sicuri, più funzionali, in un contesto paesaggistico ed ambientale di particolare pregio.

Sono stati mantenuti gratuiti, nonostante l'eccezionale aumento dei costi, i servizi di trasporto scolastico ed a costo accessibile quelli della mensa scolastica, pur non incidendo minimamente sulla qualità, la tracciabilità e la diversificazione e bontà dei pasti.

LA SICUREZZA COME DIRITTO

Numerosi sono stati gli interventi compiuti per accrescere la sicurezza nel nostro comune:

- Gli importanti interventi di mitigazione del rischio idrogeologico eseguiti su:
 - Centro storico;
 - C.da Orta;
 - Via Praziano;
- la videosorveglianza,
- la revisione del Piano di Emergenza Comunale, adeguato al nuovo codice di Protezione Civile (D.lgs. 1/2018), uno dei primi ad essere adeguato a livello regionale;
- la crescita del Gruppo Comunale di Protezione Civile (sede, divise, mezzi, etc.);
- il gruppo intercomunale di Protezione Civile e la richiesta di convenzione con la Regione Abruzzo;
- Adeguamento/miglioramento sismico di edifici pubblici (chiese, scuola, asilo, convento, etc);
- L'approvazione del Piano di Microzonazione Sismica di I livello e l'ottenimento di un contribuero regionale per la redazione della CLE (condizione limite di emergenza).

L'obiettivo da raggiungere, è quello di proseguire l'attività intrapresa mediante:

- Prosecuzione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico (frane) su tutto il territorio comunale esposto, con priorità rivolta agli interventi di cui il comune, in questi anni si è dotato della progettazione esecutiva (interventi immediatamente cantierabili), fino alla completa messa in sicurezza di tutta la popolazione esposta a tale rischio;
- adeguamento sismico del COC (Municipio) e di tutte le chiese ancora chiuse a seguito dei danni da sisma del 2009 e del 2016, mediante rinnovato slancio nei confronti degli enti preposti alla concessione di contributi e di finanziamenti (Regione/USR) ed alla esecuzione dei lavori (Soprintendenza e Segretariato);
- aggiornamento periodico del Piano di Emergenza Comunale;
- Completare la CLE;
- Divulgazione alla popolazione del Piano (informazione rivolta alla cittadinanza);
- Formazione continua dei Volontari del Gruppo Comunale di PC;
- Installazione della segnaletica di sicurezza nel territorio comunale
- Esercitazioni con tutta la popolazione, coinvolgendo la Prefettura, VVFF, 118, forze dell'Ordine;
- È stata dedicata attenzione al problema della fauna selvatica mediante la predisposizione di apposita ordinanza per l'abbattimento degli esemplari in sovrannumero.

LA LOTTA AL RANDAGISMO

In questi anni è stata intrapresa la decisione di porre fine al fenomeno dei cani randagi, mediante la costruzione di un canile intercomunale. Oltre a definire un protocollo d'intesa con tutti i comuni del circondario per l'adesione all'iniziativa ideata dalla nostra amministrazione, si è attivata l'interlocuzione con l'Associazione ANTA, con la quale si porterà avanti la costruzione e la gestione del canile, sulla scorta di altre iniziative analoghe portate a termine dall'associazione predetta presso altri comuni.

L'obiettivo da perseguire consiste nel porre fine al fenomeno del randagismo, sia nel nostro comune che nei comuni limitrofi aderenti all'iniziativa, oltre che a prevenirlo, con un maggior controllo del territorio, cogliendo l'occasione di realizzazione del canile anche per ampliare i servizi nei confronti degli animali da compagnia (PET-sitting, toelettatura animali, etc.) oltre che per proporre progetti di PET-terapy di utilità sociale.

LE ASSOCIAZIONI: UN GRANDE PATRIMONIO SANVALENTINESE

Il nostro Comune si è distinto negli anni per la presenza nel suo territorio di un rilevante numero di associazioni che hanno promosso negli anni una notevolissima attività culturale da un lato, dall'altro continuando a promuovere con dedizione ed impegno le nostre tradizioni più antiche. L'Amministrazione ha dato negli anni impulso e sostegno all'attività associativa anche con l'erogazione di fondi provenienti sia dalle risorse messe a disposizione in bandi di vario tipo, sia attraverso la corresponsione di contributi reperiti nel bilancio comunale. Ciò ha consentito - sia pure con le limitazioni imposte dagli eventi dalla pandemia e dalla ridotta disponibilità economica - di riproporre annualmente i calendari degli eventi culturali sia estivi che natalizi, oltre ad altre manifestazioni di pregio promosse singolarmente. L'impegno per il prossimo mandato amministrativo è quello di continuare da un lato a sostenere l'attività già in essere, dall'altro quello di incentivare sempre di più l'attività associativa, anche con la nascita di nuove ed ulteriori formazioni. Un obiettivo importante che sarà opportuno raggiungere è la ricostituzione dell'associazione pro-loco, che ancor meglio potrà contribuire alla valorizzazione e promozione delle peculiari tradizioni culturali, folcloristiche ed enogastronomiche del nostro paese.

LA POLITICA CULTURALE DEL COMUNE

Nel corso del primo mandato, l'Amministrazione ha promosso un'importante opera di politica culturale ad iniziativa diretta, declinata a volte anche con il contributo importante delle associazioni locali e di altre istituzioni. In questi cinque anni sono stati organizzati numerosi eventi sui temi più diversi: dall'immigrazione alla legalità, all'importanza della lotta alle mafie, alla tutela del risparmio, alla cultura dell'integrazione e molti altri argomenti, favorendo anche la presenza di numerosi esponenti della cultura, del giornalismo, dell'università, della politica di importanza nazionale. Ciò ha contribuito a far conoscere il paese anche fuori dei confini strettamente locali ma soprattutto, è stata un'occasione per far giungere nel nostro borgo visitatori da più parti della nostra regione e non solo. Oltre, naturalmente, al fatto di creare importanti occasioni divulgative e di conoscenza su temi che ormai fanno sempre più parte del nostro quotidiano benché a volte non ci se ne renda ben conto. Su questo filone, l'Amministrazione continuerà a promuovere ed organizzare eventi di questo tipo, anche promuovendo iniziative di richiamo da poter riproporre nel tempo e da affiancare agli eventi che già caratterizzano molto bene la vita culturale che il paese riesce già ad esprimere

IL MUSEO, GLI ORGANI, LA BIBLIOTECA

Una parte assai rilevante nella vita culturale del Paese viene svolta ormai con un impegno encomiabile dalla struttura museale (e dall'Associazione che ne cura il funzionamento) e dalla Biblioteca comunale. In questi anni del primo mandato, l'Amministrazione ha inteso incentivare il funzionamento delle strutture.

Un risultato importantissimo si è ottenuto con la digitalizzazione del percorso museale. Il Comune di San Valentino è stato il solo in Abruzzo, tra oltre duecento enti partecipanti in tutto il territorio nazionale, ad ottenere le risorse per offrire un viaggio immerso ai visitatori tra il mondo dei dinosauri e la valle dell'Orta. Questa nuova opportunità di visita, contribuirà ancor meglio a far conoscere questo nostro piccolo gioiello che presto potrà giovare di una nuova e più funzionale collocazione dei reperti con la creazione di una nuova sala delle ammoniti. E' in corso la ristrutturazione dell'impianto di riscaldamento dell'intera struttura museale secondo criteri di maggior efficientamento energetico.

Anche il patrimonio librario della biblioteca è stato notevolmente incrementato grazie al reperimento di fondi e di donazioni di libri fatte da privati. Molto intensa è l'attività dei gruppi di lettura e la presentazione di libri di tanti autori. La nostra biblioteca è ormai un punto di riferimento importante per l'intero territorio provinciale, proprio grazie al catalogo sempre più ricco e alle attività svolte. L'Amministrazione ha incentivato queste attività anche per l'organizzazione di rassegne cinematografiche estive "bibliofilm" destinate ai ragazzi.

San Valentino gode anche di un'altra importantissima peculiarità: la presenza di ben quattro organi antichi intatti. Ciò costituisce davvero un unicum di questo paese. Nel corso di questi anni si è lavorato per ottenere alcuni finanziamenti regionali per contribuire al restauro dell'organo ospitato nella nostra chiesa Madre ma ciò rappresenta solo un primo passo.

L'impegno che intendiamo assumere è quello di valorizzare la presenza di questi preziosi strumenti sia attraverso la ricerca di fondi per il loro restauro, sia promuovendo una attività culturale di rilevanza nazionale sulla promozione della musica d'organo; in particolare è nostra intenzione incentivare da un lato la formazione di una scuola per organisti e dall'altra organizzare una vera e propria rassegna sulla musica d'organo che richiamerebbe in paese la presenza di numerosi cultori di questa arte con i relativi benefici economici per il nostro territorio

LE CONTRADE COME LUOGHI DI IDENTITA' LOCALE DI AGGREGAZIONE E DI INCONTRO

In questi anni appena trascorsi è stata costante l'attenzione rivolta dall'amministrazione alle necessità delle diverse contrade, nel porre la massima attenzione alle richieste di lavori e di interventi da troppo tempo richiesti alle varie amministrazioni che si sono succedute;

Alcuni interventi eseguiti presso le contrade:

- Risagomatura del piano viabile (riasfaltatura strade) a Basilico, Olivuccia, Praziano, Madonna della Croce, San Giovanni, Riparo di Sopra, Trovigliano, etc..
- Intervento (atteso da decenni) di adeguamento piano-altimetrico della strada comunale di C.da Riparo (con un accordo siglato con ETEX Building);
- Attivazione del Serbatoio di proprietà di ACA c/o la C.da San Giovanni, a beneficio delle contrade situate nella parte alta del territorio comunale;
- Adeguamento illuminotecnico della pubblica illuminazione (intervento in corso di realizzazione);

L'obiettivo del prossimo mandato è di proseguire su questa linea intrapresa, realizzando "un'opera pubblica in ogni contrada" sulla scorta delle richieste espresse dagli abitanti della contrada stessa, con la finalità di promuovere la possibilità di aggregazione sociale e di incontro tra gli abitanti della stessa contrada, oltre che per lo svolgimento di manifestazioni a tema, a cura della stessa.

3. IL BENESSERE ECONOMICO

LE PECULIARITA' LOCALI COME POTENZIALITA' DI MARKETING TERRITORIALE

In questi anni appena trascorsi il Comune ha lavorato senza sosta per accrescere il senso di identità presso la nostra comunità agendo soprattutto sulle emergenze architettoniche del centro storico e sulla realizzazione di un apposito sito (scoprisanvalentino.com) con cui promuovere il territorio; Per proseguire nella direzione di promozione delle peculiarità locali, una volta ultimati i lavori di realizzazione del nuovo centro informazioni turistiche in L.go San Nicola, si provvederà a dotare tale struttura di appositi espositori e opuscoli informativi per la promozione e la vendita di prodotti ed oggetti di artigianato locali. L'obiettivo da perseguire è:

- Creare una comunità accogliente che promuova le peculiarità locali;
- Stabilire intese con le attività economiche per attività di promozione dei propri prodotti con etichettature che richiamino ed identifichino il nome di San Valentino;
- Stabilire livelli di qualità minimi dei prodotti, in accordo con gli operatori, per la promozione degli stessi come prodotti locali di qualità;
- Promuovere "pacchetti" turistici che includano servizi e tour guidati alle emergenze naturalistiche ed architettoniche locali;

LE ATTIVITA' ECONOMICHE QUALI SERVIZI ESSENZIALI

Sono stati numerosi gli aiuti forniti in questi anni alle attività economiche impegnate a fronteggiare la congiuntura economica negativa determinatasi a seguito della pandemia e dell'aumento indiscriminato dei prezzi delle materie prime a seguito degli eventi bellici in corso. Questo a testimonianza dell'attenzione che l'amministrazione ha inteso riservare a sostegno del tessuto economico-produttivo paesano, sostegno che continueremo ad assicurare nel tempo anche in base alle risorse che saranno disponibili

LA COOPERAZIONE DI COMUNITA' COME VOLANO PER L'ECONOMIA OCCUPAZIONALE E LOCALE

Sono stati avviati degli incontri con Confcooperative e associazioni similari al fine di creare una cooperativa di comunità che promuova lo sviluppo delle aziende anche piccole e dei servizi sul territorio per una migliore conoscenza del territorio stesso e per ottimizzare i benefici di uno sviluppo economico prodotto dal sistema cooperativistico. L'obiettivo è quello di portare in breve tempo a termine questo percorso con la creazione della cooperativa della comunità sanvalentinense.

SAN VALENTINO PORTA DEL PARCO

La posizione geografica del borgo la contraddistingue come naturale porta di accesso al parco della Maiella. Questa qualità naturale è un ottimo punto di partenza di una politica di sviluppo ed incentivazione del turismo. Abbiamo lavorato per creare un sistema che cercasse di facilitare l'attività turistica. poco dopo esserci insediati, abbiamo dato il via alla nascita di una serie di attività tanto utili quanto mai realizzate da altri: una piattaforma digitale chiamata "scopri san valentino" (www.scoprisanvalentino.com) che da quando è nata permette a turisti e potenziali tali di avere preziose informazioni come: dove dormire a san valentino, dove mangiare a san valentino, in quali orari poter visitare il museo, a chi rivolgersi per organizzare escursioni sulla Maiella e molto altro. in stretta collaborazione con le strutture ricettive abbiamo lavorato alla realizzazione di brochure indicanti i luoghi in cui poter dormire inondando di queste informazioni punti strategici come bar ed attività economiche. abbiamo creato il primo percorso turistico del centro storico individuando 20 punti chiave della nostra storia e realizzando la sua mappa distribuita presso strutture ricettive, bar, ristoranti e centro informazioni. abbiamo effettuato sopralluoghi presso i sentieri a6 ed a7. sul sentiero a7 ci siamo affidati a una professionalità del settore con l'obiettivo di mettere in campo misure di facilitazione di fruizione del sentiero e subito dopo abbiamo informato il parco nazionale della maiella della necessità di un contributo economico per rendere il sentiero sicuro e perfettamente fruibile. per il sentiero a6 dopo alcuni accorgimenti adottati con la preziosa collaborazione del comitato cittadino promotore trovigliano e con la fornitura da parte del parco di apposita segnaletica, abbiamo revocato l'ordinanza di chiusura dello stesso. abbiamo lavorato sinergicamente con alcune organizzazioni presenti sul territorio organizzando l'escursione "borgo-museo e storie antiche" all'interno del centro storico, così come "un giorno nella preistoria" che fa immergere bambini e adulti nel mondo della preistoria presso il boschetto di san valentino. abbiamo eseguito sopralluoghi con parco della maiella, majambiente e majellando al fine di creare un nuovo

percorso diretto verso quella che chiameremo la “pozza dei gamberi”. abbiamo intrattenuto importanti interlocuzioni con il parco al fine di concordare il potenziamento dell’attività escursionistica in partenza dal centro informazioni con una gestione diretta da parte del comune, ottenendo importanti aperture attuabili dal 1 gennaio 2024. queste azioni, insieme al recupero di alcuni angoli del centro storico, al percorso di digitalizzazione del museo dei fossili e delle ambre, al progetto di recupero del boschetto, alla nascita del nuovo centro informazioni, sono elementi facenti parte in egual modo di un’azione facilitativa dell’esperienza turistica nel nostro territorio.

4. IL BENESSERE SANITARIO

L’OSPEDALE DI SAN VALENTINO A SERVIZIO DEL TERRITORIO

Il quinquennio appena trascorso è stato caratterizzato dal verificarsi di una serie di eventi che hanno molto condizionato le dinamiche di sviluppo del quadro economico e sociale della nostra realtà locale e più in generale la vita delle persone. Gli oltre due anni di pandemia da Covid 19, la più recente guerra in Ucraina ed anche alcune gravi criticità della situazione occupazionale del nostro territorio (si pensi ad esempio alla chiusura delle Terme di Caramanico), hanno posto la necessità di affrontare e risolvere nuove esigenze: il sostegno economico alle famiglie che hanno subito una importante riduzione del reddito, la diminuzione dei posti di lavoro dislocati nel territorio, il calo demografico, la riduzione dei servizi socio-sanitari con riferimento alle prestazioni della medicina di base e di quella pediatrica territoriale. Esigenze che si sono aggiunte a quelle già note nel nostro territorio, quali per esempio: il potenziamento della struttura ospedaliera di San Valentino, una migliore risposta alle necessità assistenziali delle persone anziane e delle categorie più deboli. Nel mandato appena trascorso, sia prima che durante la gestione dell’emergenza, sono state portate avanti importanti iniziative da parte dell’amministrazione per invertire la rotta sulla presenza di strutture ospedaliere territoriali, come la nostra, conseguendo l’importante risultato dell’approvazione da parte della Regione (con l’avallo del Ministero) della creazione dell’Ospedale di Comunità presso il nostro presidio. Lavori che sono in corso di affidamento e che ben presto vedranno la luce.

Grazie all’importante attività di ricerca e di erogazione di servizi sanitari da parte dell’Equipe Universitaria del Prof. Sensi, il presidio di San Valentino è diventato punto di riferimento di importanza regionale nella cura delle malattie da demenza ed in particolare per la malattia di Alzheimer e del Parkinson

L’amministrazione uscente si è fatta sostenitrice e promotrice, presso la ASL, dell’attuazione di importanti progetti a sostegno del centro, quali la realizzazione di un “giardino sensoriale” e di una “stanza con realtà virtuale” che sono in corso di affidamento e che saranno realizzati ed attivati entro il corrente anno.

La costituzione dell’ospedale di comunità ed il potenziamento del centro per le malattie da demenza nella struttura nosocomiale sanvalentinense, che quest’amministrazione ha fortemente voluto rappresentano un punto nodale per l’erogazione di una diversa e qualificata prestazione assistenziale socio-sanitaria in favore della popolazione di questo comprensorio, stante anche la presenza di persone in età matura e con patologie di questo tipo. Notevoli anche i benefici che si produrranno da questo potenziamento, benefici non solo di tipo sanitario ma anche economico dal momento che l’incremento di utenza che si riverterà sul nostro paese, apporterà necessariamente un incremento anche in favore delle attività economiche ricettive e non del nostro territorio. Il nostro ospedale può ospitare ulteriori servizi, ad esempio di riabilitazione estensiva. Sono iniziati da tempo contatti con la Asl per istituire questo nuovo reparto a San Valentino e sarà data particolare attenzione al raggiungimento di questo obiettivo, come a quello della riapertura della piscina riabilitativa dell’ospedale.

LA MEDICINA DEL TERRITORIO QUALE AZIONE DI CONTRASTO ALLO SPOPOLAMENTO DELLE AREE INTERNE

- lavoro fatto dall’amministrazione per riportare il medico di medicina di base e per l’assistenza pediatrica (da portare avanti, in quanto non ancora risolto)
- presenza di servizi di assistenza sanitaria locale equivale a scoraggiare le giovani coppie che lasciano il territorio per la carenza di servizi.

NUOVE FORME DI ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE ANZIANA E POSSIBILITÀ OCCUPAZIONALI

- il progetto pilota del centro storico quale luogo di residenza sanitaria diffusa a servizio delle persone con demenza
- presenza del centro di eccellenza per la cura delle malattie da demenza;
- potenzialità offerte dalla possibilità di rilancio dell’Ospedale, del riuso dell’ex carcere mandamentale e dalla presenza di case di riposo, di centro “Dopo di Noi”, dell’area del boschetto, di spazi destinati

- allo sport, delle vie e delle piazze del centro storico;
- Possibilità occupazionali con nascita di cooperative di comunità.

I PROGETTI DELL'AMMINISTRAZIONE FINANZIATI CON IL PNRR

Misure programmate PNRR										Stato Progetto / CUP	Nota Stato Progetto/ CUP
Missione Componente	Codice Misura	NOME TEMATICA	CODICE CUP	DESCRIZIONE AGGREGATA	Presente obiettivo Nazionale in scadenza entro il 2023	COSTO PROGETTO da Dipe	IMPORTO FINANZIATO da Dipe	CUP presente in RoGIS alla data del 20/03/2023			
M1C1	M1C1I0102	M1C1: Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA - II.2: Abilitazione al cloud per le PA locali	F31C22000430006	MIGRAZIONE AL CLOUD DEI SERVIZI DIGITALI DELL'AMMINISTRAZIONE* TERRITORIO COMUNALE* P.N. 9 SERVIZI DA MIGRARE	Si	19.752,00	19.752,00	Si	Cancellato		
M1C1	M1C1I0102	M1C1: Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA - II.2: Abilitazione al cloud per le PA locali	F31C22001730006	MIGRAZIONE AL CLOUD DEI SERVIZI DIGITALI DELL'AMMINISTRAZIONE* TERRITORIO COMUNALE* P.N. 9 SERVIZI DA MIGRARE	Si	47.427,00	47.427,00	Si	Attivo		
M1C1	M1C1I0104	M1C1: Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA - II.4: Servizi digitali e esperienza dei cittadini	F31F22001130006	MIGLIORAMENTO DELL'ESPERIENZA D'USO DEL SITO E DEI SERVIZI DIGITALI PER IL CITTADINO - CITIZEN EXPERIENCE* VIA Fiume, 4* ENTRAMBI	Si	79.922,00	79.922,00	Si	Attivo		
M1C1	M1C1I0104	M1C1: Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA - II.4: Servizi digitali e esperienza dei cittadini	F31F22002280006	PIATTAFORMA PACOPA* TERRITORIO NAZIONALE* ATTIVAZIONE SERVIZI	Si	43.097,08	43.097,00	Si	Cancellato		
M1C1	M1C1I0104	M1C1: Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA - II.4: Servizi digitali e esperienza dei cittadini	F31F22002290006	APPLICAZIONE APP* IO* TERRITORIO NAZIONALE* ATTIVAZIONE SERVIZI	Si	7.290,00	7.290,00	Si	Attivo		
M1C1	M1C1I0104	M1C1: Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA - II.4: Servizi digitali e esperienza dei cittadini	F31F22002300006	ESTENSIONE DELL'UTILIZZO DELLE PIATTAFORME NAZIONALI DI IDENTITÀ DIGITALE* TERRITORIO NAZIONALE* INTEGRAZIONE DI CIE	Si	14.000,00	14.000,00	Si	Attivo		
M1C1	M1C1I0104	M1C1: Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA - II.4: Servizi digitali e esperienza dei cittadini	F31F22003300006	PIATTAFORMA NOTIFICHE DIGITALI (PND)* TERRITORIO COMUNALE* NOTIFICHE VIOLAZIONI AL CODICE DELLA STRADA	Si	23.147,00	23.147,00	Si	Attivo		
M1C3	M1C3I0201	M1C3: Turismo e Cultura 4.0 - 12.1: Attrattività dei borghi	F78E22000330006	TRA BOLOGNANO E SAN VALENTINO* DIESA DELLA NATURA* VIA DIVERSE* INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SU PERCORSI TURISTICI E BORGH	Si	1.500.000,00	1.500.000,00	No	Altro	non finanziato	
M2C1	M2C1I0101	M2C1: Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare - II.1: Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti	F32F22000180006	INTERVENTO INTEGRATO COMPLESSO - COMPOSTIERA DI COMUNITA' E STAZIONE DI TRASFERENZA* CONTRADA ORTA* REALIZZAZIONE IMPIANTO DI TRATTAMENTO RIFIUTI ORGANICI	Si	1.171.640,00	1.171.640,00	No	Altro	non finanziato	
M2C1	M2C1I0101	M2C1: Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare - II.1: Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti	F32F22000190006	INTERVENTO INTEGRATO COMPLESSO - CENTRO DI RACCOLTA E CENTRO DEL RIUSO* CONTRADA ORTA* REALIZZAZIONE CENTRO DI RACCOLTA	Si	909.982,00	909.982,00	No	Altro	non finanziato	
M2C2	M2C2I0202	M2C2: Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile - 12.2: Interventi su resilienza climatica delle reti	F32C22000290006	REALIZZAZIONE IMPIANTI FOTOVOLTAICI SU EDIFICI COMUNALI* VIA DIVERSE* INSTALLAZIONE DI PANNELLI FOTOVOLTAICI SU EDIFICI COMUNALI	Si	244.248,00	244.248,00	No	Attivo		
M2C4	M2C4I0201	M2C4: Tutela del territorio e della risorsa idrica - I.2.1: Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico	F38H22000120006	MESSA IN SICUREZZA DISESTO IDROGEOLOGICO CENTRO URBANO NORD EST* VIA DIVERSE* LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA CENTRO URBANO	2.020	226.272,00	226.272,00	No	Altro (specificare in nota)	non finanziato	
M2C4	M2C4I0202	M2C4: Tutela del territorio e della risorsa idrica - I.2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	F32C22000260006	REALIZZAZIONE INTERVENTI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO CON PRODUZIONE DI IDROGENO ATTRAVERSO LA RIFUNZIONALIZZAZIONE DELL'EX DISCARICA COMUNALE* CONTRADA ORTA* MESSA IN OPERA DI PANNELLI ED IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ED IDROGENO	Si	283.218,00	283.218,00	Si	Cancellato		
M2C4	M2C4I0202	M2C4: Tutela del territorio e della risorsa idrica - I.2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	F32C22000270006	REALIZZAZIONE IMPIANTI FOTOVOLTAICI SU EDIFICI E CASE DI PROPRIETA' COMUNALE* VIA DIVERSE* REALIZZAZIONE IMPIANTI FOTOVOLTAICI	Si	244.248,00	244.248,00	Si	Altro	CUP IN FASE DI CANCELLAZIONE	
M2C4	M2C4I0202	M2C4: Tutela del territorio e della risorsa idrica - I.2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	F32C22000280006	REALIZZAZIONE INTERVENTI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO CON PRODUZIONE DI ENERGIA ALTERNATIVA* DIVERSE* MESSA IN SICUREZZA IMPIANTI ESISTENTI CON REALIZZAZIONE DI ENERGIA ALTERNATIVA	Si	283.218,00	283.218,00	No	Attivo		
M2C4	M2C4I0202	M2C4: Tutela del territorio e della risorsa idrica - I.2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	F33B18000250003	INTERVENTI DI OPERE DI MITIGAZIONE DISESTO IDROGEOLOGICO STRADA PRAZIANO-VALCHETE* VIA STRADA COMUNALE PRAZIANO - OLIVUCCIA* OPERE DI MITIGAZIONE DISESTO IDROGEOLOGICO	Si	365.000,00	365.000,00	Si	Attivo		
M2C4	M2C4I0202	M2C4: Tutela del territorio e della risorsa idrica - I.2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	F37H20002180001	LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DISESTO IDROGEOLOGICO STRADA COMUNALE SAN VALENTINO PIANO D'ORTA - SECONDO STRALCIO* VIA STRADA SAN VALENTINO PIANO D'ORTA* INTERVENTI PER ADEGUAMENTO E LA MESSA IN SICUREZZA DEL PATRIMONIO COMUNALE	Si	634.500,00	634.500,00	Si	Attivo		
M2C4	M2C4I0202	M2C4: Tutela del territorio e della risorsa idrica - I.2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	F37H22002870006	INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E MESSA IN SICUREZZA DEL PATRIMONIO COMUNALE ANNO 2022* VIA DIVERSE* LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DELLE STRADE COMUNALI	Si	50.000,00	50.000,00	Si	Attivo		
M4C1	M4C1I0101	M4C1: Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università - II.1: Piano per gli asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia	F31B22000590006	COSTRUZIONE NUOVO POLO DELL'INFANZIA - COMPLETAMENTO POLO SCOLASTICO* VIA P. GOBETTI* COMPLETAMENTO DEL NUOVO POLO SCOLASTICO CON LA REALIZZAZIONE DEL POLO INFANZIA NIDO	Si	1.700.000,00	1.700.000,00	Si	Attivo		
M4C1	M4C1I0101	M4C1: Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università - II.1: Piano per gli asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia	F35E22000320006	NUOVA COSTRUZIONE ASILO NIDO* VIA P. GOBETTI* REALIZZAZIONE DI UN NUOVO ASILO NIDO	Si	1.600.000,00	1.600.000,00	No	Altro	RINUNCIATO A FINANZIAMENTO	
M4C1	M4C1I0102	M4C1: Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università - II.2: Piano di estensione del tempo pieno	F37C22000110006	LAVORI DI ADEGUAMENTO DELLA MENSA SCOLASTICA E MIGLIORAMENTO SISMICO DELLA STRUTTURA* VIA SAN ROCCO* PREDISPOSIZIONE NUOVI SPAZI DA ADIBIRE AL SERVIZIO DI MENSA SCOLASTICA	Si	1.300.000,00	1.300.000,00	No	Altro	non finanziato	
M4C1	M4C1I0103	M4C1: Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università - II.3: Potenziamento infrastrutture per lo sport a scuola	F32C22000120006	DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE PALESTRA* PIAZZA PORTA GRANDE* PREDISPOSIZIONE SPAZI DA ADIBIRE ALLE ATTIVITÀ SPORTIVE	No	1.717.440,00	1.717.440,00	No	Altro	non finanziato	
M4C1	M4C1I0303	M4C1: Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università - II.3: Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica	F33H19001010001	REALIZZAZIONE DI UN NUOVO POLO SCOLASTICO* VIA ALDO MORO* REALIZZAZIONE DI UN NUOVO POLO SCOLASTICO	Si	3.000.000,00	3.000.000,00	Si	Attivo		
M5C3	M5C3I0101	M5C3: Interventi speciali per la coesione territoriale - II.1: Strategia nazionale per le aree interne	F38C22000210006	MUSEO CULTURALE, DIDATTICO, INTERATTIVO ALL'APERTO* ALLA SCOPERTA DEL TERRITORIO* VIA ALCADE DE GASPARI* RIQUALIFICAZIONE AREA A VERDE CON REALIZZAZIONE DI PERCORSI DIDATTICI	Si	300.000,00	300.000,00	No	Altro	non finanziato	
M1C1	M1C1I0103	M1C1: Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA - II.3: "Dati e interoperabilità"	F31F22002300006	"Piattaforma Nazionale Digitale Dati"	Si	10.172,00	10.172,00	Si	Attivo		

MODALITA' DI RENDICONTAZIONE

- Relazione di inizio mandato di cui all'art. 4 bis del D.Lgs. n. 149/2011 è stata approvata il 07.07.2023;
- Relazione di fine mandato di cui all'art. 4 bis del D.Lgs. n. 149/2011, da adottare prima del termine del mandato elettorale;

1.2 Analisi strategica delle condizioni esterne

Situazione socio-economica

Dopo aver brevemente analizzato, nel paragrafo 1.0, le principali variabili macroeconomiche e le disposizioni normative di maggior impatto sulla gestione degli enti locali, in questo paragrafo intendiamo rivolgere la nostra attenzione sulle principali variabili socio economiche che riguardano il territorio amministrato.

A tal fine verranno presentati:

- L'analisi della popolazione;
- L'analisi del territorio e delle strutture;
- L'analisi sull'economia insediata.

Popolazione:

L'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse per un amministratore pubblico.

La conoscenza pertanto dei principali indici costituisce motivo di interesse perché permette di orientare le politiche pubbliche.

Popolazione legale al censimento (2011)		n°	1930
Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente		n°	1877
di cui: maschi		n°	896
femmine		n°	981
nuclei familiari		n°	
comunità/convivenze		n°	
Popolazione al 1 gennaio 2022 (anno precedente)		n°	1877
Nati nell'anno	n°	10	
Deceduto nell'anno	n°	27	
Saldo naturale		n°	-17
Immigrati nell'anno	n°	37	
Emigrati nell'anno	n°	47	
Saldo migratorio		n°	-10
Popolazione al 31 dicembre 2022 (anno precedente)		n°	1850
di cui:			
In età prescolare (0/6 anni)		n°	85
In età scuola obbligo (7/14 anni)		n°	122
In forza lavoro 1° occupazione (15/29)		n°	255
In età adulta (30/65 anni)		n°	927
In età senile (oltre 65 anni)		n°	461
Tasso di natalità ultimo quinquennio:	Anno		Tasso
	2018		0,00 %
	2019		0,00 %
	2020		0,00 %
	2021		0,00 %
	2022		0,00 %
Tasso di mortalità ultimo quinquennio:	Anno		Tasso
	2018		0,00 %
	2019		0,00 %
	2020		0,00 %
	2021		0,00 %
	2022		0,00 %
Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente abitanti entro il		n°	30/12/1899
Livello di istruzione della popolazione residente:			
Condizione socio-economica delle famiglie:			

Popolazione: trend storico

Descrizione	2018	2019	2020	2021	2022
Popolazione complessiva al 31 dicembre	1907	1905	1881	1877	1850
In età prescolare (0/6 anni)	104	101	96	87	85
In età scuola obbligo (7/14 anni)	100	111	118	124	122
In forza lavoro 1° occupazione (15/29 anni)	310	303	281	264	255
In età adulta (30/65 anni)	963	954	946	950	927
In età senile (oltre 65)	430	436	440	452	461

Territorio:

La conoscenza del territorio comunale e delle sue strutture costituisce attività preliminare per la costruzione di qualsiasi strategia.

A tal fine nella tabella che segue vengono riportati i principali dati riguardanti il territorio e le sue infrastrutture, presi a base della programmazione.

SUPERFICIE

Kmq 16,40	
-----------	--

Risorse Idriche:

Laghi n°	Fiumi e Torrenti n°
----------	---------------------

Strade:

Statali km 0,00	Provinciali km 0,00	Comunali km 0,00
Vicinali km 0,00	Autostrade km 0,00	

Economia insediata

Il territorio comunale è caratterizzato dalla prevalenza di aziende agricole.

In particolare, l'organico delle imprese risulta così distribuito:

Presenza di grandi imprese (superiori a 100 dipendenti)	bassa
Presenza di medie imprese (superiori a 50 dipendenti)	bassa
Presenza di piccole imprese (inferiori a 50 dipendenti)	media

L'economia insediata sul territorio comunale è caratterizzata dalla prevalenza di attività agricole ed artigianali;

1.3 Analisi strategica delle condizioni interne

L'analisi degli organismi gestionali del nostro ente passa dall'esposizione delle modalità di gestione dei principali servizi pubblici, evidenziando la modalità di svolgimento della gestione (gestione diretta, affidamento a terzi, affidamento a società partecipata), nonché dalla definizione degli enti strumentali e società partecipate dal nostro comune che costituiscono il Gruppo Pubblico Locale.

Nei paragrafi che seguono verranno analizzati:

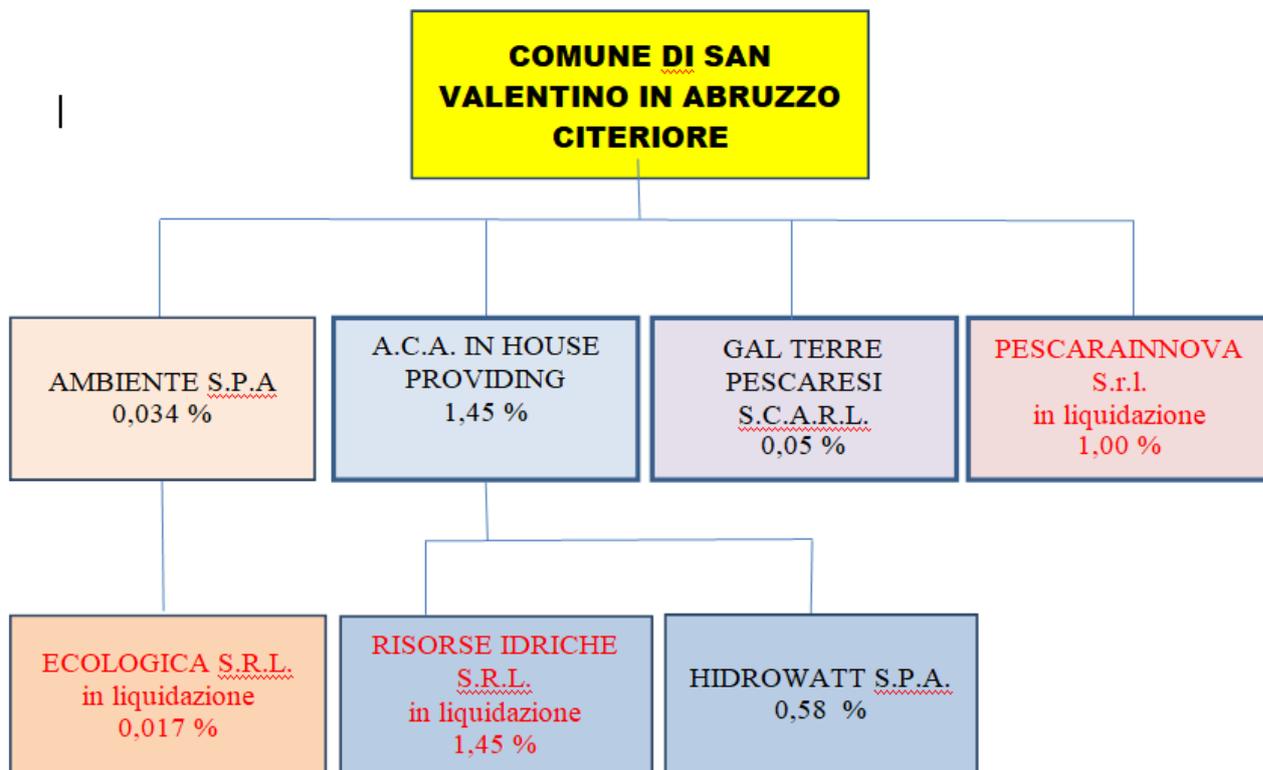
- I servizi e le strutture dell'ente;
- Gli strumenti di programmazione negoziata adottati o da adottare;
- Le partecipazioni e la conseguente definizione del Gruppo Pubblico Locale;
- La situazione finanziaria;
- La coerenza con i vincoli del patto di stabilità.

Servizi e Strutture

Attività		2022	2024	2025	2026	
Asili nido	n.1	posti n.3	posti n.10	posti n.10	posti n.10	
Scuole materne	n.1	posti n.75	posti n.75	posti n.75	posti n.75	
Scuole elementari	n.1	posti n.160	posti n.160	posti n.160	posti n.160	
Scuole medie	n.1	posti n.150	posti n.150	posti n.150	posti n.150	
Strutture per anziani	n.0	posti n.0	posti n.0	posti n.0	posti n.0	
Farmacie comunali		n.0	n.0	n.0	n.0	
Rete fognaria in Km		54	56	56	56	
-Bianca		18	19	19	19	
-Nera		36	37	37	37	
-Mista						
Esistenza depuratore		S	S	S	S	
Rete acquedotto in Km		47	47	47	47	
Attuazione servizio idrico integrato		S	S	S	S	
Aree verdi, parchi, giardini	n.4	hq 62	n.4	hq 62	n.4	hq 62
Punti luce illuminazione pubblica		n.800	n.800	n.800	n.800	
Rete gas in Kmq						
Raccolta rifiuti in quintali		0	0	0	0	
-Civile						
-Industriale						
-Raccolta diff.ta		S	S	S	S	
Esistenza discarica						
Mezzi operativi		n.3	n.3	n.3	n.3	
Veicoli		n.2	n.2	n.2	n.2	
Centro elaborazione dati		S	S	S	S	
Personal computer		n.14	n.18	n.18	n.18	
Altre strutture:						

Organismi gestionali

Rappresentazione grafica della struttura delle società partecipate direttamente e indirettamente alla data del 31/12/2021.



RISULTATI DI ESERCIZIO DELLE PRINCIPALI SOCIETA' PARTECIPATE PER FATTURATO (1)					
BILANCIO ANNO 2021					
Forma giuridica Tipologia di società	Campo di attività (2) (3)	Fatturato registrato o valore produzione	Percentuale di partecipazioni e o di capitale di dotazione (4) (6)	Patrimonio netto azienda o società (5)	Risultato di esercizio positivo o negativo
ACA S.p.A.	E.36 -RACCOLTA, TRATTAMENTO E FORNITURA DI ACQUA	66.747.479€	1.45	137.722.586 €	1.934.007 €
		66.747.479€	1.45	137.722.586 €	1.934.007 €

(1) Gli importi vanno riportati con due zeri dopo la virgola.

L'arrotondamento dell'ultima unità è effettuato per eccesso qualora la prima cifra decimale sia superiore o uguale a cinque.

L'arrotondamento è effettuato per difetto qualora la prima cifra decimale sia inferiore a cinque.

(2) Indicare l'attività esercitata dalle società in base all'elenco riportato a fine certificato.

(3) Indicare da uno a tre codici corrispondenti alle tre attività che incidono, per prevalenza, sul fatturato complessivo della società.

(4) Si intende la quota di capitale sociale sottoscritto per le società di capitali o la quota di capitale di dotazione conferito per le aziende speciali e i consorzi - azienda.

(5) Si intende il capitale sociale più fondi di riserva per la società di capitale e il capitale di dotazione più fondi di riserva per le aziende speciali e i consorzi - azienda.

(6) Non vanno indicate le aziende e società, rispetto alle quali si realizza una percentuale di partecipazione fino allo 0,49%.

RISULTATI DI ESERCIZIO DELLE PRINCIPALI SOCIETA' PARTECIPATE PER FATTURATO (1)

BILANCIO ANNO 2021

Forma giuridica Tipologia di società	Campo di attività (2) (3)	Fatturato registrato o valore produzione	Percentuale di partecipazioni e o di capitale di dotazione (4) (6)	Patrimonio netto azienda o società (5)	Risultato di esercizio positivo o negativo
AMBIENTE S.p.A.	E.38.21.09 - Trattamento e smaltimento di altri rifiuti non pericolosi	23.655.266€	0,034	6.512.510 €	-59.912 €
		23.655.266€	0,034	6.512.510 €	-59.912 €

(1) Gli importi vanno riportati con due zeri dopo la virgola.

L'arrotondamento dell'ultima unità è effettuato per eccesso qualora la prima cifra decimale sia superiore o uguale a cinque.

L'arrotondamento è effettuato per difetto qualora la prima cifra decimale sia inferiore a cinque.

(2) Indicare l'attività esercitata dalle società in base all'elenco riportato a fine certificato.

(3) Indicare da uno a tre codici corrispondenti alle tre attività che incidono, per prevalenza, sul fatturato complessivo della società.

(4) Si intende la quota di capitale sociale sottoscritto per le società di capitali o la quota di capitale di dotazione conferito per le aziende speciali e i consorzi - azienda.

(5) Si intende il capitale sociale più fondi di riserva per la società di capitale e il capitale di dotazione più fondi di riserva per le aziende speciali e i consorzi - azienda.

(6) Non vanno indicate le aziende e società, rispetto alle quali si realizza una percentuale di partecipazione fino allo 0,49%.

Risorse finanziarie

	Acc. Comp.	Acc. Comp	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2021	2022	2023	2024	2025	2026
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria	922.927,10	995.392,92	1.025.521,90	1.055.217,96	1.055.217,96	1.055.217,96
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	172.947,25	193.025,02	412.239,42	146.826,00	146.826,00	146.826,00
Titolo 3 - Entrate Extratributarie	443.970,97	487.113,20	612.787,77	593.592,26	423.982,17	423.982,17
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	3.481.397,45	1.562.651,23	17.083.166,24	12.926.729,40	13.576.367,91	90.000,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 - Accensione di prestiti	370.678,00	512.000,00	16.000,00	0,00	687.500,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere cassiere	0,00	0,00	250.000,00	250.000,00	250.000,00	250.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	531.545,33	2.479.936,85	3.819.883,00	2.804.883,00	2.804.883,00	2.804.883,00

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

Sono riconfermate le aliquote e tariffe dell'anno precedente.

Gestione della Spesa

	Impegni Comp.	Impegni Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2021	2022	2023	2024	2025	2026
Disavanzo di Amministrazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 1 - Spese Correnti	1.420.880,86	1.600.982,13	2.022.944,66	1.757.847,78	1.530.518,98	1.530.518,98
Titolo 2 - Spese in conto capitale	2.289.566,53	1.985.367,78	19.160.703,93	12.926.729,40	14.263.867,91	90.000,00
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	49.307,61	67.513,79	37.230,93	37.788,44	95.507,15	95.507,15
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	250.000,00	250.000,00	250.000,00	250.000,00
Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro	531.545,33	2.479.936,85	3.819.883,00	2.804.883,00	2.804.883,00	2.804.883,00

Spesa corrente per l'esercizio delle funzioni fondamentali

Indebitamento

Ai sensi dell'art. 204 del TUEL l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 10 per cento a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui.

Nel nostro ente tale valore è pari al 4,48%

Gestione del patrimonio

Attivo	2022	Passivo	2022
Immobilizzazioni immateriali	0,00	Patrimonio netto	14.737.952,52
Immobilizzazioni materiali	19.564.786,89	Conferimenti	14.074,20
Immobilizzazioni finanziarie	0,00	Debiti	4.312.242,92
Rimanenze	0,00	Ratei e risconti passivi	3.781.840,37
Crediti	1.859.310,31		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	1.422.012,81		
Ratei e risconti attivi	0,00		

Equilibri di bilancio di competenza e di cassa

ENTRATE	COMPETENZA 2024	CASSA 2024	SPESE	COMPETENZA 2024	CASSA 2024
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio		185.531,05			
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione	0,00		Disavanzo di amministrazione	0,00	
Fondo pluriennale vincolato	0,00				
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.055.217,96	1.421.047,52	Titolo 1 - Spese correnti	1.757.847,78	2.057.547,88
			- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	146.826,00	323.485,25			
Titolo 3 - Entrate extratributarie	593.592,26	1.034.681,73	Titolo 2 - Spese in conto capitale	12.926.729,40	23.037.427,36
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	12.926.729,40	21.563.448,69	- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00
Totale entrate finali	14.722.365,62	24.342.663,19	Totale spese finali	14.684.577,18	25.094.975,24
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	757.006,92	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	37.788,44	37.788,44
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	250.000,00	250.000,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	250.000,00	250.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	2.804.883,00	2.985.856,92	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	2.804.883,00	3.127.385,73
Totale Titoli	17.777.248,62	28.335.527,03	Totale Titoli	17.777.248,62	28.510.149,41
Fondo di cassa presunto alla fine dell'esercizio		10.908,67			
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	17.777.248,62	28.521.058,08	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	17.777.248,62	28.510.149,41

Risorse Umane

Categoria	Previsti in pianta organica	In servizio numero	Categoria	Previsti in pianta organica	In servizio numero
A1 – A5	0	0			
B1 – B7	4	3	B3 – B7	2	1,5
C1 – C5	3	2			
D1 – D6	3	2	D3 – D6		

Totale Personale di ruolo n° 12

Totale Personale fuori ruolo n° 1

AREA TECNICA				AREA ECONOMICO-FINANZIARIA			
Cat.	Qualifica Prof.le	N° Prev. P.O.	N° In Servizio	Cat.	Qualifica Prof.le	N° Prev. P.O.	N° in Servizio
D	ISTRUTTORE DIRETTIVO TEC	1	1	D	ISTRUTTORE DIRETTIVO	1	0,5
B3	OPERAIO SPECIALIZZATO	1	1	C	ISTRUTTORE CONTABILE	1	0,33
B1	OPERAIO	3	1,5				

AREA DI VIGILANZA				AREA DEMOGRAFICA/STATISTICA			
Cat.	Qualifica Prof.le	N° Prev. P.O.	N° In Servizio	Cat.	Qualifica Prof.le	N° Prev. P.O.	N° in Servizio
D	AGENTE PM	1	0,5	C	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	1	1
				B3	COLLABORATORE AMMINISTRAT	1	0,5

1.4 OBIETTIVI STRATEGICI PER MISSIONE

MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

OBIETTIVO STRATEGICO OST_01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

MISSIONE 02 - Giustizia

OBIETTIVO STRATEGICO OST_02 - Giustizia

MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza

OBIETTIVO STRATEGICO OST_03 - Ordine pubblico e sicurezza

MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio

OBIETTIVO STRATEGICO OST_04 - Istruzione e diritto allo studio

MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

OBIETTIVO STRATEGICO OST_05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

OBIETTIVO STRATEGICO OST_06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

MISSIONE 07 - Turismo

OBIETTIVO STRATEGICO OST_07 - Turismo

MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

OBIETTIVO STRATEGICO OST 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

OBIETTIVO STRATEGICO OST 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

OBIETTIVO STRATEGICO OST 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

MISSIONE 11 - Soccorso civile

OBIETTIVO STRATEGICO OST 11 - Soccorso civile

MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

OBIETTIVO STRATEGICO OST 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

MISSIONE 13 - Tutela della salute

OBIETTIVO STRATEGICO OST 13 - Tutela della salute

MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività

OBIETTIVO STRATEGICO OST 14 - Sviluppo economico e competitività

MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

OBIETTIVO STRATEGICO OST_15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

OBIETTIVO STRATEGICO OST_16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche

OBIETTIVO STRATEGICO OST_17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche

MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

OBIETTIVO STRATEGICO OST_18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

MISSIONE 19 - Relazioni internazionali

OBIETTIVO STRATEGICO OST_19 - Relazioni internazionali

MISSIONE 20 - Fondi da ripartire

OBIETTIVO STRATEGICO OST_20 - Fondi da ripartire

MISSIONE 50 - Debito pubblico

OBIETTIVO STRATEGICO OST_50 - Debito pubblico

2.0 SeO.1 - Sezione Operativa - parte prima

“La SeO ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.”

2.1 Valutazione Generale dei mezzi finanziari

Nella presente parte del DUP sono evidenziate le modalità con cui le linee programmatiche che l'Amministrazione ha tracciato per il prossimo triennio si concretizzano in azioni ed obiettivi di gestione, analizzando dapprima la composizione quali-quantitativa delle entrate che finanziano le spese, analizzate anch'esse per missioni e programmi.

2.2 Fonti di finanziamento

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2021	2022	2023	2024	2025	2026
FPV di entrata per spese correnti (+)	0,00	0,00	5.552,30	0,00	0,00	0,00
Ent. Tit. 1.00 - 2.00 - 3.00 (+)	1.539.845,32	1.675.531,14	2.050.549,09	1.795.636,22	1.626.026,13	1.626.026,13
Totale Entrate Correnti (A)	1.539.845,32	1.675.531,14	2.056.101,39	1.795.636,22	1.626.026,13	1.626.026,13
Entrate Titolo 4.02.06 Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amm.ne per spese correnti (+)	0,00	0,00	4.074,20	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte cap. destinate a sp. correnti (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte corr. destinate a spese di investimento (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Entrate per rimborso di prestiti e Spese Correnti (B)	0,00	0,00	4.074,20	0,00	0,00	0,00
FPV di entrata per spese in conto capitale (+)	0,00	0,00	2.061.537,69	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amm.ne per spese di investimento (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00 (+)	3.852.075,45	2.074.651,23	17.099.166,24	12.926.729,40	14.263.867,91	90.000,00
Entrate Titolo 4.02.06 – Contr. agli invest. destinati al rimb. dei prestiti (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese corr. (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte corr. destinate a spese di investimento (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Ent. Tit. 5.02-5.03-5.04 (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Ent. da accens. di prestiti dest. a estinz. anticipata dei prestiti (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tot. Ent. C/Capitale (C)	3.852.075,45	2.074.651,23	19.160.703,93	12.926.729,40	14.263.867,91	90.000,00
Ent. T. 5.02-5.03-5.04 (D)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Ent. Tit. 7.00 (E)	0,00	0,00	250.000,00	250.000,00	250.000,00	250.000,00
Ent. Tit. 9.00 (F)	531.545,33	2.479.936,85	3.819.883,00	2.804.883,00	2.804.883,00	2.804.883,00
Totale Generale (A+B+C+D+E+F)	5.923.466,10	6.230.119,22	25.290.762,52	17.777.248,62	18.944.777,04	4.770.909,13

2.3 Analisi delle risorse

Entrate correnti (Titolo I)

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2021	2022	2023	2024	2025	2026
Tipologia 101 - Imposte, tasse e proventi assimilati	610.697,57	660.571,23	675.371,00	679.340,00	679.340,00	679.340,00
Tipologia 104 - Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 301 - Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	312.229,53	334.821,69	350.150,90	375.877,96	375.877,96	375.877,96
Tipologia 302 - Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	922.927,10	995.392,92	1.025.521,90	1.055.217,96	1.055.217,96	1.055.217,96

Trasferimenti correnti (Titolo II)

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2021	2022	2023	2024	2025	2026
Tipologia 101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	172.947,25	193.025,02	412.239,42	146.826,00	146.826,00	146.826,00
Tipologia 102 - Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 103 - Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 104 - Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 105 - Trasferimenti correnti dalla UE e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	172.947,25	193.025,02	412.239,42	146.826,00	146.826,00	146.826,00

Entrate extratributarie (Titolo III)

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2021	2022	2023	2024	2025	2026
Tipologia 100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	334.872,96	330.915,56	431.400,00	416.200,00	226.200,00	226.200,00
Tipologia 200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Tipologia 300 - Interessi attivi	0,06	525,58	1.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Tipologia 400 - Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500 - Rimborsi e altre entrate correnti	109.097,95	155.672,06	180.387,77	167.392,26	187.782,17	187.782,17
Totale	443.970,97	487.113,20	612.787,77	593.592,26	423.982,17	423.982,17

Entrate in conto capitale (Titolo IV)

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2021	2022	2023	2024	2025	2026
Tipologia 100 - Tributi in conto capitale	4.692,37	0,00	174.263,88	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 - Contributi agli investimenti	3.455.725,08	1.508.653,70	16.898.902,36	12.916.729,40	13.566.367,91	80.000,00
Tipologia 300 - Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400 - Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	35.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500 - Altre entrate in conto capitale	20.980,00	18.997,53	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Totale	3.481.397,45	1.562.651,23	17.083.166,24	12.926.729,40	13.576.367,91	90.000,00

Entrate da riduzione di attività finanziarie (Titolo V)

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2021	2022	2023	2024	2025	2026
Tipologia 100 - Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 - Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300 - Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400 - Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

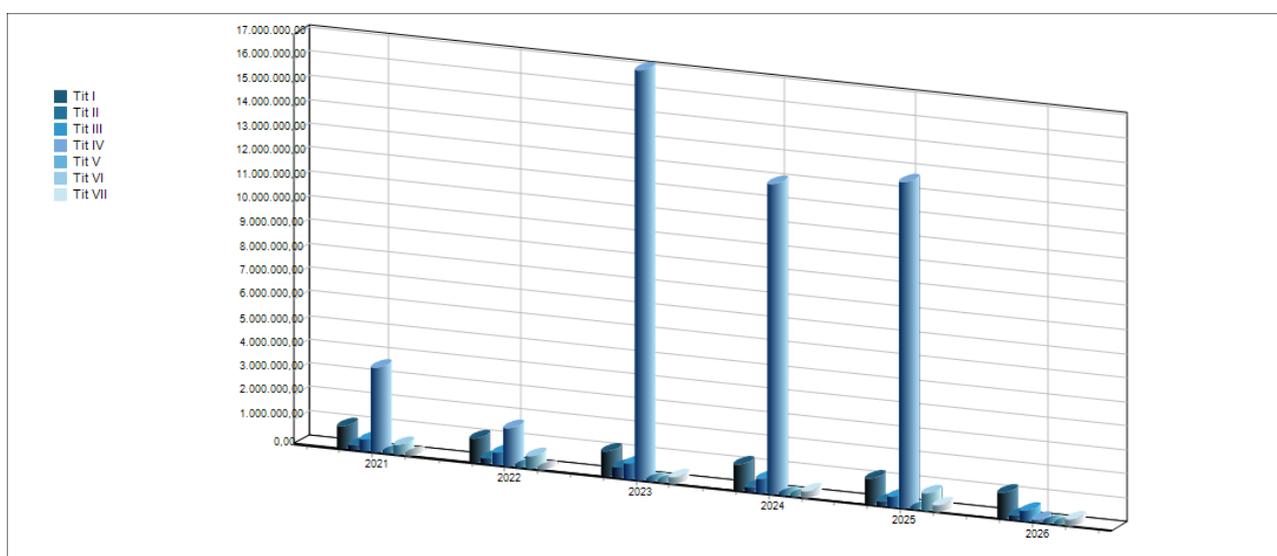
Accensione prestiti (Titolo VI)

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2021	2022	2023	2024	2025	2026
Tipologia 100 - Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 - Accensione Prestiti a	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

breve termine						
Tipologia 300 - Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	370.678,00	512.000,00	16.000,00	0,00	687.500,00	0,00
Tipologia 400 - Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	370.678,00	512.000,00	16.000,00	0,00	687.500,00	0,00

Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere (Titolo VII)

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2021	2022	2023	2024	2025	2026
Tipologia 100 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	250.000,00	250.000,00	250.000,00	250.000,00



2.4 Indirizzi generali in materia di tributi e tariffe

Sono confermate le aliquote e le tariffe dell'anno precedente.

2.5 Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti

Indirizzi sul ricorso all'indebitamento

Nel rispetto del limite di indebitamento esposto nel precedente paragrafo "Indebitamento", si segnala che nel prossimo triennio la nostra amministrazione ha programmato interventi che aumentano l'attuale esposizione debitoria complessiva del nostro ente.

Capacità d'indebitamento

La capacità di indebitamento dell'ente è mostrato nella tabella seguente

Esercizio2023

Allegato d) – Limiti di indebitamento Enti Locali

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE <small>(rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000</small>		COMPETENZA 2023	COMPETENZA 2024	COMPETENZA 2025
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	995.392,92	1.025.521,90	1.055.217,96
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	(+)	193.025,02	412.239,42	146.826,00
3) Entrate extratributarie (titolo III)	(+)	487.113,20	612.787,77	600.689,77
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI		1.675.531,14	2.050.549,09	1.802.733,73
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI				
Livello massimo di spesa annuale (1):	(+)	167.553,11	205.054,91	180.273,37
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/ <i>esercizio precedente</i> (2)	(-)	75.153,81	75.153,81	75.153,81
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell' <i>esercizio in corso</i>	(-)	0,00	0,00	0,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi		92.399,30	129.901,10	105.119,56
TOTALE DEBITO CONTRATTO				
Debito contratto al 31/12/ <i>esercizio precedente</i>	(+)	2.235.570,37	2.197.781,93	2.790.274,78
Debito autorizzato nell' <i>esercizio in corso</i>	(+)	0,00	687.500,00	0,00
TOTALE		2.235.570,37	2.885.281,93	2.790.274,78
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		0,00	0,00	0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		0,00	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		0,00	0,00	0,00

e risulta *sostenibile* relativamente agli equilibri di bilancio e risulta *compatibile* con i vincoli di finanza pubblica.

2.6-3 Programmazione acquisti di beni e servizi (art. 21, c. 6 d.lgs. n. 50/2016)

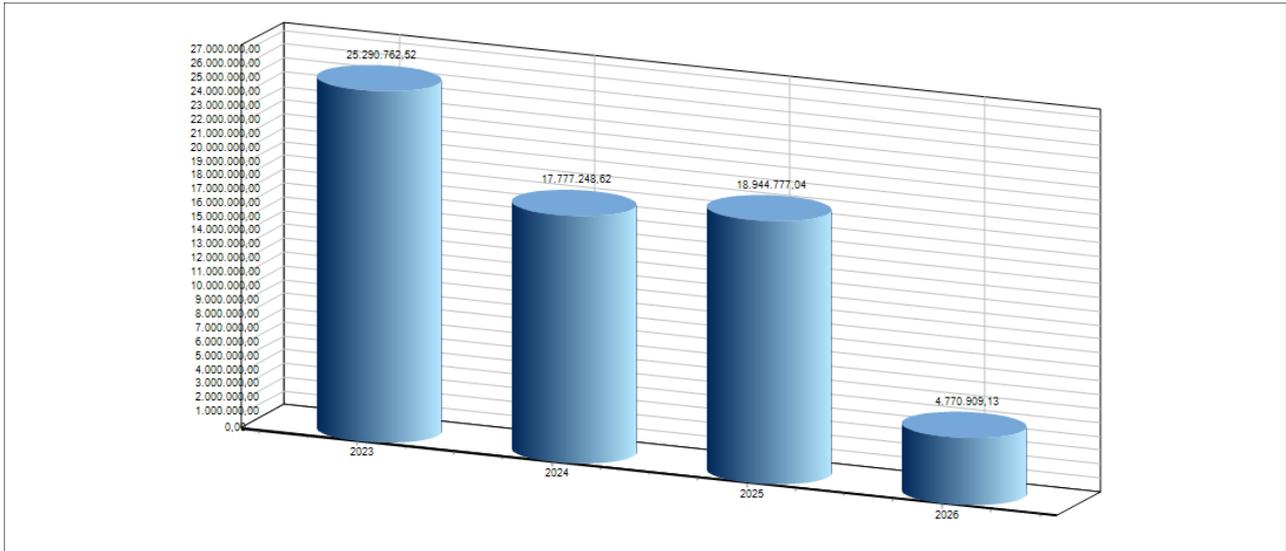
Negativo per il triennio 2024-2026

2.7 Riepilogo generale della spesa per missioni

Riepilogo della Spesa per Missioni

Missione	Assestato	Programmazione Pluriennale		
	2023	2024	2025	2026
01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.816.017,77	844.072,14	2.339.301,45	619.301,45
02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00
03 - Ordine pubblico e sicurezza	84.348,76	22.294,95	22.294,95	22.294,95
04 - Istruzione e diritto allo studio	6.715.242,35	194.224,91	2.058.094,49	126.133,59
05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	173.603,69	29.000,00	29.000,00	29.000,00
06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	1.334.119,25	181.603,24	439.517,38	25.212,38
07 - Turismo	5.000,00	5.000,00	100.000,00	0,00
08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	7.194.164,12	9.340.575,28	6.220.744,22	133.453,31
09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2.241.539,95	3.704.695,32	1.716.494,30	264.854,30
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	162.574,69	24.866,13	1.773.049,54	24.378,44
11 - Soccorso civile	76.400,00	76.400,00	76.400,00	76.400,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	750.566,07	130.209,68	929.964,50	209.964,50
13 - Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	24.620,04	555,15	548,07	548,07
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	530.768,20	3.398,20	3.349,83	3.349,83
18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00
19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00
20 - Fondi da ripartire	74.683,70	127.682,18	85.628,16	85.628,16
50 - Debito pubblico	37.230,93	37.788,44	95.507,15	95.507,15
60 - Anticipazioni finanziarie	250.000,00	250.000,00	250.000,00	250.000,00
99 - Servizi per conto terzi	3.819.883,00	2.804.883,00	2.804.883,00	2.804.883,00
Totale	25.290.762,52	17.777.248,62	18.944.777,04	4.770.909,13

Previsione annuale e pluriennale della spesa



2.8 Valutazione sulla composizione del Fondo Pluriennale Vincolato

Gestione della Entrata

	2024	2025	2026
<i>Parte Corrente</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Parte Capitale</i>	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Gestione della Spesa

	2024	2025	2026
<i>Parte Corrente</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Parte Capitale</i>	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

2.9 MISSIONI E PROGRAMMI OPERATIVI

La seguente sezione della SEO contiene l'elenco completo dei programmi operativi divisi per missione con l'elenco completo degli obiettivi operativi

Missione01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
ProgrammaPOP_0101 - Organi istituzionali

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2024	2025	2026
I	Spesa corrente consolidata	62.623,60	62.623,60	62.623,60
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	62.623,60	62.623,60	62.623,60
II	Spesa in conto capitale	207.636,00	1.720.000,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	270.259,60	1.782.623,60	62.623,60

Missione01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
ProgrammaPOP_0102 - Segreteria generale

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2024	2025	2026
I	Spesa corrente consolidata	322.858,09	309.239,94	309.239,94
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	322.858,09	309.239,94	309.239,94
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	322.858,09	309.239,94	309.239,94

Missione01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
ProgrammaPOP_0103 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2024	2025	2026
I	Spesa corrente consolidata	5.000,00	5.000,00	5.000,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	5.000,00	5.000,00	5.000,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	5.000,00	5.000,00	5.000,00

Missione01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
ProgrammaPOP_0104 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2024	2025	2026
I	Spesa corrente consolidata	21.000,00	21.000,00	21.000,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	21.000,00	21.000,00	21.000,00

II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	21.000,00	21.000,00	21.000,00

Missione01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

ProgrammaPOP_0105 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2024	2025	2026
I	Spesa corrente consolidata	39.000,00	37.500,00	37.500,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	39.000,00	37.500,00	37.500,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	39.000,00	37.500,00	37.500,00

Missione01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

ProgrammaPOP_0106 - Ufficio tecnico

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2024	2025	2026
I	Spesa corrente consolidata	99.990,87	98.990,87	98.990,87
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	99.990,87	98.990,87	98.990,87
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	99.990,87	98.990,87	98.990,87

Missione01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

ProgrammaPOP_0107 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2024	2025	2026
I	Spesa corrente consolidata	200,00	200,00	200,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	200,00	200,00	200,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	200,00	200,00	200,00

Missione01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

ProgrammaPOP_0108 - Statistica e sistemi informativi

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2024	2025	2026
I	Spesa corrente consolidata	0,00	0,00	0,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	0,00	0,00	0,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	0,00	0,00	0,00

Missione01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

ProgrammaPOP_0109 - Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2024	2025	2026
--------	-------------	------	------	------

I	Spesa corrente consolidata	0,00	0,00	0,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	0,00	0,00	0,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	0,00	0,00	0,00

Missione01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
ProgrammaPOP_0111 - Altri servizi generali

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2024	2025	2026
I	Spesa corrente consolidata	75.763,58	74.747,04	74.747,04
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	75.763,58	74.747,04	74.747,04
II	Spesa in conto capitale	10.000,00	10.000,00	10.000,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	85.763,58	84.747,04	84.747,04

Missione03 - Ordine pubblico e sicurezza
ProgrammaPOP_0301 - Polizia locale e amministrativa

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2024	2025	2026
I	Spesa corrente consolidata	20.294,95	20.294,95	20.294,95
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	20.294,95	20.294,95	20.294,95
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	20.294,95	20.294,95	20.294,95

Missione03 - Ordine pubblico e sicurezza
ProgrammaPOP_0302 - Sistema integrato di sicurezza urbana

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2024	2025	2026
I	Spesa corrente consolidata	2.000,00	2.000,00	2.000,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	2.000,00	2.000,00	2.000,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	2.000,00	2.000,00	2.000,00

Missione04 - Istruzione e diritto allo studio
ProgrammaPOP_0401 - Istruzione prescolastica

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2024	2025	2026
I	Spesa corrente consolidata	7.000,00	7.000,00	7.000,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	7.000,00	7.000,00	7.000,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	7.000,00	7.000,00	7.000,00

Missione04 - Istruzione e diritto allo studio
ProgrammaPOP_0402 - Altri ordini di istruzione non universitaria

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2024	2025	2026
I	Spesa corrente consolidata	21.248,21	21.218,58	21.218,58
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	21.248,21	21.218,58	21.218,58
II	Spesa in conto capitale	68.039,10	1.931.960,90	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	89.287,31	1.953.179,48	21.218,58

Missione04 - Istruzione e diritto allo studio
ProgrammaPOP_0407 - Diritto allo studio

Risorse Finanziarie**IMPIEGHI**

TITOLO	DESCRIZIONE	2024	2025	2026
I	Spesa corrente consolidata	97.937,60	97.915,01	97.915,01
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	97.937,60	97.915,01	97.915,01
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	97.937,60	97.915,01	97.915,01

Missione05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali
ProgrammaPOP_0501 - Valorizzazione dei beni di interesse storico

Risorse Finanziarie**IMPIEGHI**

TITOLO	DESCRIZIONE	2024	2025	2026
I	Spesa corrente consolidata	7.000,00	7.000,00	7.000,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	7.000,00	7.000,00	7.000,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	7.000,00	7.000,00	7.000,00

Missione05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali
ProgrammaPOP_0502 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Risorse Finanziarie**IMPIEGHI**

TITOLO	DESCRIZIONE	2024	2025	2026
I	Spesa corrente consolidata	22.000,00	22.000,00	22.000,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	22.000,00	22.000,00	22.000,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	22.000,00	22.000,00	22.000,00

Missione06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero
ProgrammaPOP_0601 - Sport e tempo libero

Risorse Finanziarie**IMPIEGHI**

TITOLO	DESCRIZIONE	2024	2025	2026
I	Spesa corrente consolidata	25.548,94	25.212,38	25.212,38
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	25.548,94	25.212,38	25.212,38
II	Spesa in conto capitale	156.054,30	414.305,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	181.603,24	439.517,38	25.212,38

Missione07 - Turismo
ProgrammaPOP_0701 - Sviluppo e la valorizzazione del turismo

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2024	2025	2026
I	Spesa corrente consolidata	0,00	0,00	0,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	0,00	0,00	0,00
II	Spesa in conto capitale	5.000,00	100.000,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	5.000,00	100.000,00	0,00

Missione08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa
ProgrammaPOP_0801 - Urbanistica e assetto del territorio

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2024	2025	2026
I	Spesa corrente consolidata	140.259,37	133.148,92	133.148,92
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	140.259,37	133.148,92	133.148,92
II	Spesa in conto capitale	9.200.000,00	6.087.290,91	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	9.340.259,37	6.220.439,83	133.148,92

Missione08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa
ProgrammaPOP_0802 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2024	2025	2026
I	Spesa corrente consolidata	315,91	304,39	304,39
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	315,91	304,39	304,39
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	315,91	304,39	304,39

Missione09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
ProgrammaPOP_0902 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2024	2025	2026
I	Spesa corrente consolidata	300,00	300,00	300,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	300,00	300,00	300,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	300,00	300,00	300,00

Missione09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
ProgrammaPOP_0903 - Rifiuti

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2024	2025	2026
I	Spesa corrente consolidata	229.025,55	228.986,57	228.986,57
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00

	Totale spesa corrente	229.025,55	228.986,57	228.986,57
II	Spesa in conto capitale	15.000,00	1.171.640,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	244.025,55	1.400.626,57	228.986,57

Missione09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

ProgrammaPOP_0904 - Servizio idrico integrato

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2024	2025	2026
I	Spesa corrente consolidata	189.369,77	30.567,73	30.567,73
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	189.369,77	30.567,73	30.567,73
II	Spesa in conto capitale	200.000,00	280.000,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	389.369,77	310.567,73	30.567,73

Missione09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

ProgrammaPOP_0905 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2024	2025	2026
I	Spesa corrente consolidata	6.000,00	5.000,00	5.000,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	6.000,00	5.000,00	5.000,00
II	Spesa in conto capitale	3.065.000,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	3.071.000,00	5.000,00	5.000,00

Missione10 - Trasporti e diritto alla mobilità

ProgrammaPOP_1005 - Viabilità e infrastrutture stradali

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2024	2025	2026
I	Spesa corrente consolidata	24.866,13	24.378,44	24.378,44
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	24.866,13	24.378,44	24.378,44
II	Spesa in conto capitale	0,00	1.748.671,10	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	24.866,13	1.773.049,54	24.378,44

Missione11 - Soccorso civile

ProgrammaPOP_1101 - Sistema di protezione civile

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2024	2025	2026
I	Spesa corrente consolidata	6.400,00	6.400,00	6.400,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	6.400,00	6.400,00	6.400,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	6.400,00	6.400,00	6.400,00

Missione11 - Soccorso civile

ProgrammaPOP_1102 - Interventi a seguito di calamità naturali

Finalità da conseguire

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2024	2025	2026
I	Spesa corrente consolidata	70.000,00	70.000,00	70.000,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	70.000,00	70.000,00	70.000,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	70.000,00	70.000,00	70.000,00

Missione12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
ProgrammaPOP_1201 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido
Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2024	2025	2026
I	Spesa corrente consolidata	40.311,98	40.311,98	40.311,98
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	40.311,98	40.311,98	40.311,98
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	40.311,98	40.311,98	40.311,98

Missione12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
ProgrammaPOP_1205 - Interventi per le famiglie

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2024	2025	2026
I	Spesa corrente consolidata	71.033,05	70.968,43	70.968,43
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	71.033,05	70.968,43	70.968,43
II	Spesa in conto capitale	0,00	600.000,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	71.033,05	670.968,43	70.968,43

Missione12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
ProgrammaPOP_1209 - Servizio necroscopico e cimiteriale

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2024	2025	2026
I	Spesa corrente consolidata	18.864,65	18.684,09	18.684,09
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	18.864,65	18.684,09	18.684,09
II	Spesa in conto capitale	0,00	200.000,00	80.000,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	18.864,65	218.684,09	98.684,09

Missione14 - Sviluppo economico e competitività
ProgrammaPOP_1404 - Reti e altri servizi di pubblica utilità

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2024	2025	2026
I	Spesa corrente consolidata	555,15	548,07	548,07
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	555,15	548,07	548,07
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	555,15	548,07	548,07

Missione17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche
ProgrammaPOP_1701 - Fonti energetiche

Risorse Finanziarie**IMPIEGHI**

TITOLO	DESCRIZIONE	2024	2025	2026
I	Spesa corrente consolidata	3.398,20	3.349,83	3.349,83
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	3.398,20	3.349,83	3.349,83
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	3.398,20	3.349,83	3.349,83

Missione20 - Fondi da ripartire

ProgrammaPOP_2001 - Fondo di riserva

Risorse Finanziarie**IMPIEGHI**

TITOLO	DESCRIZIONE	2024	2025	2026
I	Spesa corrente consolidata	10.000,00	10.000,00	10.000,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	10.000,00	10.000,00	10.000,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	10.000,00	10.000,00	10.000,00

Missione20 - Fondi da ripartire

ProgrammaPOP_2002 - Fondo crediti di dubbia esigibilità

Risorse Finanziarie**IMPIEGHI**

TITOLO	DESCRIZIONE	2024	2025	2026
I	Spesa corrente consolidata	86.782,18	69.528,16	69.528,16
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	86.782,18	69.528,16	69.528,16
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	86.782,18	69.528,16	69.528,16

Missione20 - Fondi da ripartire

ProgrammaPOP_2003 - Altri fondi

Risorse Finanziarie**IMPIEGHI**

TITOLO	DESCRIZIONE	2024	2025	2026
I	Spesa corrente consolidata	30.900,00	6.100,00	6.100,00
	Spesa corrente di sviluppo	0,00	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	30.900,00	6.100,00	6.100,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	30.900,00	6.100,00	6.100,00

3.0 SeO.2 - Sezione Operativa - parte seconda

3.1 Piano triennale delle opere pubbliche

Il programma triennale dei lavori pubblici è contenuto nel DUP (documento unico di programmazione) dell'Ente e deve essere predisposto nel rispetto di quanto previsto dal principio applicato della programmazione di cui all'allegato n. 4/1 del D.Lgs. 118/2011;

Il D.M. del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti di concerto con il Ministero dell'Economia e Finanze 16 gennaio 2018, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 9 marzo 2018 "Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali" definisce i contenuti delle varie schede da predisporre ed approvare;

Visti gli schemi del Programma triennale 2024/2026 e dell'Elenco annuale 2024 dei lavori pubblici, redatti dal referente di cui all'art. 3, comma 14, D.M. 16 gennaio 2018, individuato con atto di Giunta Comunale n. 139 del 30/12/2022;

Accertato che per i lavori inseriti nel programma triennale e nell'elenco annuale sono stati approvati i livelli minimi di progettazione di cui agli articoli 21, comma 3, D.Lgs. 50/2016 e 3, commi 9-10, D.M. 16 gennaio 2018;

Si stabilisce di approvare il Programma triennale dei lavori pubblici per il triennio 2024/2026 e dell'Elenco annuale dei lavori pubblici da realizzare nell'anno 2024 come di seguito indicato.

**ELENCO DEI LAVORI INSERITI NEL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI
2024 / 2026
(OPERE PARI O SUPERIORI A 150.000,00 euro)**

CUI	DESCRIZIONE	2024	2025	2026
810004106882 0190030	SISTEMAZIONE DELLA STRADA COMUNALE - RIPARO - ZONA CAVE -	0,00	540.000,00	0,00
810004106882 0190021	RESTAURO CONSERVATIVO DEL CASTELLO FARNESE AI SENSI DELLA LEGGE	6.000.000,00	0,00	0,00
810004106882 0190020	REALIZZAZIONE RETI IDRICHE E FOGNANTI COMUNALI	0,00	200.000,00	0,00
810004106882 0180006	RECUPERO CHIESA SAN NICOLA	0,00	300.000,00	0,00
810004106882 0180002	COMPLETAMENTO RECUPERO CENTRO STORICO (RUE, ECC)	0,00	300.000,00	0,00
810004106882 0190029	SISTEMAZIONE CHIESA SAN ROCCO E AREA ANTISTATNTE	0,00	300.000,00	0,00
810004106882 0190008	ADEGUAMENTO E POTENZIAMENTO IMPIANTI DI DEPURAZIONE SUL TERRITOR	200.000,00	0,00	0,00
810004106882 0190017	PUNTO DI RACCOLTA RIFIUTI DIFFERENZIATI - LINEA B	0,00	1.171.640,00	0,00
810004106882 0190025	DIFESA ED ASSETTO DEL SUOLO - CENTRO URBANO NORD-EST	0,00	1.324.500,94	0,00
810004106882 0190012	MANUTENZIONE STRADE COMUNALI - 6000 CAMPANILI	0,00	905.972,44	0,00
810004106882 0190015	MESSA IN SICUREZZA ED ADEGUAMENTO SISMICO SCUOLA SECONDARIA DI	0,00	250.000,00	0,00
810004106882 0190013	MESSA IN SICUREZZA PALESTRA COMUNALE	0,00	414.305,00	0,00
810004106882 0190014	MESSA IN SICUREZZA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO - SISMA 2009	68.039,10	1.231.960,90	0,00
810004106882 0190019	REALIZZAZIONE LOCULI CIMITERIALI	0,00	200.000,00	0,00
810004106882 0190009	CONSOLIDAMENTO DISSESTO IDROGEOLOGICO PRAZIANO OLIVUCCIA	0,00	566.949,26	0,00
810004106882 0190010	INTERVENTO DI RIPARAZIONE E RAFFORZAMENTO LOCALE A SEGUITO DANNI	207.636,00	0,00	0,00
810004106882 0190032	LAVORI CIMITERO RISTRUTTURAZIONE EDIFICIO E MURO DI CINTA	250.000,00	0,00	0,00
810004106882 0190016	MIGLIORAMENTO SISMICO SEDE COMUNALE	0,00	1.720.000,00	0,00
810004106882 0180003	INTERVENTO DI RIPARAZIONE E RAFFORZAMENTO LOCALE A SEGUITO DANNI	227.044,33	0,00	0,00
810004106882 0200000	DISSESTO IDROGEOLOGICO STRADA S. VALENTINO PIANO D'ORTA II STRAL	0,00	602.368,27	0,00
810004106882 0200000	DISSESTO IDROGEOLOGICO SAN ROCCO RIPARO	0,00	600.000,00	0,00
810004106882 0200000	DISSESTO IDROGEOLOGICO STRADA COMUNALE VIA A. MORO-SS 487-RIPARO	0,00	1.748.671,10	0,00
810004106882 0190026	EDILIZIA SCOLASTICA PIANO TRIENNALE REGIONALE 2003-2005	0,00	450.000,00	0,00
810004106882 0200000	LAVORI DI COMPLETAMENTO DELLA PIAZZA ANTISTANTE IL BASTIONE	0,00	1.000.000,00	0,00
810004106882 0220000	LAVORI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO EDIFICIO PALESTRA COMUNALE	156.054,30	0,00	0,00
810004106882 0230000	MESSA IN SICUREZZA DISSESTO IDROGEOLOGICO STRADA PIANO D'ORTA	350.000,00	0,00	0,00
810004106882 0230000	PROGETTO PER LA MESSA IN SICUREZZA DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO IN	0,00	2.800.000,00	0,00
810004106882 0230000	CASTELLI D'ABRUZZO	0,00	3.000.000,00	0,00

**ELENCO DEI LAVORI NON INSERITI NEL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI
2024 / 2026
(OPERE MINORI DI 150.000,00 euro)**

CUI	DESCRIZIONE	2024	2025	2026
8100041068 820190022	SISTEMAZIONE DELLE FOSSE IMMHOFF PER PRELIEVI	0,00	80.000,00	0,00
8100041068 820180004	MANUTENZIONE EDIFICI	7.575,18	0,00	0,00
8100041068 820190011	LAVORI DI SISTEMAZIONE DI PIAZZA DANTE ALIGHIERI	0,00	40.000,00	0,00
8100041068 820200034	RECUPERO DI PARTE DEL VECCHIO CIMITERO - PER REALIZZAZIONE CIMI	0,00	0,00	80.000,00
8100041068 820190028	REALIZZAZIONE UFFICIO TURISTICO LARGO SAN NICOLA	0,00	100.000,00	0,00
8100041068 820190031	VIABILITA S. ROCCO E PARCHEGGI	0,00	67.500,00	0,00
8100041068 820200000	LAVORI DI POTENZIAMENTO E RIQUALIFICAZIONE DEL CENTRO STORICO 24	116.000,00	0,00	0,00
8100041068 820200000	MANUTENZIONE STRADE E PATRIMONIO COMUNALE	0,00	140.000,00	0,00
8100041068 820210000	OPERE DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO ANNI DAL 2020 AL 2023	22.280,00	0,00	0,00
8100041068 820210000	ADEGUAMENTO E MESSA IN SICUREZZA DEL PATRIMONIO COMUNALE - 23/24	50.000,00	0,00	0,00
8100041068 820220000	INTERVENTI DI RIPARAZIONE E RAFFORZAMENTO CHIESA PURGATORIO	130.710,00	0,00	0,00
8100041068 820220000	PROGETTO DI VIDEOSORVEGLIANZA ANNO 2022 - COMPLETAMENTO	70.000,00	0,00	0,00
8100041068 820220000	MANGIAPLASTICA	15.000,00	0,00	0,00
8100041068 820220000	REVISIONE PRG	15.000,00	0,00	0,00
8100041068 820220000	MANUTENZIONE STRADE	5.000,00	0,00	0,00
8100041068 820220000	REALIZZAZIONE PARCO GIOCHI PNRR M5C2 3.1	28.500,00	0,00	0,00
8100041068 820230000	PROGRAMMA DI INTERVENTI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO - PARCO	65.000,00	0,00	0,00

Spese Titolo 2° Per Missioni e Programmi

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2024	2025	2026
01 - Organi istituzionali	207.636,00	1.720.000,00	0,00
02 - Segreteria generale	0,00	0,00	0,00
03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	0,00	0,00	0,00
04 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,00	0,00	0,00
05 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0,00	0,00	0,00
06 - Ufficio tecnico	0,00	0,00	0,00
07 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0,00	0,00	0,00
08 - Statistica e sistemi informativi	0,00	0,00	0,00
09 - Tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	0,00	0,00
10 - Risorse umane	0,00	0,00	0,00
11 - Altri servizi generali	10.000,00	10.000,00	10.000,00

Missione 02 - Giustizia

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2024	2025	2026
01 - Uffici giudiziari	0,00	0,00	0,00
02 - Casa circondariale e altri servizi	0,00	0,00	0,00

Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2024	2025	2026
01 - Polizia locale e amministrativa	0,00	0,00	0,00
02 - Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00	0,00	0,00

Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2024	2025	2026
01 - Istruzione prescolastica	0,00	0,00	0,00
02 - Altri ordini di istruzione non universitaria	68.039,10	1.931.960,90	0,00
04 - Istruzione universitaria	0,00	0,00	0,00
05 - Istruzione tecnica superiore	0,00	0,00	0,00
06 - Servizi ausiliari all'istruzione	0,00	0,00	0,00
07 - Diritto allo studio	0,00	0,00	0,00

Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2024	2025	2026
01 - Valorizzazione dei beni di interesse storico	0,00	0,00	0,00
02 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,00	0,00	0,00

Missione 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2024	2025	2026
01 - Sport e tempo libero	156.054,30	414.305,00	0,00
02 - Giovani	0,00	0,00	0,00

Missione 07 – Turismo

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2024	2025	2026
01 - Sviluppo e la valorizzazione del turismo	5.000,00	100.000,00	0,00

Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2024	2025	2026
01 - Urbanistica e assetto del territorio	9.200.000,00	6.087.290,91	0,00
02 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	0,00	0,00	0,00

Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2024	2025	2026
01 - Difesa del suolo	0,00	0,00	0,00
02 - Valorizzazione e recupero ambientale	0,00	0,00	0,00
03 - Rifiuti	15.000,00	1.171.640,00	0,00
04 - Servizio idrico integrato	200.000,00	280.000,00	0,00
05 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	3.065.000,00	0,00	0,00
06 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	0,00	0,00	0,00
07 - Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	0,00	0,00	0,00
08 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,00	0,00	0,00

Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2024	2025	2026
01 - Trasporto ferroviario	0,00	0,00	0,00
02 - Trasporto pubblico locale	0,00	0,00	0,00
03 - Trasporto per vie d'acqua	0,00	0,00	0,00
04 - Altre modalità di trasporto	0,00	0,00	0,00
05 - Viabilità e infrastrutture stradali	0,00	1.748.671,10	0,00

Missione 11 - Soccorso civile

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2024	2025	2026
01 - Sistema di protezione civile	0,00	0,00	0,00
02 - Interventi a seguito di calamità naturali	0,00	0,00	0,00

Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2024	2025	2026
01 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	0,00	0,00	0,00
02 - Interventi per la disabilità	0,00	0,00	0,00
03 - Interventi per gli anziani	0,00	0,00	0,00
04 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00	0,00	0,00
05 - Interventi per le famiglie	0,00	600.000,00	0,00
06 - Interventi per il diritto alla casa	0,00	0,00	0,00
07 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	0,00	0,00	0,00
08 - Cooperazione e associazionismo	0,00	0,00	0,00
09 - Servizio necroscopico e cimiteriale	0,00	200.000,00	80.000,00

Missione 13 - Tutela della salute

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2024	2025	2026
04 - Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi	0,00	0,00	0,00
05 - Servizio sanitario regionale -	0,00	0,00	0,00

investimenti sanitari			
07 - Ulteriori spese in materia sanitaria	0,00	0,00	0,00

Missione 14 - Sviluppo economico e competitività

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2024	2025	2026
01 - Industria PMI e Artigianato	0,00	0,00	0,00
02 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,00	0,00	0,00
03 - Ricerca e innovazione	0,00	0,00	0,00
04 - Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,00	0,00	0,00

Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2024	2025	2026
01 - Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	0,00	0,00	0,00
02 - Formazione professionale	0,00	0,00	0,00
03 - Sostegno all'occupazione	0,00	0,00	0,00

Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2024	2025	2026
01 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	0,00	0,00	0,00
02 - Caccia e pesca	0,00	0,00	0,00

Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2024	2025	2026
01 - Fonti energetiche	0,00	0,00	0,00

Missione 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2024	2025	2026
01 - Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	0,00	0,00	0,00

Missione 19 - Relazioni internazionali

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2024	2025	2026
01 - Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	0,00	0,00	0,00

Missione 20 - Fondi da ripartire

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2024	2025	2026
01 - Fondo di riserva	0,00	0,00	0,00
02 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00
03 - Altri fondi	0,00	0,00	0,00

	2024	2025	2026
Totale Titolo 2	12.926.729,40	14.263.867,91	90.000,00

3.2 Programmazione del fabbisogno di personale

CALCOLO CAPACITA' ASSUNZIONALI (ART. 33, COMMA 4, D.L. 34/2019 - D.P.C.M. 17/03/2020)

ANNO		VALORE	FASCIA
Calcolo del limite di spesa per assunzioni relativo all'anno		1.850	B
ANNO			
Popolazione al 31 dicembre		2022	
ANNI		VALORE	
Spesa di personale da ultimo rendiconto di gestione approvato (v. foglio "Spese di personale-Dettaglio")		2022	(a)
Spesa di personale da rendiconto di gestione 2018		(a1)	
Entrate correnti da rendiconti di gestione dell'ultimo triennio (al netto di eventuali entrate relative alle eccezioni 1 e 2 del foglio "Spese di personale-Dettaglio")		2020	
		2021	
		2022	
Media aritmetica degli accertamenti di competenza delle entrate correnti			
Importo Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) stanziato nel bilancio di previsione dell'esercizio		2022	
Media aritmetica delle entrate correnti del triennio al netto del FCDE		(b)	
Rapporto effettivo tra spesa di personale e entrate correnti nette (a) / (b)		(c)	25,66%
Valore soglia del rapporto tra spesa di personale ed entrate correnti come		(d)	28,60%
Valore soglia massimo del rapporto tra spesa di personale ed entrate		(e)	32,60%

COLLOCAZIONE DELL'ENTE SULLA BASE DEI DATI FINANZIARI	
ENTE VIRTUOSO	

ENTE VIRTUOSO		VALORE	FASCIA
Incremento teorico massimo della spesa per assunzioni a tempo indeterminato - (SE (c) < o = (d))		(f)	43.408,19 €
Sommatoria tra spesa da ultimo rendiconto approvato e incremento da Tabella 1		(f1)	422.258,18 €
Percentuale massima di incremento spesa di personale da Tabella 2 DM nel periodo 2020-2024		2024	(h)
Incremento annuo della spesa di personale in sede di prima applicazione Tabella 2 (2020-2024) - (a1) * (h)		(i)	140.908,32 €
Resti assunzionali disponibili (art. 5, c. 2) (v. foglio "Resti assunzionali")		(l)	0,00 €
Migliore alternativa tra (i) e (l) in presenza di resti assunzionali (Parere RGS)		(m)	140.908,32 €
Tetto di spesa comprensivo del più alto tra incremento da Tab. 2 e resti assunzionali - (a1) + (m)		(m1)	543.503,52 €
Confronto con il limite di incremento da Tabella 1 DM (Parere RGS) - (m1) < (f)		(n)	422.258,18 €
Limite di spesa per il personale da applicare nell'anno		2024	(o)
			422.258,18 €

Il tetto massimo della spesa di personale per l'anno **2024** è pari a € 427.036,14, come risulta dal prospetto sopra riportato.

La proiezione di spesa per il personale per l'anno 2024, in assenza di nuove assunzioni e nell'ipotesi di proroga dei contratti a tempo determinato e convenzioni attualmente in essere, è di € 390.642,43.

Il margine per nuove assunzioni nel 2024, nel rispetto del tetto e dei parametri di cui al D.M. 17 marzo 2020, risulta pertanto essere di **€ 31.615,75**.

Per poter procedere alle nuove assunzioni sarà necessario, oltre alla programmazione di dettaglio attraverso il PIAO, il reperimento delle relative risorse da iscrivere a bilancio attraverso apposita variazione e garantire il rispetto dell'equilibrio di bilancio pluriennale.

3.3 Piano delle alienazioni e valorizzazione del patrimonio immobiliare

- L'art. 58 del Decreto Legge 25.6.2008 n. 112 convertito nella L. 6.8.2008 n. 133 ad oggetto: "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica, e la perequazione tributaria" prevede che la Giunta Comunale al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, individua attraverso un elenco che approva con propria deliberazione, dei beni immobili non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione;
- Tale elenco deve essere redatto sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici;
- L'elenco a seguito pubblicazione all'albo pretorio ha effetto dichiarativo della proprietà, in assenza di precedenti trascrizioni, produce gli effetti previsti dall'art. 2644 del codice civile, e gli effetti sostitutivi dell'iscrizione dei beni in catasto. Gli uffici competenti provvedono se necessario, alle conseguenti attività di trascrizione, intavolazione e voltura.
- l'immobile passa automaticamente nel patrimonio disponibile dell'ente;
- contro l'iscrizione del bene nell'elenco è ammesso ricorso amministrativo entro 60 giorni dalla pubblicazione, fermi gli altri rimedi di legge.
- Dato atto che:
 - Sono da inserire nell'elenco tutti i beni immobili di proprietà del Comune che (nel corso dell'anno 2024), posseggono e mantengono i seguenti requisiti:
 - non sono strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali (Se nel corso dell'anno 2024 si prevede possano cambiare destinazione e quindi passare al patrimonio disponibile e non essere utilizzati per l'esercizio di funzioni istituzionali, allora bisogna inserirli nell'elenco);
 - sono suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione;
 - non devono avere una destinazione vincolata per legge;
 - non devono avere un regolare contratto di locazione in corso di validità per tutto l'anno solare 2024;
 - non devono avere una concessione in corso di validità nell'anno 2024;
 - non sono quindi da inserire *nell'elenco* tutti i beni immobili di proprietà del Comune che (nel corso dell'anno 2024), possiedono e mantengono i seguenti requisiti:
 - i beni immobili che (per tutto l'anno 2024) sono strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali del Comune (Municipio, Scuole, Delegazioni Comunali, Strade, Piazze, Vasche acquedotti, Depuratori, Impianti Sportivi, ecc.);
 - i beni immobili che se pur rientranti nel patrimonio disponibile del Comune, sono stati concessi in uso a terzi la cui concessione resta valida per tutto l'anno 2024; i beni immobili che se pur rientranti nel patrimonio disponibile del Comune, sono stati locati a terzi ed il cui contratto resta ancora valido per tutto l'anno 2024;
 - i beni immobili che se pur rientranti nel patrimonio disponibile del Comune, hanno una destinazione vincolata per legge (alloggi ERP per l'emergenza abitativa, ecc.); Dato atto altresì che:
 - la valorizzazione dei beni immobili inseriti nell'elenco, in base a quanto previsto dai commi 1,4, e 5 dell'art. 3 bis del D.L.351/2001 convertito nella L.410/2001, al fine di qualificare, e riconvertire i beni attraverso interventi di recupero, restauro, ristrutturazione, anche con mutamento di destinazione d'uso, finalizzati allo svolgimento di attività economiche o di servizio per i cittadini (ferme restando le norme contenute nel Codice dei Beni Culturali D.Lgs. 42/2004), può avvenire mediante la locazione a privati o la concessione a terzi, in quest'ultimo caso sono applicabili le disposizioni, dell'art. 165 del D.Lgs. 50/2016);
 - La locazione o la concessione deve essere a titolo oneroso e per un periodo di tempo non superiore a 50 anni;
 - Le locazioni e le concessioni dei beni sono assegnate con procedura di evidenza pubblica per un

periodo di tempo commisurato al raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario dell'iniziativa fermo restando il limite massimo dei 50 anni.

- I criteri di assegnazione e le condizioni delle concessioni e delle locazioni sono contenute nei bandi predisposti dal Comune, (art. 3 bis comma 5 del D.L.251/2004);

- In ogni caso il Comune può comunque individuare forme alternative di valorizzazione (oltre la locazione e la concessione), fermo restando la salvaguardia dell'interesse pubblico.

VISTO l'elenco predisposto dall'ufficio sulla base delle indicazioni e limitazioni sopra descritte ed allegato alla presente per fame parte integrante e sostanziale;

Si stabilisce di di approvare l'elenco dei beni immobili di proprietà comunale, non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione da inserire nel piano delle alienazioni e valorizzazioni da approvarsi da parte del Consiglio Comunale e da allegare al bilancio di previsione 2024 così come previsto dall'art. 58 del D.L. n. 112/08 convertito nella L. n. 133/08, contenuto nel prospetto seguente:

FOGLIO	PART.	SUB.	CAT.	CLASSE	CONS.	RENDITA	INDIRIZZO	VAL.CAT.
22	333	5	C/2	6	39mq	62,44	Via S.Antonio	€ 6.556,20
22	302	1	C/2	1	12 mq	7,44	Via S.Antonio	€ 781,20
22	302	2	C/2	1	16 mq	9,92	Via S.Antonio	€ 1.041,60
22	302	3	C/2	1	15 mq	9,3	Via S.Antonio	€ 976,50
22	302	5	C/2	1	17 mq	10,54	Via S.Antonio	€ 1.106,70
22	302	6	C/2	1	31 mq	19,21	Via S.Antonio	€ 2.017,05
22	296	1	A/5	2	3 VANI	94,51	P.zza Duomo	€ 9.923,55
22	296	2	A/4	1	7 VANI	238,6	P.zza Duomo	€ 25.053,00
22	296	3	A/4	1	3 VANI	102,26	P.zza Duomo	€ 10.737,30
22	296	5	C/6	1	42 mq	54,23	P.zza Duomo	€ 5.694,15
22	296	6	C/6	1	88 mq	113,62	P.zza Duomo	€ 11.930,10
22	41	1	C/2	1	95 mq	58,88	Porta Grande	€ 6.182,40
22	41	2	B/3	U	347 mc	107,53	Porta Grande	€ 15.591,85
22	309	35	C/2	8	13 mq	29,54	C.so Vittorio Emanuele	€ 3.101,70
31	125		A/3	3,5	74	151,84	C.da San Giovanni	€ 15.943,20
								€ 116.636,50